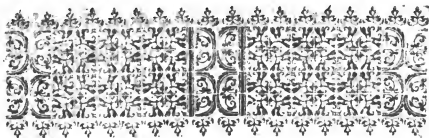
DOCVMENTI
MILITARI
Del Collonelo
NICOLO VOLO CRETENSE
CONSACRATI
all' immortal merito
Dell' Ill.mo & Ecc.mo Sig.
ALVISE MOLINO
CAVALIER
In Padoua p Mattio Bolzetta detto Cadorin M.D.CLXVIII

ILLVSTRISSIMO, ET ECCELL.^mo
Sig. mio Patron Colendiſs.

Onſacro à i ſplendori del nome glorioſo di V. E. queſto piciolo componimento di documenti militari, che ben può dirſi cauallareſco, e nobile con preſsuppoſto ſicuro, che gli ſarà grato, mentre d'embrione imperfetto è diuenuto parto formale nel tempo del ſuo feliciſsimo Generalato in queſta Piazza. L'appoggio à gl'allori della ſua protettione, acciò pauentare non poſſa i fulmini d'ogni contrario euento; Ed ancor che piciolo non ſdegnarà la immenſa beni-

gnità di V. E. collocarlo ſotto l'ombra del di lei Patrocinio, anzi l'aggradirà (come deuotamente la ſupplico) per ſegno di quella inalterabile oſſeruanza, quale per hauere ſino all'vltimo ſpirito votata à queſta Auguſta, e ſempre inuitta REPVBLICA, deuo parimente & in particolare profeſſargli quindi potrò vantarmi di viuere per tutti li ſecoli

Palma li 8. Luglio 1668.

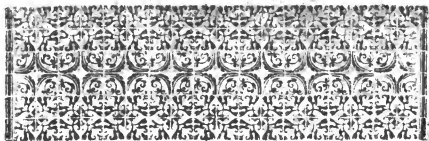
Di V. E. Illuſtriſsima

Humiliſs. Deuotiſs. Obligat. Seru.

Nicolò Volo.

AMICO LETTORE.

HO' rissolto alla fine di mandar alle stampe doppo molte considerationi quello ch'haueuo deliberato di condur meco alla tomba, già ch'il volerti seruire, quasi pungentissimo sprone m'hà stimolato. Compatirai la debolezza, & aggradirai l'animo buono la grandezza del quale sormonta la piciolezza dell'opra. La moltiplicità de gl'ammaestramenti assuplirà alla scarsezza de fogli. Onde risguardarai cortesemente la qualità, & non haurai la mira alla quantità. Iscusarai dunque la scarsezza di quelli, se ti riesceranno graditi, e se noiosi condona il mio ardire, che tanto s'inoltrò spinto dalla brama di seruirti à mandare sotto il torchio i parti del l'esperienza, non dello studio, & i frutti ch'hanno per oggetto l'vtile non l'allettamento, stà sano.

PROE-

PRŒMIO.

REputaua l'antichità de Macedoni per grande, e quasi mirabil'effetto in vn Soldato il sapere con desterità maneggiar l'armi, in vn Officiale il sapere adoprarsi come richiede il proprio vfficio, e finalmente in vn Comandante il sapere variare li squadroni in quella guisa permetteua il tempo, & il luoco, e questo à mio parere credo sia stata la causa dell'infinite vittorie loro, quind'anco vediamo al dì d'hoggi, che tosto si bramano dieci ben instruiti soldati, che cento ignoranti, promettendossi la vittoria non tanto dal numero, quanto dall'ingegnio de combattenti. Onde ve-

dendo,

dendo io vagare per molti volumi alcu-
ni ammaestramenti più che necessarij à
questo effetto, quasi Ape volsi racco-
glierne i più preggiati per comporre il
miele di questa Operetta, quale hò arric-
chita del modo di cauare la radice qua-
dra, con molte regole vaghe, & curiose
per tramutare, e diuidere li squadroni
in qual si voglia altra forma, perche il
tutto conobbi, & viddi più che impor-
tante à qual si voglia Comandante, il
quale deue sempre hauer cura di poner
in ogni maggior vantaggio i suoi solda-
ti, il che da altro non deriua, se non dal
far raddoppiare, ò auanzare le fille, ò dal
tramutare la fronte in fondo, & il fondo
in fronte, e chi non è pratico in simili oc-
correnze conuertirà la battaglia in vna
Babelle di confusione. Principiarò per
tanto dal Soldato, proseguirò per gl'Vf-
ficiali, e terminarò nel Sergente maggio-
re, e Colonello, cariche da me in tempo
di Pace, e di Guerra; nell'Italia, & in
Candia mia Patria, per molti anni ma-

neggiate.

neggiate. Tralaſcio le maggiori eſſendo inſtrumento debole à trappaſſare sì perigliofe onde; e ſoura il tutto temendo d'ingolfarmi perche m'attrouo ſenza la guida dell'eſperienza vera madre d'ogni effetto, abbandono l'impreſa.

CAPI-

CAPITOLO I.

DEL SOLDATO.

SI rende l'huomo riguardeuole dalle qualità, perche se buone viene stimato, & honorato, se cattiue villipeso, e biasmato. Il Soldato, ch'ad'altro effetto non è Soldato se non per mantener il decoro del suo Prencipe, e ad'aquistargli nuouo decoro, deue render pria se stesso decorato, e temuto coll'arricchirsi di buone qualità, mentre chi non sà ne può sostenere se stesso in vn grado, indicio manifesto egli da, ch'altri nè meno potrà, nè saprà sostenere.

Sono di due sorti le qualità, altre interne, & altre esterne; quelle deriuano dall'anima, queste dal corpo. Ond'io per apportarle entrambi principierò dall'interne come dalle più principali. Deue dunque il Soldato essere timoroso di Dio, per rendersi temuto da proprij nemici, & indriciare il principio d'ogni sua impresa nel nome dell'istesso, accio prosseguisca il principiato, & ottenga il fine bramato.

Non offenderà il suo santo nome con biasteme, se non vorà esser offeso dalle Spade nemiche. Osseruarà in somma nel corso di tutta la sua vita i suoi Santi precetti, e li mantenirà fino con la stessa vita, se brama render mantenuto, ed'osseruato l'Imperio del Prencipe, già che hanno si fatta somiglianza i Prencipi Terreni col Prencipe Celeste, che chi non può esser fedele, e diffensore di questo, meno senza dubio potrà esserui

a quelli, perciò il valoroso Soldato per dimostrarsi tale al suo Prencipe, si dimostrarà pria non dissimile con Dio, acciò riccauare si possa la consequenza più vera; quind'egli deue prima seruire à Dio, e poi al suo Prencipe coll'istessa fedeltà.

Fuggirà le lasciuie à più potere ramentandosi di quanto scorno fù à Marte Dio de Guerrieri, mentr'era sul colmo de gl'honori, l'essersi con Venere accoppiato, perche souente cadè nel baratro degl'emproperi, & le trombe canore gli diuennero tant'ecchi d'ignominia. Specchiandossi nel grande, & inuitto Anibale, quale nel tempo, che si diede alla via de piaceri lasciui, nell'istesso tempo s'estraò dal sentiere delle vittorie, e dalle Donne, quasi da tante perfide Circi gli vennero trammutate le Palme in Cipressi. Mirando, alla fine, e nell'istesso punto ammirando il Sole delle gran forze di Sansone appena vscito, e tramontato; appena vincitore, che vinto; appena riuerito, e temuto da più grandi Giganti, e schernito e vilipeso da più vili Pigmei.

Così permette Iddio s'abbassino, & s'annientino coloro, che tentano con gl'errori d'annientare, non che d'abbassare i suoi Santi comandi; & per il contrario coloro, che ben che infimi Soldati viuono nel voler dell'istesso vengono sommamente inalzati fino agl'Imperi; e dal gouerno degl'Armenti al gouerno de popoli si trasportano. Testifica ciò Dauide con tanti, e tanti egreggi Campioni, quali per la breuità sepellisco nell'ombre d'vn riuerente silentio. Et questo sia detto a sufficienza circa le principali interne qualità del Soldato.

Deue (per tasteggiare anche l'esterne) vbbedire alli Maggiori, acciò anch'esso venga da minori vbbedito. Si mostrarà fedele non tanto con parole, quanto con fatti, e nelle occorrenze adoprarà più fatti, che parole. Cimentarà senza isparmio la vita, sapendo bene che non risorgono le Palme, se non vengono addaquate dall'abondanza, & moltiplicità de sudori, & molte fiate se non sono fomentate anche dal sangue istesso. Non s'arriua al porto della vittoria senza si passi il Mare delle fatiche, ouer senza si facia il Mare di sangue, quasi non vi fosse altro mezo più valleuole di quello.

S'humiliarà, e patirà volentieri tanto ne viaggi, quanto

nelle

nelle Battaglie, per inalzarsi, & godere il bramato riposo nella Pace, perche niuno è felice, & quieto, senza l'essere prima stato infelice, & inquieto. Dourà alla fine saper maneggiar l'armi più vsitate, e perche alla maggior parte è ignoto il maneggio di quelle andarò io breuemente descriuendo alcune rego le principali, che mi pareranno più neccessarie.

Sono di due sorti le armi, che s'adoprano al di d'hoggi cioè Picha, & Moschetto. Il saper maneggiare la Picha, & il poter maneggiarla è, quasi, & senza il quasi vna cosa istessa, perche chi non sà sia certo che neanco potrà maneggiarla, mentr'il di lei colpo non tanto riesce valleuole per la forza, quanto per la destrezza. E'perciò di bisogno a cadauno il rendersi perito nel maneggio della medema, mentre senza di quello tosto gli sarà d'offesa, che di diffesa, tosto seruirà al percuotere, ch'al traffigere, ed'alle volte si presentarà come è il douere per ferire, & non si ferirà, deriuando ciò dall'ignoranza de Soldati. Vi sono anche certi, che nel marchiare non solo non la sano portare come si deue, mà impediscono pur troppo il compagno, quind'hò rissolto dar qualche lume che si può, non che si deue circa questo particolare accertandomi che dal principio con più facilità si caua il rimanente.

Nel marchiare dunque douerà portare la picha sù la spalla destra impugnandola bene, tenendo il ditto grosso disteso in guisa, che puossi toccare la spalla, & sopra il tutto haurà il comito del bracio medemo alto. Osseruarà ch'il calcio della Picha stia alto dalla terra vn palmo, & che miri il piede di quello gli và inanti, acciò la punta non impedisca quelli gli sono di dietro.

Non trasgredirà soura il tutto non solo nella Marchia, mà anche nella Battaglia le distanze; nè s'auanzarà più del Compagno, ma sempre si conseruarà in dritta linea con quelli della sua filla, ed'occorrendo far alto restarà fermo nel luoco oue sarà posto dal suo Sergente à portione delle distanze del petto alla schena, e della spalla alla spalla. Poi fermato che sarà venendogli comandato, che inarbori la picha subito girarà il piede destro a dietro, e col piede anche la vita, e nell'istesso tempo con ambe le mani presentarà la picha per l'in-

teruallo di dietro, & subito che l'haurà presentata ritornerà volgersi alla fronte, & con la vita volgerà anche la Picha inarborandola; quale inarborata dourà tenere con la mano inarchata, & alta sino all'occhio, in modo ch'il ditto grosso della mano medema sia disteso, & miri l'occhio istesso, farà di più ch'il calcio della picha sia distante dal piede quattro ditta.

E volendo riporre la medema nella spalla, tornerà presentare la picha in la guisa di sopra, poi la ponerà sù la spalla, ma perch'accade più spesso quando si tiene inarborata d'impugnarla, osseruarà d'inalzare la mano destra che tiene la picha con la istessa picha, e nel medemo punto sottopponerà la mano sinistra alla destra sino che questa si liberi, poi la ripigliarà nel calce di nuouo con la destra, & la tenirà in questa guisa impugnata sostenendola con due ditta, ed'in caso volesse porla in terra, tornerà con la mano sinistra a prenderla, poi con la destra in la forma hò detto di sopra oltre ch'inuece di sottoponer, souraponerà vna mano all'altra in modo che la picha descenda, & non ascenda.

Ritrouandossi in questa guisa hauer inarborata la picha, & ch'occorresse armare contro la Fantaria, souente rettirarà il piede destro a dietro, e prenderà con ambe le mani la picha, della quale dourano esser due terzi frà la mano, & la punta acciò con minor fatica si possa sostenere, & in tal forma andarà auanzandosi finche arriui al nemico, ed'arriuato che sarà douerà prender più vicino al calce la picha, e la collocarà sopra il comito della mano sinistra, la quale parimente dourà sostenerla con due ditta, acciò volendo colpire possa con più aggio spingerla, & rispingerla accompagnata però da ambe le mani sino tanto permetterà il bisogno, perch'in tal guisa, se col primo colpo non si ottiene quell'è desiderato, almeno col secondo, ò terzo s'hauerà l'intento, ò vero perche tenendo ferma la picha, l'inimico schiuato ch'hauerà il primo incontro, non haurà più che schiuare, mà vedendola in continuo moto riconoscerà il suo suantaggio, & haurà maggiore l'offesa, & questa è la maniera, che si deue adoprare nell'armar contro la fantaria.

Biso-

Bisognando poi armarla contro la Cauallaria s'adoprarà
a forma sudetta oltre ch'in vece di far si spicchi tutta la pi-
ha, & si tenga la mano destra vicina al calce, farà ch'i due
erzi siano auanti, & l'altro frà le mani delle quali la sinistra
arà appoggiata al fianco sinistro, & la destra alla cossa del
piede destro. Osserui però di star fermo, & immobile, & se
fosse comandato si restringano le Fille, subito esseguirà li
comandi acciò la seconda, & la terza picha possa arriuare
alla prima, ed'in tal guisa poter ributtare ogni più furioso im-
petto di Cauallaria.

Hò sufficientemente (à mio parere) discorso del maneggio
dell a picha, percio m'appiglio à quello del Moschetto, e per-
che infinite sono le maniere del medemo io descriuerò la più
vtile, & visitata. Il Soldato dunque mentr'hà il Moschetto
nella spalla sinistra deue osseruare ch'il calce d'esso vada per
mezo del petto, affin che la di lui bocca esca fuori dalla spal-
la, & sia alta; che la forcina miri, & non passi il piede destro,
acciò l'interuallo non sia impedito; che della Michia l'vno
capo sia più lungo dell'altro, acciò volendo prendere l'vno
dall'altro non veng'abbrucciato; haurà sopra il tutto la ban-
doliera fornita di poluere, balle, & michia, senza le quali il
Soldato sarà mai vero Soldato perche non potrà essercitare
l'vfficio di quello.

Accadendogli armare a piede fermo ponerà la mano de-
stra sotto il fogone impugnando bene il Moschetto, e tirarà
dietro il piede destro, & con esso piede anche la vita, & il
Moschetto, ciò fatto lo presentarà col porlo in bilancia sopra
la mano sinistra, & forcina, però lo tenirà discosto dalla vita,
& con la bocca sempre alta, poi starà attendendo gl'ordini
dal comandante, & quando vdirà Michia in serpa, appena
vdito il comando lo esseguirà, compassando l'istessa per ve-
dere se và bene acciò non si perda il tempo, & nel medemo
punto metterà il ditto sopra il fogone acciò sia pronto ad a-
prirlo, & quandogli sarà imposto, che tiri all'hora ponerà il
Moschetto sopra la forcina, & procurarà di tirare a meza vi-
ta acciò il colpo riesca più sicuro, & sbarrato ch'hauerà il Mos
chetto volendolo caricare lo riporrà in bilancia nella mano

sinistra,

finistra, come sopra, oue posto ricuperarà la michia, nettarà, il fogone, gli ponerà poluere sopra, & lo chiudera, & hauend'il tutto fatto tirarà di nuouo il piede destro inanti ed'anco la vita portando nell'istesso tempo il moschetto alla banda sinistra, & lasciarà scorrere il calce del medemo dietro al piede in modo, che lo possa appogiare sopra il ginocchio, acciò con più aggio si possa caricare, & caricato lo portarà egual al piede sinistro insieme con la forcina, & venendogli comandato che lo ponga sù la spalla; alciarà la mano sinistra con la quale tenirà il Moschetto, sino che la mano destra lo possa prendere sotto il fogone, & preso che l'haurà lo portarà col piede destro, & con la vita adietro come di sopra, poi riportarà l'istesso piede inanti, & col piede la vita, & il Moschetto, quale all'hora ponerà sù la spalla, & questo è il modo più vsato nell'armare à piede fermo.

Nell'armare poi auanzando il terreno adoprarà l'istessa forma eccetto che in vece di tirare il piede destro a dietro, ponerà prima il sinistro inanti, & andarà preparando la Michia, poi auanzarà vn passo, ed'in quel mentre aprirà il fogone, & finalmente auanzarà vn'altra volta col piede sinistro, ed'all'hora presentarà il moschetto, e tirato ch'hauerà si fermarà a caricarlo come già dissi.

Alle volte occorre sbarrarlo perdendo il terrenno, & all'hora farà il simile ch'ho detto a piede fermo per sbarrarlo, e doppo sbarrato in vece di tirare il piede destro inanti, si girarà con l'istesso alla parte sinistra, & venirà caminando a dietro, e strascinando il calce del Moschetto, fin che lo carichi, quale caricato si fermarà voltando la facia al nemico.

Appartiene oltre ciò al Soldato si Moschettiere, come picchere ritrouandossi in Sentinella di Pressidio diffendere, & custodire il suo posto, tenir preparare ad ogni occorrenza le sue armi, non lasciare che alcuno s'accosti ad'esso, & vedendo alcuno pria che s'accosti, gridarà ad alta voce Chi và là? sin tanto ch'egli risponda, e dicendogli esser Ronda farà ch'il Rondino si fermi, & ch'il Caporonda s'auanci a dare il nome, quale volendo riceuere la Sentinella si rettirarà nel suo Casello, farà lesta nel porgli la spada, ò brandistocco al petto,

finche

che lo riceua, ed'esseguito il tutto lasciarà passino ambi, & endone più di due farà tornino a dietro quelli saranno di vãggio, però gli lasciarà passare quando anch'essi gli daranno nome.

Essendo poi Sentinella in Campagna non lasciarà parimen ch'alcuno s'auicini al posto che diffende se non haurà il se no dispensato dal comandante, & ritrouandossi auanza-, come si suol dire Sentinella morta vigilarà ch'il nemico on lo colga all'improuiso, perch'oltre la perdita di se stesso arà cagione anche di quella dei posti, e scorgendo la venuta le l nemico operarà in conformità degl'ordini che gli sarano tati dati, cioè ò con lo sbarro dell'armi, o con la sua tacita re-irata darà la notitia a suoi comandanti.

Mentre fosse mandato in tempo di notte sùle mura per Ronda, caminarà con passo lento, acciò possa mirare, e per la fossa, e per le mura ogn'accidente che potrebbe accadere, ed'in caso vedesse alcuno nelle contrascarpe della Piazza farà che s'allontani, & non volendo allontanarsi procurarà con lo sbarro sforzarlo, e se fosse nelle fosse procurarà non solo di slontanarlo, ma anche se possibile gli riesce d'vcciderlo.

Incontrando Ronda averta se è straordinaria di ceder il luoco all'ordinaria, e da essa prima riceuer il segno, poi essa dargli il nome. Sarà debito loro presentar l'vno all'altro le Armi, prender, & dare informatione di quanto nel viaggio d'entrambi sarrà occorso. E s'alcuno d'esse incontrasse scallo, o mancanza di Sentinella metterà il suo compagno collà per Sentinella, e subbito si portarà al corpo di Guardià più vicino per darne parte, acciò dal medemo venga il tutto rimediato.

Et questo è quanto io posso descriuere circà le qualità, & obligo del Soldato, il che se s'osseruarà col fuggire le cattiue conuersationi, & i giuocchi, s'accerti cadauno che non sarà giocato dalla fortuna, anzi avanzarà senza fine le proprie fortune; mentre la spada essendo maneggiata in conformità di quello si ricchiede serue quasi chiodo per assodare la ruota delle prosperità.

CAP.

CAPITOLO II.

DEL CAPORALE.

SOno tanti gradi i carichi Militari onde chi brama salirgli, deue principiare dal primo proseguire per li mezani, e terminate nel supremo. Quind'io ch'ho deliberato scorrere li medemi con tanti capitoli, doppo hauer dato fine al primo che è del Soldato, hora darò principio al secondo che è del Caporale.

Deue egli esser eletto secondo l'vso in ogni venticinque Soldati, quali saranno tenuti ad'obedirlo (però trattandossi solo di publico seruitio.) Sarà debito suo tenere la custodia de medemi, & in mancanza d'alcuno portare l'auiso al suo Sergente acciò esso ne dia parte al Capitano.

Dourà sapere precisa la quantità delle Sentinelle, & Ronde, che gli sarà bisogno di mandare, quali volendo mutare v'andarà esso in persona a consegnare il posto, e ricondurà le mutate al Corpo di Guardia acciò non segua disordine alcuno del quale sarà tenuto rendere minutissimo conto.

Marchiarà nella prima Filla con la Michia acesa & ben fornito di monitione per poter occorrendo soccorrer a chi ne bisognasse.

Occorre alle volte mandare alla guardia di qualche porta vn Caporale con la sua squadra, & all'hora perche sarà solo, dourà schiuarsi dal sonno acciò sia lesto in ogni occorenza, farà che tutta quella notte, il Corpo di Guardia sia priuo di rumore per poter più facilmente peruenire alle sue orecchie ogni minimo strepito della mura. Dourà montando la guardia hauer cura, & osseruare se i Soldati hanno monetione, & se l'armi loro sono cariche, le quali farà poner in luoco risguardato acciò la pioggia ò altro non le rugginisca: Conoscerà il valore de suoi Soldati per seruare i più valorosi alle più importanti facioni come sono quelle della Diana. Darà licentia solamente a due Soldati la volta che vadano fuori di

Guar-

ardia, e non la darà ad'altri, se quelli non saranno tornati
ò il giorno; la notte poi a niuno se non fosse astretto per
ndarlo a dareauiso di qualche accidente:
Non può castigare alcuno se non in caso non volesse fare
la fattione, ma ben sì in ogn'altro caso darà parte al suo
pitanio, acciò assuplisca doue egli non può impaciarsi.
formarà se nella sua squadra s'attroua alcuno che si diletti
vitio furtiuo, non tanto acciò non possa rubbare, ma ac-
non infetti anche gl'altri, perche è vna certa peste, che
to si dilata. Onde auisarà il Capitanio acciò lo possa
iare.
arà ch'i Soldati non vendino drappi, Arme, ò altro nec-
ario ad'essi, & gl'astringerà talmente che mancando in
gli riprenderà senza isparmio. Parlarà nelle conuersatio-
on medemi sempre delle vittorie, e delle venture del suo
ncipe, come per il contrario delle perdite, e delle suentu-
el nemico, acciò prendano più coraggio, & aquistino
feruida l'ardenza.
tarà accorto se vedrà qualche Soldato spendere diffusa-
te con gl'altri, perche potrebbe esser ribelle, ò corrotto
nemici, & soura il tutto douerà egualmente trattare tutti
a sua Squadra acciò non habbiano occasione di lamen-
, anzi in occorrenza d'allogio s'aguagliarà anch'esso con
lli, ne si profferirà in alcuna cosa per render se stesso più
euole, & quelli più fedeli. Ed acciò habbiano animo di
irlo in ogni impresa egli sarà il primo ad aprire la strada,
proprio essempio, dimostrarà quanto douranno fare, e fi-
nente osseruarà s'alcuno de suoi Soldati, è amalato ò fe-
, per fare sia gouernato dalle sue Camarate.
erciò il Capitano volendo eleggêr vn capo di squadra e-
erà il più perito, il più valoroso, & il più accorto Solda-
h'haurà nella sua Compagnia, perch'assegnando ad'vna
dra de Soldati armigero, & non codardo il Capo, non
anno far meno ch'esserui anch'essi tali, quindi cred'io che
i habbia desiderato più tosto vn essercito d'Agnelli ch'hau
e per capo vn Leone, che vn essercito di Leoni ch'hauesse
capo vn Agnello. Tale dunque sarà il Caporale per ren-
B dersi

dersi meriteuole, & per inalzarsi a carichi maggiori a' quali procurarà tosto peruenire col merito, che con ogn' altro mezo.

CAPITOLO III.

DEL SERGENTE.

Occupa il terzo grado l'vfficio del Sergente; il quale non è men bisognoso di qual si voglia vfficio più bisognoso. Serue egli generalmente a tre cose, cioè all'amaestrare i Soldati nel maneggio dell'armi loro, all'ordinare gl'istessi marchiando, & all'adoprarsi nel gouerno della Compagnia perciò dourà il Capitanio col piacere del suo Colonello elegger vno ch'oltre l'agilità del corpo habbi anche vna grand'esperienza del Militare; quind'accade per il più ch'i Caporali aquistano questo Carico, come quelli ch'hanno anche aquistati maggiori li meriti, & l'esperienze.

Del maneggio dell'armi a sufficienza n'hò detto nel primo Capitolo del Soldato, perciò tralascio hora di replicarlo. Circa poi l'ordinare la Compagnia io reputo questo vno de più importanti Vfficij ottenendo quasi sempre il Capitanio la vittoria dalla buona ordinanza. Dunque mentre vorrà marchiare la Compagnia il Sergente ordinarà li Soldati in spaliera, la quale ripartirà in tre Manipoli due de quali saranno Moschettieri, & l'altro Picheri, volendo poi che marchino questo si metterà nel mezo di quelli. Osseruarà di dare a cadauno il luoco gli conuiene, cioè alli Caporali la prima filla de Moschettieri, agl' Vfficiali riformati quella de Picheri, ed agl'altri in conformità saranno stati rimessi, & se in mancanza d'alcun Officiale riformato hauesse posto nel suo luoco alcun Soldato, auerta ritornato che sarà quello doppo fatta l'ordinanza di non leuar questo, perch' occorrerà qualche disturbo, oltre che non è permesso dalla ragione. Principiando a marchiare il sergente sarà alla testa, e da quella subito si trasportarà per gl'ordini alla coda, acciò possa mirare, & fare.

ıı
etto,
iche

pren-
done
Ser-
li eſ-
com
a ſu-
nfor-
dini,
diui-
ente
rmi-
l'or-
der il
nani-
ma.
ſſi di

e Pi-
di lo-
ne, e
ome
più a
Nel
farà
diſſi

elli,
Capi-
a riſ-
ıti la
toria,
l'or-

Cō-
ia,

10
dersi
proci
mezo

E

mar
perc
ger
speri
aqui
stati
D
Cap
Cir
più i
vitt
chia
lier
Mol
que
dau
de
ed'a
ean
alct
l'or
dis
and
no fi

& fare che i Soldati conseruino le distanze assegnate di petto, & spalla, le quali mai si deuono mutare, se non si muta anche lo squadrone.

Procurarà nel girar qualche strada, che i Soldati non prendino il giro grande, perche oltre il brutto vedere, si perdono facilmente le distanze. Il luoco nel quale marchiarà il Sergente sarà ogni luoco, mà per il più i fianchi douendo egli esser in continuo moto perche possa scorrendo vedere, & accommodare li Soldati nelle distanze; arriuato però in piazza subito si portarà alla testa della Compagnia per rendersi informato dal Sergente maggiore, ò da suoi Agiutanti degl'ordini, acciò possa informare il suo Capitano. Et occorrendo diuider la Compagnia per lo squadrone, esseguirà pontualmente gl'ordini, che gli saranno imposti, ponendo le file in conformità gli sarà comandato, ed in tal guisa portarsi per tutta l'ordinanza, quale finita intenderà qual posto dourà diffender il suo Capitano, e si ritrouarà con lui hauendo cura della manica che lo seguita, & accomodando le fille della medema. Inuiandossi poi al posto, farà nel marchiare come dissi di sopra.

Accadendo al suo Capitano stare nella Battaglia delle Piche, già che iui saranno molti Sergenti, diuideranno frà di loro le fille, ponendosi li medemi a fianchi dello Squadrone, e s'adoprarà cadauno nel fare s'auanzino le fille vnite, come pure che ciascuna sostenga il suo luoco, dando parte di più a Soldati del tempo nel quale deuono armare le piche. Nel combattimento in mancanza delle prime fille il Sergente farà ch'asupliscano le seconde col'auanzarsi in quella guisa dissi nel primo Capitolo.

Trauagliarà nel fare stiano fermi, e si rimettino quelli, che fossero vsciti dalle distanze, perche ritrouandossi il Capitanio nella testa a guereggiare, & l'Alfiere nel centro a risguardare l'insegna s'attroua anche nelle mani de Sergenti la cura dell'ordine; quind'anche il fine bramato che è la vittoria, perciò egli dourà mantenere con ogni maniera possibile l'ordine, & le distanze.

Adoprarsi alla fine deue il Sergente nel gouerno della Cō-

pagnia, in conformità di quello n'hò discorso del Caporale; cioè ch'osserui gl'andamenti de Soldati, ch'habbi cura che l'armi degl'istessi siano gouernate, & accompagnate di buona Mõetione, la quale in caso mãcasse dourà darne parte al Sergente Maggiore, o a suoi Agiutanti, acciò venga soccorso del tutto, perche nell'occorrenze di qualche offesa, ò difesa, non si lasciano i Soldati sprouisti di Monetione.

Se nella scaramucia non gli fosse permesso dal Capitano, che s'auanzi con tutta la manica, s'auanzarà con qualche numero, ed'all'hora si diportarà con gran coragio, e valore facend o se stesso essemplare a Soldati, però senza l'impegniar si di souerchio, e sopra il tutto procurarà d'effettuare tutto quello gli sarà stato imposto. Ed'in caso il Capitano s'auanzasse con tutta la manica, farà marchiare li Soldati, instruendogli di quello hauranno a fare, e nella zuffa lodarà li corraggiosi, e biasmarà li pigri, come pure castigarà, ed'anche vciderà li fuggitiui.

Darà ordine a Soldati, che combattendo non gridino monetione, come soglion o fare alcuni codardi, e s'alcuno auertito riccadesse nel medemo errore lo castigarà seueramente.

Essendo bisogno di retirare la gente farà il Sergente che a poco à poco si retiri, però con la facia sempre verso il nemico, e sempre sbarrando sin che si peruengi al luoco destinato, ouer arriuata procurarà che i feriti siano medicati, & gouernati.

Alle volte accade alloggiare la gente in Campagna, e dal non saper alloggiarla nascono molti inconuenienti, perciò il Sergente subito gli sarà assegnata la piazza dal Forriero maggiore dourà fare, che i Soldati faciano le baracche dritte all' insegna, ed anco alquanto discoste da quelle dell'altra Compagnia. Sarà suo vfficio vedere, & procurare che siano buone, & comode, acciò habbiano i Soldati maggiore il comodo. Farà in somma ch'il fuoco solo dell'insegnia sia acceso, & i rimanenti amorzati.

Ritrouandossi la Compagnia di guardia in Campagna vsarà oltre modo vna gran diligenza nel riceuer gl'ordini della guardia, nell'intender dagl'Agiutanti con quante Senti-

nelle

nelle dourà armare quel posto, e nel fare alla fine che i Soldati tengino coperte l'Armi loro, come anche la michia, & monetione, mentr'in Campagna per l'humidità patiscono grandemente.

Andarà più spesso è possibile in Ronda, acciò da Soldati vengino fatte con maggior pontualità le fattioni (il che anco farà nel Pressidio), & vdendo all'armi, subito si portarà dalle Sentinelle per informarsi d'onde viene quel grido, s'hanno vdito alcuno strepito. & le persuaderà stiano leste ad'ogni occorrenza, poi si portarà al suo Capitano, e darà parte di quanto sarà occorso, ne lasciarà che i Soldati depongino l'armi, se non sarà permesso da alcun'Officiale maggiore, perciò anche del tutto renderà consapeuole il Sergente Maggiore ò li suoi Agiutanti.

E costume ordinario, che tutti i viueri, & monetioni si consegnino a Sergenti, acciò da medemi vengino ripartiti a Soldati. Onde sarà egli il primo di portarsi a riceuerli, acciò non restino priui, ò tardi nell'essere soccorsi i Soldati, il che similmente occorrendo farà anco nel Pressidio;

Mentre s'attrouasse in qualche piazza assediata (perche fin'hora hò discorso della Campagnia) si portarà dal Sergēte maggiore ò da suoi agiutanti per riceuer gl'ordini, & informarsi del posto, che dourà difendere, per inuiarsi collà; & peruenutoui si rēderà consapeuole dal Sergente che esce di Guardia, di quante sentinelle, e doue gli conuiene metterle. E giongendo la notte riceuerà l'ordine di quanti della sua Compagnia douranno vegliare, e combattere, e del tutto auisarà il Capitão. Se non occoresse disturbarsi tutta la Compagnia auisarà quelli vi douranno andare, e con detti si portarà anch'esso per distribuire la fatica a Soldati senza rumore, e vi sarà presente, acciò si termini con più prontualità quello dourà farsi:

Se fosse nelle fortificationi esteriori, ò Trinciere, essendogli imposto, che facia condur gabbioni, fascine, mantiletti, traui, ò altro, distribuira la fatica a cadauno eguale, senza par tialità, acciò possino far il seruitio senza mormorationi, e disgusti, Ed'in queste occorenze vn perito Sergente gli persuaderà

derà tosto con le preghiere, ed'essempio di se stesso, che col comando, e con la seuerità:

Auertirà li Moschettieri, che stano nelle Trinciere sbarrando, che non è neccesario lo sbarro solo, ma vnito col colpo, e perciò debbano prima ben mirare poi tirare. di più essendo neccessario di fare trinciere, auerta di saper il Sergente quanti piedi ne dourà far la sua Compagnia, e subito ripartirà l'opera, dando a questi l'ufficio di tagliar lotte, a quelli di condurle, agl'altri di accomodarle, & a rimanenti di cauare la fossa, ed'acciò il tutto si perfettioni, in tutto vi ponerà esso le mani:

Si portarà alle Case del suo Colonello, & Sergēte maggiore ogni giorno, ed'essendogli dato qualche ordine lo portarà al suo Capitano, per poter col consenso dell'istesso effetuarlo:

Adoprarà nel discorso con Soldati la piaceuolezza, e nel comando circa il seruitio la rigorosità per fare sia più pontualmente esseguito il comando:

Schiuarà di gioccare con li medemi, perche sogliono perdere la riuerenza riputandossi pari, e molto più fuggirà le occasioni di desgustarsi col suo Capitano ò Alifiere, essend'inferiore di quelli:

Tenirà per suo camerata alcun fedele Soldato, quale guardissi, preferire nelle fattioni dagli'altri, perche riuscirebbe di Scandalo:

Vsarà alla fine gran carità con gl'infermi Soldati visitandogli esso, e facendogli esser visitati dal Caporale loro, ed'occorrendo marchia, gli farà porre sopra il Carro colla prouista d'ogni cosa neccessaria, specialmente di medicamenti, che il luoco gli potrà somministrare.

Premiarà li Corraggiosi, castigarà li codardi, perche in tal guisa renderassi amato, e temuto:

Osseruarà dunque ogni Sergente questi ammaestramenti & si prometta dalla pontual essecutione vittorie, ed honori, perche la Clemenza, e la Seuerità sono quelle, che gonfiano le Trombe della Fama a decantare il valore d'vna Spada fedele.

CAPITOLO IV.

DELL'ALIFIERE.

SOno quasi per dire, che l'Alifiere (se la preminenza del Capitano non mi rafrenasse) sia di maggiore stima ch'il Capitano istesso, poiche nelle mani di quello non solamente l'honore di questo con l'Insegna, ma de Soldati, e del Prencipe ancora si ripone, S'epiloga d'unque in questa guisa non tanto l'honore di molti in vn solo, ma quello del Prencipe in vn priuato; Tutti seguono l'insegna, quasi che quella sia la caparra della Vittoria, perciò cred'io i Antichi voleuano che nelle prese, ò zuffe andassero i Alifieri inanti, acciò vedendolo i Soldati, quasi figli ricorressero tutti a difender il Padre. Dirò anche perche nelle prese non s'annumera altro per ingrandirle che l'Insegne, quasi quelle sieno tante Palme.

L'Alifiere dunque è di grand'honore in vna Compagnia, perciò dourà eleggersi dal Capitano col consenso del Colonello il più Ciuile, ed'il più ben nato sia possibile, acciò nobile sia il suo Spirito, e coraggio.

Vdendo toccar all'armi, sarà il primo à prender la sua insegna per custodirla, quale dourà tenere con gran veneratione, & non l'abbandonarà mai, finche secco non abbandoni anche la vita, ouero la difenderà fino tanto, che ò ferito ò superato venirà condotto con la istessa priggione.

Haurà per proprietà la piaceuolezza, & la benignità, acciò la possa adoprare con li suoi Soldati, i quali siano conuinti dalle sue cortesie, quind'anco astretti a sostenerlo nelle fattioni suisceratamente.

Il luoco nel quale dourà stare marchiando sarà la testa delle Piche, tenendo la Bandiera in pugno inarborata, & acciò il bracio non si stanchi potrà anche appoggiarla sù la spalla per allegierire il peso, & arriuato al luoco doue occorrerà fermarsi, fermato che sarà il manipolo gli và inanti, s'auanzarà

esso

esso col suo manipolo delle Piche, sin che vada eguale all'altro, e peruenuto alla facia batterà l'insegna, il che anco farà vedendo il Generale, ò altri comandanti supremi. Nella battaglia poi il suo luoco sarà il centro di quella, doue si portarà con l'insegnia acciò al nemico riesca più difficile il prenderla.

Mà perche alle volte manca il suo Capitano ò Tenente all'horà marchiarà esso alla Testa nel luoco delli medemi con vno scheltro, ò con vna meza Picha in mano. E ritrouandossi in Corpo di Guardia senza li sopradetti Capitanio ò Tenente, dourà egli custodire cō gran diligenza la sicurezza di quello, come pure affettuarà quegl'ordini gli saranno datti dal suo Sergente per parte del Sergente maggiore della Piazza, ò d'altri comandanti:

Sostentarà nel Corpo di Guardia il suo decoro, perche simil guisa renderassi più riuerito, perciò non s'impacierà con vfficiali minori, e Soldati in giochi, ò altro, perche potrebbe cauar poco è quasi nulla di rispetto. Trattarà bensì li medemi piaceuolmente, acciò gli renda timorosi, & confidenti:

Occorrēdo mōtar la Guardia nelle Trinciere cōsegniarà l'Insegna all'Alifiere del Corpo di Guar. maggiore destinato a tal'effetto, il che dourà fare, anche marchiando per Villaggi aperti, e ritrouandossi fuori di Guar., portarà l'Insegna in Casa del Colonello, & non vi essendo esso ad'altro a cui s'aspetta, e quando non vi fosse alcuno de medemi in casa del suo Capitano, ed'essendo nel Corpo di Guardia in tempo di notte starà sēpre appresso di quella per maggiormente poter custodirla;

Non si disgusterà col suo Capitano, e disgustato, che sarà procuri licenciarsi dalla Compagnia, perche stando sforzatamente gli potrano auenir cattiui incontri:

Sarà suo vfficio il procurare che i Soldati conseruino gl'habiti loro, & armi, acciò vadano più politi è possibile.

Dourà finalmente essere sagace nel rimirare gli andamenti delli sudetti, amabile ne gesti, seuero ne comandi, & coraggioso con fatti, perche in tal guisa potrà difender, & sostenere l'Insegna, che vuol dire l'Imperio del suo Prencipe, l'honore del Capitanio, la riputatione de Soldati, e di se stesso, la quale val più d'ogni maggior Tesoro, e senza d'essa l'huomo, non può chiamarsi huomo.

CAP. V.

DEL CAPITANO

QVelle parti, che non hanno capo al di cui volere si muouano, e che al di lui comando obedischano, sono tante pietre di Babelle, mentre constituiscono vn corpo di confusione, perciò la natura con ragione anche le Bestie, che sono senza ragione volse arricchire de Reggi acciò restino priue di questa imperfettione.

Non s'effettuarebbe dagl'huomini cosa veruna, se non vi fosse il comando, e se non vi fosse chi astringesse gl'huomini ad'esseguire i comandi.

I Soldati, il Caporale, il Sergente, & l'Alifiere non riportarebbero mai la Palma, se non hauessero la guida del Capitano, già che oue non è capo in vna moltitudine iui è vna moltitudine di confusione.

Il Capitano è il membro principale del corpo d'vna Cōpagnia alquale gl'altri membri soggiaciono; Comanda il Caporale li Soldati, il Sergente entrambi, all'Alifiere vbbidiscono, e quelli, e questo, mà al Capitano tutti niuno eccettuato.

Occupa egli il quinto grado, perciò anche superiore s'attroua in tutto agl'altri quattro gradi. Onde essendo e nell'auttorità, e nell'ordine più stimato deue rendersi tale col valore, con l'industria, e colla fedeltà, perche ciò non facendo sarebbe cosa mostruosa che vn corpo habbia tutte le parti d'huomo, & il capo di Bestia, ed'appunto sono tante bestie que i Capitani, che codardi, timorosi, & vili d'animo guidano vna Compagnia di lesti, vigorosi, & ardenti.

Per fuggir dunque sì fatta somiglianza, & per rendersi adorno d'ogni perfettione dourà esser caritateuole, & pieno d'amoroso zelo verso i Soldati, sapendo che egli li fà Soldati, ed'essi lo fanno Capitano.

Gli ammaestrarà nel maneggio dell'armi, circa il quale n'hò sufficientemente discorso nel primo Capitolo. Gli farà

conoscer le distanze da petto a schena, e da spalla à spalla, come pure gli renderà periti delle volutioni, acciò siano più presti ad effettuare li comandi in Battaglia. Gl'instruirà dei tocchi del Tamburo, acciò non potendo vdire gl'ordini per mezo di voce, possano almeno intenderli col medemo.

Sono ordinariamente dieci i tocchi dell'istesso; cioè Raccolta, acciò si raddunino i Soldati alla Bandiera; Bando acciò vengano ad vdire gl'ordini imposti da superiori; Ordinanza acciò si mettano in ordine per marchiare. Marchiata acciò prendano il camino; Alto acciò si fermino. Volta facia acciò si girino. Arma acciò preparino, & presentino l'Armi al l'inimico. Rettirata acciò si retirino; serra Battaglia acciò si restringano, e finalméte slarga Battaglia acciò si slarghino.

Farà che i suoi Soldati vadano politi, perche ne caui honore appresso il Mondo. Cauarà dalla sua Compagnia quelli, che si dilettarauo rubbare. Sarà con gl'altri clemente ne meriti, & rigoroso ne demeriti, acciò venga amato, & rispettato.

Armarà la sua Compagnia con Piche, e moschetti, auerta però, che di quelle ne sia vn terzo, e di questi due, acciò si possano difendere intrepidamente.

Essendo di pressidio in qualche Piazza, & vdisse toccare la Cassa non sapendo a qual'effetto, farà, che tutti li Soldati piglino l'armi con prestezza, & gli metterà in Battaglia nel proprio Quartiere, & cosi starà fino gli peruenga ordine alcuno, mandando però qualche officiale in Piazza d'armi per vedere quello comandasse il Sergente Maggiore, & in caso gli fosse imposto, che rinforzi qualche Corpo di guardia, ò che armi qualche posto, ò che si porti con la compagnia in Piazza d'Armi; subito dourà esseguire il tutto.

Se però fosse di guardia con tutta la Compagnia in qualche porta, e che pariméte vdisse il tocco medemo, farà che tutti li Soldati prendano l'armi, raddoppiarà le sentinelle, mandarà doppie ronde, & in questa guisa starà fino altro comando, però subito ne farà dar parte al Sergente Maggiore.

Volendosi poi aprire la medema in tempo di notte farà parimente pigliare a tutti le Armi, accomodandogli la metà

per-

parte, meterà li moschetieri d'avãti, e di dietro,& li picceri nel mezo. Farà che la Sẽtinella sopra la Porta scorga se le cosa niuna di sospetto e gli dirà, che del tutto dia l'auiso. dinarà quelle Sẽttinelle fanno di bisognio, poi farà aprire ortello della Porta callando il Põte leuatore, come pure fa. scà fuori vn'officiale dãdoli vn segno con 18. ò 20. fanti ad' nare il Ponte, & s'auanzarà con li detti sin'al restello della itrascarpa, de quali di nuouo inuiarà quattro fuori del meno restello acciò facino la discoperta megliore, ed' assicudel tutto daranno il segnio, poi si portarano alla Porta, e erirano il tutto, quale all'hora si farà aprire, ed'aperta che i non permetterà che tutta quella gente che è di dentro es uori, ne quella che è difuori venga dentro, ma a poco a po ed' i Soldati staranno armati sino che passi tutta la Gente. rà ogni diligenza nel fare, che mai passino per la Porta Carri, mà vno alla volta facendo serrare il restello acciò l'altro non possa entrar, se questo non sarà vscito.

a Porta in tempo di Guerra, e sottoposta al pericolo del ardo, però il Capitano che la custodisce per difenderla s'affacino in questo caso tutti i Moschettieri alla Porta, nco i Piccheri, ed'in questa guisa tentare di ributtare l'as, intresciarà auanti la porta banche, traui, ed'altra matevalleuole ad impedir l'entrata, (quando però non vi fosse isinescha.) Mandarà su le mura vn'officiale con vna parte oldati, per incontrar, & riggettar la Scallata, che potrebsser messa dal nemico, essendo rara cosa l'attacar il Petarsenza la Scallata (mentre vi sia gente à sufficienza) ed'in sta maniera dourà sostenere la diffesa della Porta dall'as nemico.

uerta essendo in qualche Trinciera, ò Forte di Guardia dare nome perche è cosa molto pericolosa, mà ben si vn io. Metterà le Sentinelle ne luochi più pericolosi d'onde biti possa venire il nemico, & quando venisse disponerà quantità de Soldati che stiano in mezo del Posto con vn ciale quale gli comandi, acciò venendo il nemico ad'atare possano soccorrere con più facilità, e prestezza doue maggiore il bisogno.

In Campagnia poi mentre marchiasse sù quello del Nemico con la Compagnia, marchiarà sempre in ordinanza con vanguardia, battaglia, & retroguardia, per poter formare in ogni occorrenza lo suo squadrone. Farà la discoperta per tutti li passi, acciò il nemico non lo colga all'improuiso, e s'hauesse bagaglio lo metterà nel mezo della Battaglia, acciò sia più sicuro dagl'assalti dell'Inimico, mentr'è più che neccessario a Soldati.

Sbarrerano i medemi mezi la volta acciò sempre siano carichi. Se fosse priuo della Scorta di Cauallaria, marchiarà col squadrone più grosso sia possibile; farà scielta de più valorosi Soldati per la vanguardia, acciò faciano la discoperta per tutti li passi, & hauendo sospetto di Cauallaria, metterà le piche per i fianchi, & le genti nel mezo de Carri, acciò seruano per carricata contro il nemico.

Ed'in caso rimanesse vinto dal medemo & astretto a retirarsi trouasse Monte, fosso, e Bosco eleggerà per migliore il Bosco, perche salire il Monte è cosa faticosa. a passa re la foscia ci vuole del tempo, ed'in quel tempo il Nemico lo potrà cogliere. ma nel Bosco si fortificarà con il legname, metterà le Sẽtinelle ne luochi più opportuni, & la notte dourà mandare a riconoscere li passi, cercando d'vscire con ogni quiete, & silentio.

Et non ritrouando cosa vertina delle sudette ma qualche villa, farà si restringa la Gente, ponerà buoni moschetti alla coda, & in questa guisa retiraraſſi combattendo sempre; spedirà vn officiale con alquanti Soldati, acciò vada a riconoscer il villagio, ed'essendo gli data notitia v'entrarà facendo subito il Corpo di Guardia nel più forte loco del villaggio, & lo fortificarà al meglio 'sia possibile, con Carri, Botte, Terreno, ò altro legname; Instituirà anco alle tenute i loro corpi di Guardia, come pure ponerà le Sentinelle fuori delle trinciere. Mandarà Ronde per il Villaggio, & così restarà fino peruengagli il tempo sicuro d'vscire.

Accade ben spesso che i Villani siano inimici, ond'il Capitano per fuggire qual si voglia incontro, farà vn bando pena la vita, che alcuno della villa ardisca vscir fuori di Casa. Torra

rà a tutti le Armi; metterà Sentinelle, & Ronde doppie; mandarà Patuglie, le quali se trouassero alcuno lo rettenirano conducendolo al principale corpo di Guardia. Potrebbe anche esser astretto senza combatter dal grande suantaggio alla retirata, perche è pazzia combattere senza sperare Vittoria, & è grande legerezza il cimentare la gente con manifesto, & ineuitabil periglio; perciò retirandossi farà, che le punte delle Piche si strasinino per terra, acciò souragiongendo il Nemico, possano subito volgergli la punta, ed'inuestirlo.

Se il Capitano fosse mandato ad occupar qualche posto dourà marchiare con la sua gente manipolata, acciò possa cō ogni prestezza formare la sua Battaglia, caminarà con buon ordine verso quel luoco, che doura prendere, facendo far la discoperta da alquanti Soldati, acciò non gli vengano fatte imboscate, e giunto collà farà alto, formarà la sua battaglia, metterà le sentinelle per d'onde potesse venire il nemico, si fortificarà con ogni diligenza, e prestezza, mà pria bisognaragli riconoscer la strada, ed'il loco, ch'haurà da occupare.

Essendo spedito a riconoscer qualche forte attacato dall'inimico, procurarà d'andarui quieto, acciò non venga scoperto, & mentre fosse scoperto, farà si diano all'armi in altra parte della Piazza, ed'all'hora si portarà à riconoscer il luoco dissegnato.

Quando fosse mandato a conuoglier Arteglliaria, ò Monetione in qualche luoco, farà parimente marchi la vanguardia con suoi Guastatori, ed'instrumenti, che vi vano, poi l'Artegliaria, ò Monitione, e dietro la Battaglia, poi la retroguardia, ed'in casso non potesse quel giorno giungere al loco destinato, procurarà trouar vn sito vantagioso, nel quale formarà la Battaglia quadra di Gente, ripartendola in quattro quadrati a guisa che si faciano quattro strade, e nella bocca di cadauna metterà vn Canone, tollendo li carri, & instrumenti nel mezo. Metterà le Sentinelle fuori del posto ne lochi più opportuni. Mandarà le sue Ronde intorno, e soura il tutto farà che tutti stiano allerta quella notte.

E solito mandare vn Capitano a prendere lingua dal nemico, ò ricognitione di qualche Piazza, perciò nel primo caso

marchiarà verso quel luoco doue s'alloggia il nemico quietamente in ordinanza per poter occorrẽdo formar la battaglia, e gionto sin'a certa distanza che gli paresse basteuole farà alto, formarà la Battaglia in qualche sito vantaggioso; poi prenderà 5. ò 6. Soldati de migliori e lasciando vn'officiale per custodire la sua Compagnia pian piano si retirarà verso qualche Sentinella nemica, & procurarà di rubbarla, e non potendo, prenderà qualche paesano, quale condurà al Comandante, acciò gli dia lingua degl'andamenti dell'Inimico, e nel ritornare a dietro marchiarà col'ordine istesso. Nel secondo poi caso s'armarà d'vn buon Rondazzo nella mano sinistra, d'vn buon Taschetto nella testa, e d'vna buona spada nella destra, ed'in questa guisa andarà alla volta della Brechia più quieto è possibile, vi salirà sopra, e ponendo entro la medema il suo capo vedrà che sorte di fortificationi haurà il nemico; osseruarà la grandezza che vi sarà della piazza, e sour'il tutto se vi fosse qualche posto, che fiancheggi, se può far danno nel dare l'assalto, e se nella fossa vi è impedimento. In somma riconoscerà il tutto minutamente dando conto d'ogni cosa alli comandanti, acciò si possano regolare secondo il luoco, & l'occasione.

Oltre ciò viene spedito il Capit. a fare vn'imboscata, & all'hora farà prima riconoscer il paese, & la strada per doue hà da marchiare, ouerò pocurerà d'hauer buone guide, poi con la gente manipolata andarà verso quel luoco doue s'ha dissegniato, trattenirà tutti quelli gl'incontreranno acciò non puossano dare parte all'inimico. si mettera la notte in luoco ben coperto doue non possa esser veduto, disponerà le sentinelle doue gli riesce più facile il vedere lontano a più potere. Onde a questo effetto le potrà metter sopra gl'alberi frondosi, auerta però che non siino in luoco d'onde non si puossano occorendo retirare, ò doue non puossano hauere soccorso, & se venisse il nemico lo assalirà con gran furia, acciò si perda d'animo per poterlo maggiormente vincere.

Di più sarà anche inuiato scorta de Carri, che vadano a foragar qualche villaggio nemico, ond'all'hora si gouernerà secondo l'occasione, & il sito, perche se questo sarà largo marchiera

chiarà con li Carri in due ale nel mezo delle quali tenirà la gente, se poi sarà stretto marchiarà con la medema in ordinanza, e con li Carri dietro la vanguardia facendo far la discoperta per tutti li passi da alquāti Soldati, che vadano inanti passa 200, & così parimente farà ne' restino anche adietro per sicurare le spalle. Giunti poi poco lunge al Villaggio, lo farà pria riconoscere poi vi entrarà dentro, formarà li suoi Corpi di Guardia alle venute del Nemico, metterà le sue Sentinelle doue possano scoprire lontano; destinarà vna truppa de Soldati che stiano con li Carri per sicurezza loro, & quando hauerà foregato quanto gli parerà basteuole, ritornarà a dietro seruando l'ordine come di sopra.

Essendo poi di Guardia alla fronte del Nemico vsarà ogni diligenza nel metter le Sentinelle a notte doue s'hà maggiore il sospetto, e doue puossano scoprire facilmente la venuta d'ogn'vno, farà che vna Sentinella sia lungi dall'altra 25. ò 30. passi, acciò si possano vedere, ò almeno vdire. Darà ordine alle medeme che vedendo qualche motiuo gridino più volte all'armi, acciò al fine peruenga se non la prima, la seconda voce al corpo di Guardia, quale mentre ch'haurà perito il Capitano, & ammaestrati li Soldati renderassi inespugnabile, mentre più si difende vn posto dalla qualità, che dalla quantità de difensori.

Sarà finalmente d'animo risoluto, ed in ogni occorenza il primo ad insanguinarsi le mani, acciò lo seguano coraggiosamente anch'i suoi Soldati. Gli sarà anche neccessario saper almeno squadronare la sua gente, mà perche hò pensiero di farne discorso nel Capitolo seguente tralascio hora il dirne, acciò non mi prolunghi molto, e mi renda tedioso.

CAPITOLO

CAPITOLO VI.

DEL SERGENTE MAGGIORE.

SOggiaciono tutti i sopraſcritti gradi a queſto del Sergente Maggiore, perche di tutti è ſuperiore. Il ſuo carico è il più neceſſario che ſia nel Reggimento, & è quaſi sfera ſuprema perché ſenza il moto de ſuoi cenni non ſi puono muouer i rimanenti Vfficiali.

Serue egli a molti, & infiniti effetti quali ſi reſtringono in tre vniuerſali, cioè a marchiare, ad alloggiare, & a combattere.

Circa al marchiare deue egli il giorno inanti la marchia dal ſuo Colonello eſſer ammaeſtrato dell'hora nella qualle, e della ſtrada per laquale deue marchiare. Imponerà al ſuo Tamburo Maggiore che tocchi la Caſſa quell'hora gli ſarà ſtata determinata, ed'egli ſubito ſi portarà dal ſuo Colonello a riceuer ſe vi foſſe qualche ordine di nuouo. Diſponerà la ſua gente in Battaglia, quale diſpoſta farà sfillare in ordinanza. Farà poi, che la Compagnia la quale dourà ſeruire per anti Guardia ſia la prima ad vſcire dal luoco d'onde ſi parte, e che vſcita ſi fermi, & in queſto mentre affrettarà il Capitano di Campagnia che inuij il bagaglio vicino alla ſudetta Compagnia, il quale parimente lontanato dal Quartiero ſi fermarà. Si può anché metter il medemo per retroguardia tutta via ſi deue ſollecitare la ſua vſcita dal Quartiere acciò non habbia a trattenere la gẽte. S'hà però da oſſeruare che ſe il Nemico è inanti, il bagaglio ſarà a dietro, e per il cõtrario ſe quello è dietro, queſto ſarà inanti, e ſi come hò detto che ſi farà andare vna Compagnia per antiguardia, coſi anche farà vi marchi vn'altra per retroguardia, e in mezzo la Bataglia non laſcierà ch'alcuno vada col Bagaglio, ſe non foſſe donna, ò amalato, ò ſeruitore, eccettuati li quali a niuno permetterà ſimile marchia. Il ſuo luoco ſarà la teſta delle Piche, mentre però foſſe il ſuo Colonello nell'antiguardia, ſe non vi foſſe, dourà eſſerui

egli

gli, acciò più presti gli peruengano i auisi dell'inimico, e se o aspettasse da dietro, dourà marchiare nella retroguardia. In somma dourà ritrouarsi doue fosse il timore della venuta dell'Inimico.

In ogni Campagnia si fermarà tirandosi fuori dall'ordinanza nel fianco per vedere tutta la sua gente se camina con ordine. Darà ordine a suoi Agiutanti, che scorrano dall'antiguardia, alla retroguardia acciò non si sbandino i Soldati, & acciò si conseruino nelle proprie fille. Permetterà il fermarsi spesso, acciò si rinuigoriscano, vsarà finalmente ogni maniera nel fare marchino le Compagnie distinte, quind'anche astringerà i loro Capitani nō sluntanarsi dalla testa delle medeme. Et essend'in Campagna rasa ordinarà due manipoli per guardia de fianchi, acciò che se il nemico l'assalisce ò per l'vna, o per l'altra parte possa essere sostenuto l'assalto, sino si prepari la Battaglia.

Se marchiando gli conuenisse passar qualche fiume, farà la sua Battaglia conforme gli sarà permesso dal sito, poi mandarà a riconoscer il Ponte, & facendo passar prima la vanguardia, poi li carri con il bagalio, terzo la Battaglia, e quarto la retroguardia, in questo mentre si portarà il Sergente Maggiore dall'altra Riua, & aggiusterà la gente nell'ordine primo. E se non vi fosse Ponte procurarà occupar qualche passo di barconi acciò con li medemi ottenga il bramato fine, & quando non fosse aggrauato di bagaglio ne farà con le piche, ouero farà passino a nuoto due Soldati, all'altra Riua ad'impiantare due palli, a quali ligherano vna corda grossa, e la tirerano inanti, e dietro fin che si facia con la medema quasi vn Ponte, po i comandarà s'incatenino le corde grosse con le sotili, acciò non si slarghino, e sopra dette passerà comodamente la sua gente.

Circa l'alloggiare il Sergente Maggiore deue por ogni sforzo nel vedere se il villaggio è vicino al nemico, & se fosse, pria, che vi entri lo farà conoscere benissimo, e conosciuto v'entrarà, fortificandossi meglio è possibile con Carri, Botte, Sassi, ò altro materiale atto a questo effetto.

Farà nel più forte luoco la piazza d'armi, all'Alifiero della

quale, i rimanenti andando in Guardia alle venute della Villa consegnaranno l'Insegna, e doue sospetara la venuta del Nemico ponerà li suoi Corpi di guardia, ed'anco le Sentinelle, però senza nome, discoste vna dall'altra 20 passi, acciò si puossano vedere, & vdire. Procurarà che siano i luochi eminenti, acciò puossano scorgere la venuta del Nemico, quale vedendo gridarano più volte all'armi, e farà ch'il suo Quartiere sia vicino alla Piazza per essere lesto in ogni occorenza.

Accade ben spesso alloggiare anche in Campagnia rasa, non ritrouandossi Villaggio, ed'all'hora procurarà, diligentemente riconoscer il posto più vantaggioso, e s'accamparà in quello, si trincierarà con Carri Bagaglio, & altro, e se gli fosse permesso dal tempo, e dal luoco, hauendo anche gl'instrumenti cioè Badili, e zappe farà alciare vn puoco di Terreno, formarà vna Trinciera, per il che vn Sergente Maggiore se non hà perfetta la scienza delle Fortificationi, deue al meno hauerne qualche cognitione. Ordinarà che i suoi Soldati rondino i Corpi di Guardia, e del tutto si portarà ad auisare il suo Colonello.

Del Combattere finalmente varie sono l'occorenze, & le forme, perche se fosse mandato ad impedire ch'il Nemico non passi qualche Ponte, all'hora si fortificarà per i fianchi con Terreno, Legname, ò altro; metterà nelli medemi buoni Moschettieri, ed alla fronte serrarà più che si può tanto quãto è largo il Ponte, quale armarà similmente con buoni Moschettieri, perche così con più facilità potrà incontrare, & fugare il nemico.

Se poi volesse impedire qualche sbarco, primieramente riconoscerà il luoco, & si trincierarà per li fianchi, poi ponerà il maggior numero de Moschettieri dirimpetto allo sbarco, Metterà le Sentinelle intorno al luoco fortificato, & venendo l'Inimico non risparmiarà monitione per impedirlo, & ouiargli lo Sbarco.

Ma perche non sempre le cose hanno segondario l'esito, se fosse vinto, e gli conuenisce retirarsi per non perdere le gente ostinatamente, la vnirà in sieme, & andarà retirandossi hauendo sempre la facia verso il Nemico, e sempre sbarrando, si fermarà

marà in qualche ſito vantaggioſo d'onde puoſſa offenderlo ſenza poter eſſer offeſo da quello.

Alle volte mentre andarà a ſconuolger monetione, ſarà aſſalito per ſtrada, e gli conuerrà guereggiare, onde ſi gouernarà ſecondo il tempo, luoco, ed'occaſione, formarà ſubito la ſua Battaglia, e metterà la monetione doue foſſe minor il pericolo. Diſtribuirà intorno allo ſquadrone le piche, intreſſarà li Carri per poter riggettare l'impeto della Cauallaria, ed'in caſo rimaneſſe vinto, & aſtretto a ceder la Monetione, toſto che abbandonarla al nemico, gli darà fuoco, acciò non ſi puoſſa preualere della medema contro ſe ſteſſo.

S'incontrano ſpeſſo, e quaſi ſempre l'imboſcate, per ciò in quel tempo il Sergente Maggiore farà ſubito ſi fermi il groſſo della gente, formarà la Battaglia ſe il ſito gli lo permetterà, mandarà all' antiguardia quel ſoccorſo gli parerà ſufficiente, Incontrarà l'Inimico sì con bocche di fuoco, come con Piche acciò ſi tenga lontano l'iſteſso; ed'in caſo veniſce a dar l'aſſalto per tutte le parti, farà voltino facia la meta per parte, metterà nel centro il Bagaglio, e di detta gente ſeruiraſſi ſecondo l'occaſione, ſecondo gl'andamenti del nemico, & ſecondo il ſito; procurarà portarſi non tanto con valore, quanto con giudicio, acciò la vittoria non s'aſcriua al caſo.

E vfficio del Sergente Maggiore il portarſi a far qualche impreſa, quale fatta oſſeruarà gl'ordini, che gli ſarano ſtati dati in ſcritto, e non hauēdone vedrà ſe la ſua gente è baſteuole a ſoſtenere quel poſto preſo, & ſe è di giouamento il ſoſtenerlo, ſe vi foſſe gente di auanzo ſi portarà con quella a qualche altra impreſa, e non eſſendo ſufficiente ne all'vno, ne all'altro effetto lo metterà a ſacco, poi abbruciarà il reſtante, acciò l'inimico non venga di nuouo ad'impadronirſi, e portar quelli danni, che ſi puono ſchiuare con l'incendio.

Il tutto dourà pontualmente oſſeruare mentre foſſe in Campagnia, eſſendo poi dentro nell' aſſedio di qualche Fortezza. & che doueſſe montare Guardia col ſuo Colonello in qualche poſto, o trinciera, ordinarà la gente a cadaun Capitano, quale farà inuiarſi a quel poſto, ò Trinciera, doue prima ſi portarà eſſo per riconoſcer il medemo, & arriuate le Compa-

gnie ripartirà le medeme per ogni posto. Riceuerà li comandi dal suo Colonello per muouer, & lasciare ferma quella Compagnia gli piace, ed occorendo fare imboscate, per poter metter quanta gente vorrà nella medema, acciò puossa danneggiar l'Inimico lontano dal posto.

Ritrouandossi all'aquisto di qualche posto, ripartirà egualmente, e senza parcialità gl'vfficii che si dourano effetuare, come sarebbe a dire aprire le Trinciere, trauagliare vna Battaria, condurre Fascine, Gabbioni, & altro simile. Osseruarà quelli si sarano faticati, e quelli che sarano stati in riposo, acciò non si stanchino di souerchio; dourà mutarli spesso, per poterli anche occorendo adoprar nell'armi. Visitarà d'hora in hora le Compagnie acciò non si spogli alcuno dell'armi, & in ciò vigilarà oltre modo.

Non è permesso al Sergente Maggiore il comandare alcuna Compagnia senza il consenso del suo Colonello; farà siano sempre i Soldati prouisti di Monetione, al qual'effetto ne haurà sempre nella Trinciera tanta quanta puotrà assuplire al bisogno, e la conseruarà doue non possa essere ruinata dalla pioggia, ò da altro.

Sarà più che rigoroso nel fare che i Soldati l'obbediscano in ogni seruitio, & in ogni trauaglio però non li strusciarà se non fosse più che astretto, e volendo vscire di guardia non si partirà se pria non haurà consegnato il posto alla gente, che subintrarà in loco suo.

Si costuma occorendo far vna sortita mandarui per Capo il Sergente Maggiore, il quale farà all'hora vna scielta de migliori, e più valorosi Soldati, che sono nella Fortezza, perche tale fattione è di maggiore importãza ch'ogn'altra fattione. Gl'armarà d'armi corte per potersi più facilmente maneggiare, come sarebbe a dire di brandistochi, allabarde, e di spade, gli darà vn segnio con la voce per poter vdendolo retirarsi tutti in vn instante nel luoco destinato, come pure vn'altro acciò i Soldati si conoscano frà di loro, sarà anche buona cosa l'accomodare i Moschetti sopra la muraglia, e nella strada coperta della contrascarpa delle fortificationi, acciò si possa con ogni maniera possibile offender il Nemico. Poi prende-

prenderà la gente destinata a questo effetto, & vscirà fuori dalle sortite, che sogliono essere nelli fianchi de Baloardi ò altroue con ogni quiete, ed'in tal guisa portarassi al luoco oue s'è deliberato fare il colpo acciò non sia scoperto dal nemico, e volēdo attaccare il fatto lo assalirà con gran furia, e prestezza, ma specialmente all'improuiso, per priuarlo del potersi metter in armi, e difendersi; fatto poi quello brama si retirarà verso la fortezza dando il seguio come sopra, acciò tutti in vn subito lo seguano.

Il Sergente Maggiore suole anche esser conduttore di soccorso alla Piazza, onde in simil caso metterà le sue genti in ordinanza, a 4. ò à 5. ò à 6. per filla in conformità gli sarà permesso, acciò formi la Battaglia. Metterà il soccorso nel mezo delle piche, e così andarà verso la Piazza, e quando si sarà approssimato fino ad vna certa distanza, che gli parerà, farà alto; procurarà dare noticia agl'assediati della venuta del soccorso, e ciò fatto si portarà a riconoscer il luoco per doue si hauerà a porger il medemo, poi mandarà vna scielta di 25. ò 30. soldati a far dare all'armi in qualche altra parte il nemico, ed'in quel tempo si tirarà sotto la Piazza, e porgerà il soccorso, dirà però alli sudetti Soldati che doppo hauere fatto dare all'armi il nemico, si retirino in qualche luoco sicuro. Accaderà forse all'istesso in qualche tempo douer riceuer soccorso, ed'in quel punto farà prendino l'armi tutti li Soldati; raddoppiarà tutte le guardie; farà che vadi ad assistere quel luoco per doue haurà da intrare il Bagaglio vna scielta de più braui Moschettieri; farà s'auanzi vna truppa de Caualli ad incontrar, e riceuer il soccorso, mentre che il Nemico lo seguitasse, & non hauendo Cauallaria seruirassi della fantaria, accomodando anche della medema nella strada coperta della contrascarpa, e così parimente sù la muraglia, acciò auicinandossi il Nemico gli possano dare vna buona salua di Moschettate; e se egli ostinatamente lo seguisce, e che non si volesse aprire la Porta, (mentre però la foscia fosse asciuta) lo saluarà riceuendolo in detta, e continuando lo sbarro sì de Moschetti, come de Canoni farà torni a dietro l'Inimico con poco suo honore, perche hauendolo nella foscia con più comodo, e sicurezza lo

potrà

potrà quando vuole ricuperare.

Il tutto che fin hora dissi disopra è puoco, anzi nulla appresso gl'infiniti,& innumerabili doueri del Sergente Maggiore quali per non estendermi di vantaggio, e per non rendermi tedioso ometto in vn riuerente scilentio, e solamente apportarò le forme dello squadronare, essendo quelle il fondamento del tutto, e la base delle vittorie.

Quattro sono le sorti de squadroni, cioè Quadro di giente, Doblato, quadro di Terreno, e Gran fronte, de quali la maniera con che si formano benche ne siano molte, io andarò descriuendo la più presta, e la più facile.

Il Quadro di Gente è quello, che ha tanto di fronte, quanto di fondo, quind'anche saggiamente quadro è nominato. Volendo formare però il detto, per essempio con Piche numero 576. si cauarà dalle medeme la radice quadra, che portarà fanti num. 24. con l'auanzo di niuno, e se qualche volta vi auanzassero, acciò non restino inutili gli ponerà ne fianchi. Sopra dunque la detta radice quadra formarà li suoi manipoli, i quali dourano essere di 8. per fronte, e 24. per fondo, perche si partisce il 24. della radice in 3. che sono tanti i manipoli, e formati che saranno in la guisa sudetta gl'andarà tirando, e formarà la sua battaglia quadra di gente.

Il doblato è quello, che ha duplicata la fronte di quello è il fondo, d'onde anche la sua denominatione prende l'origine. Sì forma egli differentemente da quello si forma il quadro di Gente, perche se per essempio si volesse fare con Piche num. 550. si leuarà dalle medeme la mità, tal che ne restano solamente num. 275. dalle quali si caua la radice quadra, che darà num. 16. con l'auanzo di 19. e perche l'altra mità, che s'è leuata ne da anch'essa altretanti num. 16; di 32. sarà la fronte della Battaglia e di 16. il suo fondo inconformità di quello hà dato la radice della metà delle piche; Ed in simile guisa si raddoppiano anche le 19. che auanzarono dalla detta prima radice, essendo ragioneuole, che altre tante ne dia la seconda, si che in tutto ne auanzarano 38. quali accomodarà ne lati, acciò non stiano infruttuose.

Il quadro di Terreno è quello, che si come il quadro di

Gente

Gente hà tanti di fronte, quanti ne hà di fondo, così anch'egli occupa tanti passi di Terra colla fronte, quanti con il fondo, d'onde anche quadro di Terreno si nomina. Volendolo però formare dalle sudette piche, numero 550. s'hà prima da osseruare che la distanza da spalla a spalla sia di tre piedi, e quella da petto a schena di piedi sette, hora ciò supposto si cauarà la radice quadra dal detto numero, che sarà di 23. fronte, e fondo coll'auanzo di 21. poi si raddoppiarà il numero della radice quadra ritrouata, che sarà num. 46. dal quale numero si leuarà il terzo che sarà num. 15. e di tanto sarà il fondo coll'auanzo di vno; volendo poi trouare di quanto sarà la fronte, si piglia tutto il numero de Picheri cioè 550. con li quali partirà il num. 15. e quello gli darà il partitore sarà la sua fronte cioè di num. 36 coll'auanzo di 10. Siche la Battaglia quadra di Terreno cauata dalle Piche num. 550. hauerà la fronte di num. 36. & il fondo di num. 15. col'auanzo di Soldati num. 10. Auerta però che se nelli primi numeri di cauar la radice quadra s'è veduto l'auanzo di 21. come pure nel cauar'il terzo della radice vn'altro, non si deuono ricercare, perche entrano tutti nel partitore eccettuati quelli 10. che dal medemo auanzarono.

Il gran fronte alla fine è quello che hà la fronte triplicata dal fondo, & occorrendo fare il medemo dalle piche sudette si leuarà per prima operatione il terzo loro che sarà num. 183. si cauarà da questo num. la radice che sarà di 13. quale seruirà per il fianco della Battaglia, e perche la sua fronte douerà esser triplicata dal fondo, come dissi di sopra, si moltiplicarà il 13. del fondo per 3. che sarà 39. quale formarà la sua fronte. Si che la Battaglia di gran fronte di piche 550. haurà la fronte di 39. & il fondo di 13. coll'auanzo di 43. Osseruarà però come s'è detto altroue d'accomodare quelli che auanzano alli fianchi, non importando, che siano di più due, ò tre huomini nella fronte, di quello è nel fondo.

Il modo però di cauare la radice quadra di questi Squadroni si vedrà nelli seguenti Capitoli, queste quattro maniere sono le più forti, e le più inuincibili nella guerra, quind' anche molti moderni seguitando gli antichi non adoprano altre

che queste. Sono rissorte al di d'hoggi anche altre sorti di Squadroni, i quali si formano con 6. ò 8. di fondo, e tutto quello può venire la fronte, ed'acciò s'appaghi la curiosità del lettore nella diuersità, come pure nel variare li medemi n'hò voluto porui doppo li soprascritti.

CAPITOLO VII.

DEL COLONELLO

SI termina finalmente la Scalla de carichi militari nel grado del Colonello, al quale chi ascende può dire, che sia peruenuto alla sommità degl'honori in vn Campo. Egli è quasi primo motore, perche senza il di lui volere non si può mouere il sergēte Maggiore, al di cui moto si muouono anche i rimanenti Vfficiali; Si che al Colonello tutti, niuno eccertuato obediscono. Egli è Capo del Reggimento, che vuol dire d'vna parte dell'essercito, quind'anche vna causa delle Vittorie, e delle perdite, già che se diportarassi con valore vincerà l'inimico, e se con codardia rimanerà vinto dall'inimico, dependendo e l'vno, e l'altro effetto dal valore de Comandanti.

Il diportarsi valorosamente è vna parola vniuersale che in se contiene diuerse particolarità, mentre è valore l'ammaestrare il suo Reggimento, l'eleggiere buoni Vfficiali, condure con saluezza la gente, alloggiare la medema in luoco sicuro, difendere il suo Prencipe corraggiosamente, & offender il nemico intrepidamente.

Del primo, e secondo credo ch'ogn'vno il quale sia peruenuto alla caricha di Colonello sia dall'esperienza, e prattica sufficientemente instruito, del condur poi con saluezza la gente, fara in questo caso il Colonello che il suo Reggimento marchi in ordinanza ed'ancorche fosse in paese amico farà l'istesso, acciò s'assuefino i Soldati ad'esseguirlo anche in paesi nemici. Vsarà ogni diligenza nel giorno della marchia di comparir primo in Piazza d'armi, acciò habbiano occasione

di

di farlo anche i suoi vfficiali, dourà esser informato ben del viaggio, ch'haurà a fare, e delle nuoue, che vi fossero del nemico. Il suo luoco marchiando sarà vanguardia, però se non temesse la venuta del nemico nella retroguardia, perch'in tal caso marchiarà in questa, douendo egli essere nel luoco doue fosse maggior il bisogno. Non hauendo scorta di Caualla-ria, e che marchiasse per paese nemico, spedirà vanguardia di quelli saranno secco a Cauallo, come anco farà il simile ne fianchi, e retroguardia. Auertirà di non esser colto all'improuiso dal nemico, perch'ogni piciol assalto di Cauallaria lo potrà metter sottopra, perciò tenirà allestiti li suoi Moschettieri per poter occorrendo prendere qualche posto vantaggioso, e per poter dar tempo di formare la battaglia; il che subito vdirassi qualche moto dourà effettuare.

Alloggiarà il suo Reggimento in luoco sicuro, facendo che pria vada il suo Sergente Maggiore, a riconoscerlo. Imponerà al medemo l'institutione de corpi di Guardia, e delle Sentinelle, come pure la fortificatione, & veglia di tutto l'alloggio.

Guerreggiarà finalmente in diffesa del suo Prencipe, & in offesa del suo nemico. Onde occorrendogli far qualche fatto imponerà al Sergente Maggiore, ed'a Sergenti ordinarii, che faciano conseruar l'ordinanze, poi si portarà egli alla testa dello Squadrone per inanimire li Soldati, quali astringerà proprio essempio al portarsi intrepidamente, & a vincere l'inimico.

Non è però il Colonello tanto neccessario per le fatiche in Campagnia, quanto nell'assedio di qualche Piazza, doue gl'occorre non tanto col corpo, ma coll'ingegnio affatticarsi. Col Corpo perche gli farà alle volte imposto il fare Trinciere per espugniar la fortezza, ed'all'hora prenderà ordine per qualche camino si dourà auanzare, poi si portarà a riconoscere le difese della Fortezza, osseruarà se la fossa è piena d'aqua, ò nò, è doue sia la parta più debele per piantar baterie, farà il giorno inanti raddunare fascine, gabbioni, e con gente permessagli si metterà all'impresa. Doppo hauer riconosciuto il luoco, osseruarà se vi è strada, ò fosso che da qualche

Villa non possa esser imboscato, perche in detto la notte si potrà alloggiare, & formarà iui il suo Campo facendo stia tutta la Cauallaria montata sino sia terminato il bisognio, ed'in caso fosse Campagnia rasa, mandarà vn Capitano con 50. Soldati a far'un imboscata lontano al quanto, acciò quelli della Villa non li puossano coglier all'improuiso, fatto ciò il Colonello farà tirare la corda, per segnare il luoco doue si deuono ergere le Trinciere ed'in tal guisa prosseguirà l'opera, e se non la terminasse quella notte, il giorno seguente procurarà terminarla, farà le sue strade coperte, acciò per quelle si puossa portare sino sotto la Fortezza.

Non tenirà in la testa della Trinciera molta gente, come si pratticaua già tempi con gran danno, ma bensi qualche parte de Moschettieri, quali anche vi ponerà con ordine che doppo il primo sbarro si retirino alla quantità maggiore, che gli sarà al quanto dietro, perche il ponerui gran quantità può esser danneggiata; dalle sortite, e d'altroue; oltre che la Trincera non può esser tanto bene difesa, che non puossa essere presa essendo ella vna semplice strada coperta. Onde meglio è tenirci vna parte de Moschettieri, acciò che vicinandossi il Nemico si retirino, ed'esso prenda baldanza a venire inanti, d'onde poi sia astretto dai danni, gli potrà scarrichare sopra il grosso della gente a retirarsi, ben vero di notte si potrà portare con tutto il grosso, perche il Nemico allo scuro non ardirà fare sortire. Vi sono anche nelle Trincere neccessarie alcune vscite perche vedendo il Nemico sù la sommità delle medeme, puossano sortire, e daneggiarlo per li fianchi, come pure sarà dibisogno nel prncipiar le Trincere metter alcuni Canoni, che offendano le difese della Villa, ed'anco quelli sortirano. S'auanzarano però detti Canoni quando anche s'auanzarà la Trincera. Haurà particolar osseruatione di ripartir la fatica eguale a cadauno, e procurarà sia fatto il tutto con ordine. Essendosi auicinato alla contrascarpa tirarà due rami di Trincera per cadauna parte, acciò iui si puossa tenere vn grosso di gente. Auerta d'essere vero Padre con suoi Soldati, non gli strusciando se non fosse più che astretto dal bisogno. Effettuate che sarano le Trincere piantarà le sue Batta-

rie,

rie nel luoco gli parerà più debole per poter far la brechia, e per ouiare le difese degl'ascediati, acciò puossa dare l'assalto, al qual'effetto scieglierà la miglior parte de Soldati, e gli metterà in Battaglia, ripartirà la gente in due Sqadroni, de quali il primo hauerà tanto larga la fronte quanto larga sarà la brecchia, ed'assalito che sarà sopra scorerà per le mura acciò faciliti l'ascesa al secondo che lo seguirà. Farà stare la Cauallaria sempre montata, & il rimanente della gente accomodato alle Trinciere, quali continuaranno con Canoni lo sbaro nelle diffese, & non nella brechia, però doppo che vi sarà salita sopra la gente, perche la potrebbe danneggiare. Ordinarà, che nell'istesso tempo si diano scallate in diuersi luochi, acciò le forze del nemico si diuidano, & vengano meno forti, ed'il tutto con ogni diligenza procurarà s'effettui. Mà per non tardare tanto nelle Brecchie s'adoprano le mine, con le quali in vn momento si fà cadere il Baloardo, e col di lui Terreno s'empisce la foscia, perch'oltre il minor pericolo della gente, si facilità l'ascesa dell'istesso. E questa è la maniera più facile, quale s'vsa al dì d'hoggi per fare le medeme, adoprando più tosto le Zappe, e Babili, che gl'assalti.

Può anche essendo in qualche Fortezza esser raccomandata al Colonello la difesa di quella, perciò procurarà di sapere la quantità de Cittadini, e de Soldati, che saranno in la medema come pure quella delle vettouaglie, monetioni, & instrumenti di guerra acciò argomenti il tempo, fino a che la potrà diffendere. Formarà la Piazza d'armi nel centro d'essa, e ponerà li corpi di Guardia nelle porte. Farà armare intorno alle mura con Sentinelle, e vi mandarà continuamente Ronde acciò il seruitio non venga preuaricato. Procurarà stia tutta la gente lesta in ogni occorenza, e se venisse il nemico à metter batteria, si diffenderà al meglio e possibile, & offenderà quello facendogli contro battaria, ed'anco alzando Cauallieri dalla Piazza per dominar la Campagna. Farà ch'i Moschettieri non cessino di tirare dalle trincere loro per tenir lo discosto con suo danno. Alciarà nelle contrascarpe meze lune, con le quali non permetterà la vicinanza al nemico. Farà le sortite spesse per danneggiar, e tenire discosto il medemo

E 2 quan-

(quando però hauesse presidio sufficiente). Osseruarà gl'andamenti dell'inimico per esser auertito doue gli potrà fare la mina, acciò con vna contramina vada ad ouiargli l'intento, e quando per mala fortuna non s'incontrasero le mine, e che l'Inimico ò con quella, ò con battaria facese la brechia; procurarà riparar la medema con trauerse di Legname, Botte piene di terra, stramazzi, & altro, come pure farà le sue retirate nelle parti della brechia, cioè prima, e seconda, se la capacità del Baloardo, e del Terreno gli permettesse, quali retirate armarà con buoni Moschettieri, Brandistocchi, e piche interzate, ed'anco alla Golla de Baloardi formarà la sua Bataglia con qualche parte di Cauallaria, acciò soccorrano gli diffensori della Brecchia, e delle retirate per maggiormente inuigorirli, e sostentarli alla diffesa delle medeme.

Coll'animo poi s'affaticarà in vn'assedio il Colonello perche interogato d'ogni cosa dourà dare il suo parere con quelle ragioni, che lo dimostrarano valido, quindi sarà perito nell'historie delle Guerre, acciò con l'essempio, che è il più stretto argomento proui esser ottima la sua sentenza. Si dimostrarà ne Consegli intelligente, ne parlarà senza proposito, e ragione acciò venga stimato, ed'in'ogn'occorenza adoprato. Specularà li siti doue si puono fare le Battarie per offender il nemico, e doue haurà da inalciare le Trincere, & il tutto proponerà con la ragione. In occorenza di sortita ò d'altro non propalarà alcuna sua opinione se pria non l'haurà bene considerata, acciò non venga deriso. Il tutto, che sarà stato deliberato farà conto di non saperlo, ne ad'alcuno lo palesarà, perche peruenendo all'orecchie del nemico non potrassi hauere l'intento.

E negl'assedii, e ne Campi il Colonello finalmente deue essere piaceuole con tutti, non tanto rigido ne comandi, ne mai si presumi di voler fare, ch'alcuno effettui suoi negotii particolari coll'auttorità, che il Prencipe gli dona, perche ben uero è ch'haurà l'intento, pero sarà più odiato ch'amato. Non sarà parciale con alcuno, ma tutti gli trattarà egualmente, acciò non intrauengano disturbi. Nel conuersare con suoi Capitani, Vfficiali, e Soldati sempre discorerà de valorosi Campioni,

ni, che col prezzo della Spada s'hanno cõprato l'immortalità della fama, acciò imprima nell'animo se non di tutti, almeno d'alcuno simile desiderio. Si farà egli in tutto, e per tutto essempio alli medemi, perciò fuggirà li commercij delle donne & ogn'altro vitio sapendo quanto male è stato originato da quelle; e quanti Cauaglieri dal colmo degl'honori al precipitio de vituperi caderono per causa loro. Sarà sodo ne vestimenti parco nelle spese, e liberale nel sodisfare li Soldati, et se qualche volta ritardasse il Publico danaro, egli col propio li soccorrerà, acciò li compri ad amarlo, e seguirlo, e molto più mentre che il di lui honore si fonda nella Fedeltà, & amoreuolezza di questi. Premiarà quelli si saranno diportati coraggiosamente, benche non hauessero fatta qualche notabil impresa, acciò che i rimanenti gli puossano imitare, e seguano le pedate loro. Le porte della sua Casa a cadauno saranno aperte, & a niuno chiuse, acciò possano tutti riccorrer ad'esso, a fare le loro instanze, ond'anche dourà hauere in se commerciate Bellona, & Astrea, accioche secondo la ragione, o il torto faccia dare a ciascheduno il suo. Osseruarà che da suoi Officiali sia esborsato il Danaro a Soldati in conformita gli sarà stato dal Prencipe. Non incommodarà li medemi per commodare se stesso tanto nelle Marchie, & alloggi; quanto ne Campi, e Presidij. Adoprarà ogni sforzo per introdurre negl'istessi buoni costumi, fedeltà, & amoreuolezza verso i superiori, & fra di loro. Sarà caritateuole con li feriti, e gli farà medicare benignamente, essendo stati quelli la causa de suoi honori, perche se si fossero retirati sarebbe rimaso egli solo, perciò ò astretto alla fuga; ò alla morte ch'è mille volte più degna d'esser abbracciata, che la fuga: Onde hauendolo essi liberato da simili incontri col di loro sangue, egli col danaro, con la carità, e con l'amoreuolezza non solò gli contracambiarà, ma quasi con vna catena gli tirarà secco non tanto à seguirlo, quanto ad'abbandonare più tosto la vita che lui. Si che tale dourà essere con suoi Soldati, mentr'in simil guisa portarassi a quei maggiori honori, che mente humana può desiderare, quali tutti riconoscerà donati dalla mano d'Iddio, essend'egli il Datore d'ogni bene.

Tralascio descriuere l'obligo del Tenente Colonello, per abbracciare la breuità, ed'oltre ciò perch'in mancanza del suo Colonello dourà fare quanto appartiene al medemo; così anch'il Tenente dourà essercitare in assenza del suo Capitano i di lui Vfficij, e con questo termino la serie de Carichi Militari, essendo peruenuto alle colonne d'Hercole, nelle quali v'è descritto per la debolezza delle mie forze il.

NON PIV' OLTRE.

CAPITOLO VIII.

DELL'ESSERCITIO NELLE VOLVTIONI.

NOn si riduce a ottimo fine quella cosa, che non ha mezo col quale si possa ridure. Il tutto nulla eccettuato ha principio mezo, e fine. Si principiano i Squadroni, e le tramutationi dall'ammassamento de Soldati in vn sol corpo, ma non si puono mouere, non che perfettionare senza il mezo che è il comandante, e perche egli nulla farebbe, se non adoprasse comandando le parole più vsate, e proprie, io ardisco dire che il modo di comandare sia il mezo per il quale si riducono a perfetione i Squadroni, onde per consequenza egli è più che neccessario si nel formare, come nel tramutare li medemi.

Infiniti sono i modi con li quali si comanda a Soldati, ma il più proprio giudico sia il seguente da me lungo tempo adoprato, quale volsi preporre alli Squadroni, sapendo bene che egli come causa deue esser anteposto all'effetto, mentre questi dependono da quelli.

Osseruarà cadauno, che tre sorti di distanze s'attrouano mentre nel marchiare sarà la distanza da spalla a spalla di pie di tre, e da petto a schena di piedi sei. Nel combattere da spalla a spalla, e da petto a schena di piedi tre, eccettuato il quadro di Terreno che deue hauere da spalla a spalla piedi tre,

e da

e da petto a schena piedi sette. Nelle volutioni in somma da spalla a spalla, e da petto a schena piedi sei. Di più dourà rendersi capace cosa siano capi fille, sera fille, ordini, fille, interuallo, mezi ordini, quarti di ordini, meze fille, e quarti di fille. Oltre ciò ordinarà sempre inanti l'essercitio il silentio, ed'anco anco acciò i Soldati non si disordinino, che mai muouano il piede sinistro, solamente lo girino secondo si girarano anche essi, però che il talone mai si debba alciare della terra.

PAROLE DEL COMANDANTE
Per far si girino i Soldati

A dritta, & a sinistra driciate le fille, gl'ordini.

A dritta.	Rimetteteui.
A sinistra.	Rimetteteui.
Mezo giro alla dritta.	Rimetteteui.
Mezo giro a sinistra.	Rimetteteui.

Per serare le fille

A dritta serate le fille. A sinistra rimettete le fille.
A sinistra serate le fille. Adritta rimettete le fille.
Questo muouimento serue per hauere l'ordinanza più serata.

Per serare le fille per mezi ordini, quarti d'ordini.

Mezi ordini a dritta, & a sinistra sopra l'ale serate le fille.
Mezi ordini rimettete le fille.
Mrzi ordini per di dentro a dritta, & a sinistra serate le fille
Mezi ordini rimettete le fille.
Quarti d'ordini a dritta serate le fille.
Quarti d'ordini rimettete le fille.
Quarti d'ordini a sinistra serate le fille.
Quarti d'ordini rimettete le fille.

Per

Per ſerare gl'ordini, tanto per meze fille Quanto per quarti di fille.

Da quì inanti ſerate l'ordini.
Ordini rimettetiui.
Da quì a dietro ſerate gl'ordini.
Ordini rimetteteui.
Quarti di fille da qui inanti ſerate gl'ordini.
Rimetteteui.
Quarti di fille da quì a dietro ſerate gl'ordini.
Rimetteteui.

Per far s'aprano le fille, e gl'ordini.

A dritta aprite le fille per due paſſi di diſtanza.
A ſiniſtra aprite le fille due paſſi di diſtanza.
Auanti aprite gl'ordini due paſſi di diſtanza.
A diettro aprite gl'ordini due paſſi di diſtanza.

Per raddoppiar gl'ordini.

A dritta raddoppiate gl'ordini d'inanti. Rimetteteui.
A ſiniſtra raddoppiate gl'ordeni d'inanti Rimetteteui.

Gl' ordinio ch'hanno raddoppiato non ſi mouuano.

A dritta per di dietro raddoppiate gl'ordini. Rimetteteui.
A ſiniſtra per di dietro raddoppiate gl'ordini. Rimetteteui.

Per Raddoppiare gl'ordini, per meze Fille.

Meze fille, e ſerafille a dritta raddoppiate gl'ordinì d'inanti.
Meze fille, e ſerafille rimettete li voſtri ordini.
Meze fille, e ſerafille à ſiniſtra raddoppiate gl'ordini.
Meze fille, e ſerafille rimettete li voſtri ordini.
Meze fille a dritta, & a ſiniſtra ſopra l'ale raddoppiate gl'ordini auanti. Serafille rimetteteui.
Per Meze ſerafille a dritta, & a ſiniſtra ſopra l'ale per di dietro radop-

raddoppiate gl'ordini. Capi di fille rimetteteui.
Capi di meze fille per di dentro auanti raddoppiate gl'ordini.
Per meze fille, & serafille rimetteteui,
Meze serafille per di dentro, all'indietro raddoppiate gl'ordini Capi di fille rimetteteui.
Quarti di fille per auanti a dritta raddoppiate gl'ordini.
Quarti di fille rimetteteui.
Quarti di fille a sinistra per auanti raddoppiate gl'ordini.
quarti di fille rimetteteui.

Li quarti di fille, che hanno doppiatro non si mouano.

Quarti di fille a dritta per di dietro raddoppiate gl'ordini
Quarti di fille rimetteteui.
Quarti di fille a sinistra per di dietro raddoppiate gl'ordini
Quarti di fille rimetteteui.
Quarti di fille a dritta, & a sinistra per auanti sopra l'ale raddoppiate gl'ordini.
Quartti di fille rimetteteui.

I Quarti di fille ch'hanno raddoppiato non si mouano.

Quarti di fille a dritta, & a sinistra sopra l'ale per di dietro raddoppiate g'ordini.
Quarti di fille rimettetiui.
Quarti di fille per di dentro, e per auanti raddoppiate gl'ordini.
Quarti di fille rimetteteui.

I Quarti di fille ch'hanno doppiato non si mouano.

Quarti di fille per di dentro, e dietro raddoppiate gl'ordini,
Quarti di fille rimetteteui.

Per raddoppiare le fille.

A dritta raddopiate le fille, a sinistra rimettete le fille.

A finistra raddoppiate le fille, a dritta rimettete le fille.

Per raddoppiare le fille per mezi gl'ordini.

Mezi ordini per la testa a dritta raddoppiate le fille.
Mezi ordini rimetteteui.
Mezi ordini a dritta per la coda raddoppiate le fille,
Mezi ordini rimettetteui.
Mezi ordini a dritta per la testa, e per la coda raddoppiate le fille.
Mezi ordini rimetteteui.

I Mezi ordini che hanno doppiato non si mouano.

Mezi ordini a finistra per la testa raddoppiate le fille.
Mezi ordini rimetteteui.
Mezi ordini a finistra per la coda raddoppiatte le fille.
Mezi ordini rimetteteui.
Mezi ordini a finistra per la testa, e per la coda raddoppiate le fille.
Mezi ordini rimetteteui.

Per raddoppiare le fille per quarti d'ordini.

Quarti d'ordini a dritta per la testa raddoppiate le fille.
Quarti d'ordini a finistra rimetteteui.
Quartti d'ordini a finistra per la testa raddoppiate le fille,
Quarti d'ordini rimetteteui.
Quarti d'ordini a dritta per la testa e per la coda raddoppiate le fille.
Quarti d'ordini rimettetiui.

I Quarti d'ordini ch'hanno raddoppiato non si mouano.

Quarti d'ordini a finistra per la testa, e per la coda raddoppiate le fille.
Quarti d'ordini rimettetiui.

Per

Per far la Contramarchia.

A dritta per fille fatte la contramarchia,
a finistra per fille fatte la contramarchia,
A dritta per fille fatte la conttramarchia guadagnando il Terreno.
A finistra per fille fatte la contramarchia guadagnando il Terreno.
A dritta per meze fille fatte la contramarchia guadagnando il Terreno.
A finistra per meze fille fatte la contramarchia guadagnando il Terreno,

Per fare la Conuersione.

A dritta fatte vn quarto di conuersione.
A finistra fatte vn quarto di conuersione.
A dritta fatte meza la conuersione.
A finistra fatte meza la conuersione.
Mezi ordini a dritta,& a finistra fatte vn quarto di cōuersione.
Questo vltimo comandamento dourasi fare quattro volte à fine che l'ordinanza ritorni al suo luoco.

Per Sfillare.

Fille desfillate sopra l'ala dritta, formate il battaglione.
Fille sfillate sopra l'ala finistra, formate il battaglione.
Sfillate, per ordine a dritta, formate il battaglione.
Sfillate a finistra per ordine, formate il battaglione.
Sfillate a dritta per mezi ordini, formate il battaglione.
Sfillate a finistra per mezi ordini, formate il battaglione.

Per far tirare li Moschettieri per gl'ordini.

Apparechiate li Moschetti, e marchi il primo ordine.
Appostateui, tirate, andate al vostro ordine.
Apparechiate li Moschetti, e marchi il secondo ordine.

A dritta fatte vn quarto di conuerſione. Appoſtateui, tirate, andate al voſtro ordine:

Apparechiate li Moſchetti, e marchi il primo ordine. A ſiniſtra fatte vn quarto di conuerſione. Appoſtateui, tirate, andate al voſtro ordine.

Per mezi ordini apparechiate li Moſchetti, a dritta, & a ſiniſtra. Appoſtateui, tirate, andate al voſtro ordine.

Per far Tirare per Fille.

Fille dell'ala dritta apparechiate li Moſchetti, marchiate alla dritta, appoſtateui, tirrate, andate al voſtro luoco.

Filla dell'ala ſiniſtra apparechiate li Moſchetti, marchiate a ſiniſtra, appoſtateui, tirate, andate al voſtro luoco.

Fille di tutte due l'ale Marchiate a dritta, & a ſiniſtra, apparechiate li moſchetti, appoſttateui, tirrate, andate al voſtro luoco.

Filla dell'ala dritta apparechiate li moſchetti a dritta, appoſtateui tirate, andate al voſtro luoco per gl'interualli.

Filla dell'ala ſiniſtra apparechiate li moſchetti, a ſiniſtra, apportateui, tirrate, andate al voſtro luoco per gl'interualli.

Per Tirare perdendo il Terreno.

Marchi il battaglione, Volti facia l'vltimo ordine, apportateui, tirrate, andate al voſtro luoco.

Volti facia l'vltimo ordine a dritta vn quarto di conuerſione, appoſtateui, tirrate, andate al voſtro ordine.

Volti facia l'vltimo ordine a ſiniſtra vn quarto di conuerſione, appoſtateui, tirate, andate al voſtro ordine.

Volti facia l'vltimo ordine a dritta, & a ſiniſtra vn quarto di conuerſione; appoſtateui, tirate, andate alli voſtri ordini.

Per Abbordare le Trincere.

Mezi ordini a dritta, & a ſiniſtta abbordate la trinciera in teſta, appoſtateui, tirate, andate alli voſtri ordini.

A dritta

A dritta per fille abbordate la Trincera, appostateui, tirate, andate alle vostre fille.
A sinistra per fille abbordate la Trinciera, appostateui, tirate, andate alle vostre fille.
Per meze fille a dritta, & a sinistra per la testa, e per la coda abbordate la trinciera, appostateui, tirrate, andate alle vostre fille.

CAPITOLO IX.

DEL MODO COL QVALE SI Caua la radice quadra del quadro di Gente.

QVelli, che vanno ergendo fabriche senza fondamenti in aria, producono apunto effetti, che ne meno all'aria puono ressistere. Ogni pianta hà la radice, ogni casa il suo fondamento, ed'ogni mole la sua base. I Squadroni ch'altro non sono che fabriche, se non si fondano su le regole della radice quadra che sono i principali fondamenti di quelli saranno trasparrenti, e non reali Squadroni. Poi chi sono periti in questa professione, benche tutti vi douerebbero esser. Abbraci dunque cadauno la forma di cauare la medema qui seguente più facile, & più presta nel formare battaglie, e s'accerti d'ergere vna fabrica soda, che puotrà ressistere a venti de colpi nemici, e s'assicuri che i Macedoni non si sarebbero trasportati agl'eccessi di tante vittorie, se non fossero stati arricchiti di questa professione nel formar le loro falange secondo portaua l'occorenza, & il sito. E ne meno i Romani hauerebbero dominato il Mondo, se pria non hauesse dominata questa scienza nell'instituire le diloro legioni.

Per dare però il principio a questa professione dourano sapere, ed'anco tenire i principianti a memoria la moltiplicatione di questi seguenti numeri dalli quali solamente, & non da altri si può cauare la radice. 1 fia. 1

1 fia — 1 — fà — 1
2 fia — 2 — fà — 4
3 fia — 3 — fà — 9
4 fia — 4 — fà — 16
5 fia — 5 — fà — 25
6 fia — 6 — fà — 36
7 fia — 7 — fà — 49
8 fia — 8 — fà — 64
9 fia — 9 — fà — 81

Si che il 9 è l'vltimo numero, e non si passa più oltre nel cauare la radice. Volendo però estraere la medema s'oserurarà che essendo i numeri dispari s'estrae sempre dal primo numero, ed'essendo pari dalli due primi, per notitia del che ponerò qui sotto gl'essempii acciò più facile riesca l'intelligenza.

Dalli tre numeri per cauare la radice quadra di gẽte, come per essempio da Piche numero 841. primieramente si ponerà il presente numero in la forma qui contraposta, cioè con vna linea sotto, & vna casella al lato.

| 841

Segondariamemte posto che sarà il num. nella guisa antescritta si caua la radice dal primo num. che è l'8, e la medema si pone dentro la casella, come qui.

2 | 841

Sì che la radice più prossima del 8. che è il primo num, è 2. hora si moltiplica l'istessa dicendo 2 fia 2 fà 4. poi si vede quanti n'auanza dall'8. & auanzandone 4 si mette il medemo 4 sotto l'8 quale iui posto si callano i restanti due num. che vniti col 4 fanno in tutto num. 441. come all'incontro si vede.

2 | 841
441

Fatto il tutto come di sopra, si raddoppia la radice cauata dall' 8. cioè il 2. che viene a fare 4. e si mette l'istesso sotto il 2. in la forma qui contra posta

2 841
4 441

Hora per terminare la radice s'hà da vedere il 4. ch'è posto sotto il 2. quante fiate può intrare nel 44. che sono i due primi num. posti sotto la linea, onde vedendo che può intrare 9. fiate si pone il 9. vicino alla prima radice ch'è il 2. quali num. vniti fanno vedere come qui.

29 841
4 441

Di.

Di nuouo si moltiplica per se stesso il 9. ch'è l'vltima radice trouata, e moltiplicato dicendo 9. fia 9. fà 81. ed'essendo 1. l'ultimo num. sì il lasciato di sopra tra quelli sono sotto la linea cioè delli 441. come del 91. viene ad'auanzare nulla, onde si mette vna o. sotto l'1. come si vede all'incontro e si porta vn 8. dall'81.

29	841
4	441
	0

Finalmente si moltiplica la prima radice doppiata cioè il 4. ch'è sotto il 29. posto nella casella con il 9. vltima radice dicendo 4. fia 9. fà 36. hora si gionge l'8. portato dall'81 ch'è la moltipplicatione del 9. e viene a fare in tutto num. 44. si vede poi quanti n'auanzano dalli due numeri posti sotto la linea, che apunto essendo 44. viene ad'essere l'auanzo di o. onde si metterà l'istessa vicino all'altra come qui appare.

29	841
4	441
	00

E d'ecco estratta dal num. 841. perfettamente la radice quadra di gente di num. 29. per accertarsi puoi della verità si fà la proua moltiplicando la radice trouata di num. 29
con altri tanti num. 29

261
58

che venirà a trouarsi giusto il num. 841
delle Piche, mentre però non vi sia errore; Ed'in caso alcuna uolta n'auanzassero, s'osserui per trouare giusto il num. della proua, che doppo la summa della moltiplicatione si pongono anch'essi.

Dalli 4. numeri si caua diferentemente la radice, perch'essendo numeri pari come dissi s'estrae la medema da i due primi num. Per facilitare dunque la di lei estrattione per essempio da Piche num. 1774. s'ordinarano i medemi num. nella forma preacennata cioè con la sua linea sotto, & casella al lato. S'aggionge però vn'altra linea a piombo quale diuida li num. a due, a due come all'incontro si vede.

17	74

I due primi num. sono quelli dalli quali si caua la radice, ond'essendo la più vicina al, 17. che sono i due

due primi num. quella del 4. vn 4. si mette nella casella, poi si moltiplica l'istesso per se dicendo 4. fia 4. fà 16. e si vede quanti ne vogliono per arriuare alla summa delli sudetti primi due num. si che volendone vno si metterà sotto il primo 7. vn 1. fatto ciò si raddoppia la radice trouata cioè il 4. che doppiato viene ad'essere 8. quale si mette sotto il 4. medemo. poi si calano i altri due num. al pari dell'1. che vniti con esso vëgono a fare 174. & il tutto qui all'incontro si vede.

4	17	74
8	174	

Sì che sin hora s'è trouata la prima radice di 4. ma per trouare la seconda bisogna vedere la prima radice doppiata cioè l'8. quante volte può entrare nelli primi due num. de calati sotto la linea cioè nel, 17. ed'entrando 2. fiate si metterà vn 2 vicino alla prima radice cioè al 4. ed'in tal guisa s'è trouata anche la seconda. quale vnita con l'altra fa la summa di 42. come qui si vede.

42	17	74
8	174	

Hora per vedere quanti n'auanzano si moltiplica per se il 2. ch'è posto per seconda radice nella casella dicendo 2. fia 2. fà 4. poi si vede quanti ne mancano per ariuare alla summa dell'vltimo num. di quelli sono calati sotto la linea, si che mancando nulla perche anch'esso è vn 4. si metterà sotto il medemo vna 0. Finalmente per render perfettionata la radice, si moltiplica di nuouo l'istesso 2. seconda radice, non per se mà con l'8. ch'è la prima radice doppiata, poi si vede quanti ne mancano alla moltiplicatione per ariuare alli due altri num. calati sotto la linea, e quello manca si pone sotto gl'istessi, dunque si dirà 2 fia 8. fà 16. per andare a 17. ne vole 1. siche vn'1. si metterà vicino alla 0. come si vede.

42	17	74
8	174	
	1	10

Ed'ecco estratta la radice quadra di gente di num. 42. dalle Piche 1774. con l'auanzo di Piche 10. il che deriua, perche non tutti i num. puono formare giusta, e senza auanzo la radice quadra, mentre da quelli solamente che si moltiplicano per se si caua in questa forma, onde il 10. non può formare giusta la radice

quadra

quadra, perche se diciamo 3. fia 3. fà 9. andar alli 10. ne vol 1. se poi diciamo 4. fia 4. fà 16. de 10. ne mancano 6. e così di mano in mano, quando però si dice ò si vuole cauare da qual siuoglia num. la radice quadra non s'intende la giusta, & essata radice, ma la più vicina quind'è, che molte volte n'auanzano al quanti num. i quali però non deuono precedere la summa di tutta la doppiata radice, perch'all'hora si commete errore, come per essempio se la radice fosse di 20. & l'auanzo di 43.

Da 5. num. alla fine si caua la radice quadra in la forma seguente supponghassi però d'hauere Piche n. 16134

S'ordina il deto num. nella forma prescritta, cioè colla casella & linee come all'incontro si vede. 1 |.61 | 34

Si caua per prima operatione la radice dal primo numero perche sono dispari, e si mette nella casella, calandosotto la linea la prima colonna cioè il 61. come quì appare. 1 |1 |61|34 61

Per seconda operatione si doppia la radice prima cioè l'1 ch'è posto nella casella, e quello viene a fare si mette sotto l'istesso. 1 |1 | 61 | 34 2 61

Per terza si vede quante volte il 2. radice doppiata può entrare nel 6. primo nel 61. calato sotto la linea ed'entrando volte 2. si mette l'istesso vicino alla radice quali vnite fanno 12. come si vede. 12 |1|61|34 2 61

Hora si moltiplica il 2. posto nella casella vltimamente cioè la seconda radice per se stesso dicendo 2. fia 2. fà 4. per andar agl'vndeci ch'è l'vltimo num. del 61. calato ne vogliono 7. e si pone il num. istesso sotto il medemo 1. e si porta la decena (ch'è stata gionta all'vno essendo egli meno del 7.) poi si piglia il 2. posto sotto la casella ch'è la prima radice doppiata, e si moltiplica con l'altro 2. seconda radice, dicendo 2. fia 2. fà 4. & vno che porto fa 5. per andare a 6. ch'è il primo numero del 61. calato sotto la linea ne vuole 1. quale si mette vicino al 7. ch'vniti fanno 17. come quì. 12 |1|61|34 2 61 17

Fatto quanto disopra si cala l'vltima colonna cioè il 34. e si mette vnito col 17. che vengono a fare 1734. nella forma qui contraposta.

12 1|61|34
2 61
1 734

Hora si doppiano tutte le due radici vnitamente cioè il 12. Onde si mette vn 4. al pari del 2. ch'è sotto la casella ch'apunto vniti questi due num. vengono a fare 24. come qui.

12 1|61|34
24 61
1 734

Si vede poi quante volte il 2. primo num. delli 24. può entrare nel 17. prima colonna del numero 1734. quali essendo num. 7. si deue metter il numero istesso vicino agl'altri due num. della radice prima, e seconda, quali vniti fanno 127. come all'incontro.

127|1|61|34
24 61
1 734

Ciò esseguito si moltiplica l'vltima radice trouata cioè il 7. posto nella casella vltimamente per se stessa dicendo 7. fia 7. fà 49. per andar a 54. ch'è l'vltimo numero del 1734. ne vogliono 5. è questo 5. si mette sotto il 4. e si portano le 5. decene.

127|1|61|34
24 61
1 734
4 5

Posto il 5. sotto il 4 come si vede, si moltiplica il 4. della radice doppiata con il detto num. 7. dicendo 4. fia 7 fa 28. e 5. che porto dalle decene fanno 33. per andar a 33. ch'è il penultimo num. del 1734 ne vole nulla, e si pone l'istessa vicino al 5. portando le tre decene. Hora si moltiplica il num. 2. della radice prima doppiata con l'vltima radice cioè col'7. dicêdo 2. fia 7. fa 14. e tre che porto dalle decene fa 27. per andar a 17. che sono i primi due num. ci vole nulla, è si mette l'istessa vicina all'altra, come si vede.

127|1|61|34
24 61
1 734
4 005

Si che la radice quadra estratta dalle piche num. 16134. viene ad essere di numero 127. con l'auanzo num. 5. e questo a sufficienza sia posto per il quadro di gente già che coll'essempio delli 4. num. si puono cauare le radici da qual'altro si voglia numero pare, e parimente con quello de numeri 5. da qual si voglia numero dispare.

CAP.

CAPITOLO X.

COME SI CAVI LA RADICE Del Doblato.

Già che nel Capitolo precedente hò a sufficienza discorso del modo di cauare la radice quadra del quadro di Gente, che viene ad'hauere tanti nella fronte, quanti nel fondo, hora deuo discorrere come si caui quella del Doblato il quale hà la fronte duplicata di quello è il fondo.

Per estraere dunque simile radice supponganssi d'hauere piche. num. 2800

Per prima operatione dourassi doppiare il numero anteposto che verrà ad'essere. num. 5600

Per seconda operatione douranssi adoprare le regole poste nel precedente capitolo per cauare la radice quadra, quale venirà alla summa di. num. 74
e questa sarà la sua fronte, quale per ritrouare anch' il fondo si deue partire per mità si che essendo la mità di 74. 37. sarà il suo fondo di. num. 37

Onde si vede in questa maniera con ogni facilità, e prestezza formata la battaglia Doblata da piche num. 2800. ch'habbia la fronte di num. 74. & il fondo di 37. con l'auanzo di fanti 62. quali non essendo il douere restino infruttuosi potranssi accomodare nei lati per cauarne qualche frutto.

ALTRO MODO.

Oltre la preacenata forma di formare il dobato v'è vn'altra non meno curiosa che vaga, supponganssi dunque le piche sudette. num. 2800

Si diuideranno le medeme in due membri de cada uno de quali importarà la summa. num. 1400

Hora da questo num. si caua la radice quadra, che sarà di num. 37

 e tale

e tale sarà il suo fondo. Per vedere poi di quanto sarà la sua fronte si doppia il numero del fondo che doppiato viene ad'essere num. 74

e questo appunto sarà il num. della fronte.

Ed acoiò si possa cadauno certificare di non hauer commesso alcuno errore farà la sua proua moltiplicando il 47. della fronte col 37. del fondo, ed'in tal guisa vedrà risultare la summa di Piche num. 2738. aggiungendo poi le 62. che habbiamo detto inanti sono auanzate, comparirà giusto il num. delle Piche supposte cioe 2800.

CAPITOLO XI.

DELLA FORMA D'ESTRAERE la radice del gran Fronte.

SI che sin hora hauendo veduto come si caui la radice quadrà si del quadro di gente come del doblato deuo nel presente capitolo mostrare la forma d'estraere quella del Gran Fronte che deue hauere triplicata la fronte del fondo.

A tal'effetto però suppongassi d'hauere Piche num. 679

Moltiplicheràssi questo num. per tré, che venirà ad'essere. num. 2037

Hora da questo num. si caua la radice quadra quale sarà di. num. 45

e tale sarà la sua fronte.

Per trouare poi il suo fondo si caua la terza parte dal numero della fronte cioè dal 45. che viene ad'essere num. 15

e di tanto sarà il suo fondo.

Ma perche nel cauare la radice di num. 45. dalle Piche 2037. ne sono auanzati 12. auertassi che non tutti questi auanzano dallo Squadrone perch'essendo la

terza

terza parte solamente di questo num. le piche supposte, così anche la terza parte di quelli auanzano dal num. moltiplicato deue esser l'auanzo dello Squadrone formato dalle Piche 679. supposte. Sì che lo Squadrone haurà la fronte di 45. ed'il fondo di 15. con l'auanzo di 4. e volendo fare la proua si moltiplicarà il num. della fronte con quello del fondo in la guisa già detta ne passati Capitoli.

ALTRA FORMA.

Sì caua la radice sudetta in altra guisa curiosa, però supponganssi le Piche medeme num. 679

Si leua la terza parte dal num. istesso che sarà num. 226 con l'auanzo però d'uno.

Sì caua da questo secondo num. la radice che viene ad'essere num. 15 il quale forma il fondo.

Hora per vedere li num. della frente si moltiplica il 15 del fondo per tre e venendo a ritrouare il num. 45 seruirà egli per la fronte.

E perche nella prima radice auanzò vna Picha, si moltiplica anch'essa per tre, ed'aggiungendogli quell'altra, ch'auanzò dalla diuisione in tre terzi del primo num. uengono ad'essere quatro le Piche ch'auanzano dalla Battaglia triplicata formata da Piche 679. e che hà la fronte di num. 45. & il fondo di num. 15.

CAPITOLO

COME SI CAVI LA RADICE del quadro di Terreno.

OLtre che le preacennate forme di cauare la radice quadra degl'antescritti Squadroni v'è vn' altra col mezo della quale si forma il quadro di Terreno, che pure quadro si dice di Terreno e non di gente, perche occupa colla fronte tanti passi di terra quanti col fianco.

Per esser però a cadauno più facile la notitia di questo Squadrone s'auerti che da petto a schena deue darsi distanza di sette piedi, cioè sei del vacuo, & vno che viene occupato dal Soldato, da spalla a spalla poi deue darsi distanza di piedi tre soli cioè vno occupato dal Soldato, & due di vacuo.

Il presente Squadrone è tutto simile al quadro di gente, perche si come egli si forma da qual si voglia num. di gente così anco questo da qual si voglia num. di passi, se di quello in ogni num. non si può cauare la radice giusta, & essata così anche a questo il simile riesce impossibile. E se egli quando non ha tanta gente nella fronte quanta n'hà nel fianco non è perfetto quadro di gente, così questo quando non occupa tanti passi colla fronte, quanti col fianco non è perfetto quadro di Terreno.

Per estraere dunque simile radice supponghassi d'hauere Piche. num. 2301.

Si moltiplica questo num. per tre, perche tanti sono i passi, quali deuonsi assegnare da spalla a spalla a cadauno Soldato che venirà a rissultare il num. 6903.

Si partisce questo num. 6903 rissultato della preposta moltiplicatione, per sette, che sono i passi quali deuonsi assegnare a Soldati da petto a schena, si che ridurrassi in num. 986

con l'auanzo d'vno del che non si deue incurare, mentre è auanzo non di persona, ma di passo.

Hora

Hora dal num. 986. si caua la radice, quale seruirà per il fianco, e sarà di. num. 31

Finalmente per trouare il num. della fronte si vede quante volte il num. del fianco cioè il 31. può entrare nel primo supposto cioè 2301. ed'entrando volte 74. sarà questo il num. della fronte dello Squadrone perfetto quadro di Terreno con l'auanzo di sette Piche n. 7

ALTRA FORMA.

Alla antescritta forma di cauare la radice di questo squadrone s'aggiongono le qui seguenti infallibili, quali essendo più che degne d'esser palese al mondo non hò potuto far meno che quì descriuerle.

S'hà però da hauertire ch'accadendo alle volte auanzo di qualche summa non si deue tralasciare da parte inutile ma deuessi accomodare nello squadrone in questa guisa, cioè in ogni Soldato che ponerasi nel fianco, deuonsi ponere due nella fronte.

Sia dunque per essempio la summa delle piche di nu. 756

Si partiscono queste per 7. onde vengono a ristringersi in num. 108

da questo numero si caua il terzo, tal che viene a ridursi in num. 36

Hora da questo terzo si caua la radice quale viene ad'essere di num. 6

Finalmente si moltiplica questo 6. della radice per 7. che venirà a rissultare num. 42 ed'egli serue per la fronte.

Acciò poi si caui il num. del fianco si moltiplica la istessa radice cioè il 6. per 3. che venendo alla summa di 18. sarà egli il num. del fianco.

ALTRA FORMA.

La presente maniera è la più facile delle antescritte, e quasi direi la più sicura, perche di rado, ed'anzi mai

mai gl'auanzano Soldati.

Sono per essempio. Piche. num. 525

Si doppia questo num. si che viene ad'essere la summa di num. 1050

vi s'aggionge il terzo del primo num. cioè del 525. qual e di num. 175. onde viene ad'essere num. 1225

da questo num. si caua la radice che sarà num. 35

e tale sarà la fronte.

Si vede alla fine quantevolte questa radice può entrare nel primo numero cioè nel 525. ed'entrando volte num. 15

seruirà egli per formare il fianco.

Tal, che hauendo questa sorte di squadroni il doppio, ed'vn terzo più di gente nella fronte, che nel fondo. subito ch'hauràssi riceputo il num. della gente destinata al formare questo Squadrone si doppiarà il n. istesso, e se gl'aggiongerà il terzo non del numero rissorto dalla duplicatione, ma dal num. primo, poi facendo quanto di sopra, vedrà perfettionata con ogni facilità la Battaglia.

Il tutto fin hora riesce di puoco momento, perche del tutto può col tempo il Sergente Maggiore farne discorso; Ma se il Colonello, ò Generale di Battaglia comandasse, che senza dimora veruna, si debba formare vno squadrone dando il numero preciso della di lui fronte, & aggiongendo l'ordine, che il suo fianco venga a corrispondergli per formare vn quadro di Terreno, a prima facia porta questo caso secco alcuna difficoltà. Onde vn Sergente Maggiore, che non hauesse qualche pratica parmi vederlo in parte, anzi in tutto confuso non sapendo donde principiare, e doue terminare, e perche ogni difficoltà si rissolue, quind'anche la presente si tramuttarà in facilità quando s'annotarano le regole qui seguenti.

Supponga', che il comandante habbia ordinato che la fronte dello squadrone debba essere di numero

mero 70. e che ad'esso debba respondere il fianco giusto per formare vn quadro di Terreno.

Primieramente si moltiplica il detto numero 70 per tre che tanti sono i passi quali s'occupano da cadauno Soldato da spalla a spalla, e venirà a rissultare la summa di 210. segondariamente s'ha da vedere il 7. che sono i passi occupati di petto a schena quante fiate può entrare nel numero 210. ed'entrando fiate 30. di questo numero sarà il fianco, quale dourà corrispõdere alla fronte sudetta cioè di numero 70. ed'in questa guisa si vedrà formato perfettamente il quadro di Terreno, perche moltiplicando il 70. della fronte per 3. che sono i passi della distanza da spalla a spalla viene a rissultare il numero di passi 210. e parimente moltiplicando il 30. del fianco per 7. che sono i passi della distanza da petto a schena rissorgerà il numero istesso di 210.

E se per il contrario fosse stato assegnato dal Collonelo ò General di Battaglia il num. del fianco cioè di 30 aggiongendo che la fronte gli debba corrispondere adequatamente per formare vn quadro di Terreno, all'hora moltiplicarasi il numero 30. del fianco per 7. che sono i passi occupati dalla distanza di petto, e schena, e venirà a rissorgere il numero di 210. poi vedrassi quante volte il 3. che sono i passi della distanza da spalla a spalla entri nell'istesso numero, ed'entrandn volte 70. sarà di tanto numero la fronte.

Onde ecco sparita, & annientata quella dificoltà che pareua insuperabile, s'auerti però cadauno, che non saprà varcare il mare di simili accidenti, se non haurà seco il Piloto di qualche studio.

H CAPITOLO

CAPITOLO XIII.

DELLA PATTA COLLA

Quale ſi puono formare squadroni d' ogni ſorte ſenza ſaper cauare la radice quadra.

SOno puochi al giorno di hoggi quelli ch'adoprano, ò per dir meglio quelli, che ſano adoprare la radice quadra, ond'acciò cadauno, benche priuo di quella poſſa formare ſenza errore quanto ſi forma con quella, hò qui all'incontro poſta vna patta, che incominciando dal numero 100. ua a terminare nel numero 20196o. e fà vedere sì nel quadro di gente, e doblato, come nel Triplicato, e quadro di Terreno quanti ne debba hauere la fronte, & il fondo, come pure quanti n'auanzino. S'oſſerui però, che queſti ſi pongono nel mezo della Colonna. Più hò volſuto giungermi la forma faciliſſima del Spadini per manipolare, mentre, e queſta, e quella vidi più che neceſſaria.

Quadro

Piche aum. 100.	1 auanzano.	Piche num. 100.	1 auanzano.
Fronte 15		Fronte 14	
5 5 Fianco	25	6 6 Fianco	16
15		14	

Piche num. 160.	1 auanzano.	Piche num. 160.	1 auanzano
21		10	
7 7	6	8 8	0
21		10	

Piche num. 248.	1 auanzano.	Piche num. 248.	1 auanzano.
27		24	
9 9	5	10 10	8
27		24	

Piche num. 336	1 a: 1	Piche num. 336.	1 a:
18 18 18 18	12	24 12 12 24	48
Piche num. 460	a:	Piche num. 460	a:
21 21 12 21	19	30 15 15 30	10
Piche num. 529	a:	Piche num. 529	a:
23 23 23 23	0	32 16 16. 32	17

Piche num. 336. 1 a.

30

10 10 36

30

Piche num. 336. 1 a.

28

12 12 0

28

Piche num. 460. a

36

12 12 28

36

Piche num. 460. a:

32

14 14 12

32

Piche num. 529. a:

39

13 13 22

39

Piche num. 529. a:

35

15 15 4

35

Piche num. 676	1 a: 1	Piche num. 676.	1 a:
26		36	
26 26	0:	18 18	28
26		36	
Piche num. 756	1 a: 1	Piche num. 756.	1 a: 1
27		38	
27 27	27	19 19	34
27		38	
Piche num. 836	1 a: 1	Piche num. 836	1 a: 1
28		40	
28 28	52	20 20	36
28		40	

Gran

Piche num. 676.	1 a. 1	Piche num. 676.	1 a.
45 15 15 45	1	39 17 17 39	13
Piche num. 756.	1 a 1	Piche num. 756.	1 a: 1
45 15 15 45	81	42 18 18 42	0
Piche num. 836.	1 a: 1	Piche num. 836.	1 a: 1
48 16 16 48	68	44 19 19 44	0

Piche num. 945.	1 a: 1	Pichenum. 945.	1 a:
30		42	
30 30	45	21 21	63
30		42	
Piche num. 1450	1 a: 1	Piche num. 1450.	1 a: 1
38		52	
38 38	6	26 26	98
38		52	
Piche num. 2512	1 a: 1	Piche num. 2512	1 a: 1
50		70	
50 50	12	35 35	62
50		70	

Piche num. 945.	a.	Piche num. 945.	a.
51		47	
17 17	78	20 20	5
51		47	
Piche num. 1450.	a.	Piche num. 1450.	a.
63		58	
21 21	127	25 25	0
63		58	
Piche num. 2512.	a.	Piche num. 2512.	a.
84		76	
28 28	160	33 33	4
84		76	

Piche num. 3024	1 a. 1	Piche num. 3024	1 a.
54		76	
54 54	108	38 38	136
54		76	
Piche num. 4896.	a	Piche num. 4896.	a:
69		98	
69 69	135	49 49	94
69		98	
Piche num. 5989.	a:	Piche num. 5989.	a:
77		108	
77 77	60	54 54	157
77		108	

Piche num.3024	a.	Piche num.3024.	a.
93		84	
31 31	141	36 36	0
93		84	
Piche num.4896	a.	Piche num. 4896.	a.
120		106	
40 40	96	46 46	20
120		106	
Piche num. 5989.	a.	Piche num. 5989.	a.
132		117	
44 44	281	51 51	22
132		117	

Piche num. 6804.	1 *a.* 1	Piche num. 6804	1 *a.*
82 82 82 82	80	116 58 58 116	76
Piche num. 7986.	*a*	Piche num. 7986.	*a:*
89 89 89 89	65	126 63 63 126	48
Piche num. 8083.	*a:*	Piche num. 8083.	*a:*
89 89 89 89	162	126 63 63 126	145

Gran

Piche num. 6804			1 a. 1	Piche num. 6804.			1 a.
	141				126		
47		47	177	54		54	0
	141				126		
Piche num. 7986			a.	Piche num. 7986.			a.
	153				135		
51		51	138	59		59	21
	153				135		
Piche num. 8083.			a.	Piche num. 8083.			a.
	153				137		
51		51	280	59		59	0
	153				137		

Quadro

Piche num. 9876 | 1 a: 1

99

99 99 | 75

99

Piche num. 11792 | 1 a: 1

108

108 108 | 128

108

Piche num. 20893 | 1 a: 1

144

144 144 | 157

144

Pichenum. 9876. | 1 a: 1

140

70 70 | 76

140

Piche num. 11792. | 1 a: 1

152

76 76 | 240

152

Piche num. 20893 | 1 a: 1

204

102 102 | 85

204

Piche num. 9876.			I a. I	Piche num. 9876.			I a.
	171				149		
57		57	129	66		66	42
	171				149		
Piche num, 11792.			I a. I	Piche num. 11792.			I a. I
	186				163		
62		62	260	72		72	56
	186				163		
Piche num. 20893.			I a. I	Piche num. 20893.			I a. I
	249				217		
83		83	226	96		96	61
	249				217		

Piche num. 38988. I a. I				Piche num. 38988. I . a.			
	197				278		
197		197	179	139		139	346
	197				278		
Piche num. 49756			a.	Piche num. 49756.			a.
	223				314		
223		223	27	157		157	458
	223				314		
Piche num. 56789.			a.	Piche num. 56789.			a.
	238				336		
238		238	145	168		168	341
	238				336		

Piche num. 38988. 1	a. 1	Piche num. 38988. 1	a.
342		297	
114 114	0	131 131	81
342		297	
Piche num. 49755	a.	Piche num. 49756.	a.
384		333	
128 128	604	149 149	139
384		333	
Piche num. 56789.	a.	Piche num. 56789.	a.
411		344	
137 137	482	165 165	29
411		344	

Pichenum. 67890. 1 a: 1

260

260 260

260

290

Piche num. 77777 a:

278

278 278

278

493

Piche num. 83521 a:

289

289 289

289

0

Pichenum. 67890. 1 a:

368

184 184

368

178

Piche num. 77777. a:

394

197 197

394

159

Pichenum. 83521 a:

408

204 204

408

289

Piche num. 67890.	1 a. 1	Piche num. 67890.	1 a.
450		392	
150 150	390	173 173	74
450		392	
Piche num. 77777.	a.	Piche num. 77777.	a.
483		420	
161 161	14	185 185	77
483		420	
Piche num. 83521.	a.	Piche num. .83521	a.
498		435	
166 166	853	192 192	1
498		435	

Piche num. 110453. 1 a. 1		Piche num. 110453. 1 a.	
332 332 332 332	229	470 235 235 470	3
Piche num. 153955	a	**Piche num. 153955**	a:
392 392 392 392	291	554 277 277 554	497
Piche num. 201960	a:	**Piche num. 201960.**	a:
449 449 449 449	359	634 317 317 634	982

Piche num. 110453.	a.	Piche num. 110453.	a.
573		509	
191 191	1019	217 217	0
573		509	
Piche num. 153955.	**a.**	**Piche num. 153955.**	**a.**
678		599	
226 226	727	257 257	12
678		599	
Piche num. 201960.	**a.**	**Piche num. 201960.**	**a.**
777		675	
259 259	717	299 299	135
777		675	

Forma facilissima per Manipolare del Spadini.

Quadro di Gente.

Piche	Fronte	Fondo	Manip.	a tanti	per filla.
100..	..10..	.10..	m:2..	a 5..	per filla
196.	..14..	.14..	m:2..	a 5..	per filla, & vno a 4 per filla.
225..	..15..	.15..	m:3..	a 5..	per filla
400.	..20..	20..	m:2..	a 7..	per filla, & vno a 6 per filla.
576..	..24..	24..	m:3..	a 8..	per filla
676..	..26..	..26..	m:2..	a 9.	per filla, & vno a 8.
729..	..27..	..27..	m:3..	a 9.	per filla
841.	..29..	..29..	m:2..	a 10.	& vno a 9 per filla
1024	..32..	..32..	m:4	a 8..	per filla
1225	.35..	.35..	m:.7..	a 5.	per filla, ouero manip. 5. a 7.
1369	.37..	37..	m:5..	a 6.	& vno a 7 per filla.
1764	42..	42..	m:6	a 7..	per filla
2304	48..	..48..	m:6	a 8..	per filla, ouero manip. 8. a 6.
2704	..52..	..52..	m:4..	a 9..	e duo, a 8 per filla.
2916	..54..	..54..	m:6..	a 9..	per filla
3249	..57..	..57..	m:7..	a 7..	& vno a 8. per filla.
3600	..60..	..60..	m:.6.	a 10..	per filla ouero man. 10. a 6. per filla.
4096	..64..	..64..	m: 8.	a 8..	per filla
5184	..72..	..72..	m: 8	a 9..	per filla, ò vero manip. 9. a. 8.
6561	..81..	..81..	m:9..	a 9..	per filla.

Doblato

Doblato

Piche	Fronte	Fondo	Manip.	a tanti	per filla
32	8	4	m: 2	a 4	per filla
72	12	6	m: 3	a 4	per filla
128	16	8	m: 4	a 4	per filla
162	18	9	m: 3	a 6	per filla
200	20	10	m: 4	a 5	per filla ouero manip. 5. a 4.
288	24	12	m: 6	a 4	per filla, ouero manip. 4. a 6.
338	26	13	m: 4	a 5	& vno a 6 per filla
392	28	14	m: 4	a 7	per filla
450	30	15	m: 6	a 5	per filla
512	32	16	m: 8	a 4	per filla, ouero manip. 4 a 8.
648	36	18	m: 9	a 4	per filla ouero manip. 4. a 9.
800	40	20	m: 8	a 5	per filla
968	44	22	m: 6	a 6	per filla, & vno a 8
1152	48	24	m: 8	a 6	per filla ouero manip. 6 a 8.
1458	54	27	m: 6	a 9	per filla ouero manp. 9. a 6.
1800	60	30	m: 10	a 6	per filla
2048	64	32	m: 8	a 8	per filla,
2592	72	36	m: 8	a 9	per filla.

Gran Fronte.

Piche	Fronte	Fondo	Manip.	a tanti	per filla
192..	..24..	.8 ..	m:3..	a 8..	per filla
243..	..27..	..9..	m:3..	a 9..	per filla
300..	..30..	.10..	m:6..	a 5...	per filla
363..	..33..	11 ..	m:3..	a 8..	& vno a 9 per filla
432..	..36..	12..	m:6..	a 6..	per filla
588..	..42..	..14..	m:6..	a 7.	per filla
768..	..48..	..16..	m:8..	a 6.	per filla ouero manip. 6. a 8
867..	..51..	..17..	m:6..	a 7 ..	per filla & vn'altro a 9. per filla.
972..	..54..	..18..	m:6	a 9..	per filla ouero manip. 9. a 6,
1083	..57..	.19..	m:6 ..	a 8.	& vno a 9. per filla
1200	.60..	20..	m: 10.	a 6.	per filla, ouero manip. 6. a 10.
1452	.66..	22..	m: 11	a 6...	per filla
1728	72..	..24..	m:9	a 8..	per filla, ouero manip. 8. a 9.
1875	75..	..25..	m: 15	a 5 .	per filla
2028	.78 .	..26..	m: 10	a 7 .	& vno a 8. per filla,
2187	.81 .	..27..	m: 9.	a 9 .	per filla, ouero manip. 15. a 5. & vno a 6. per filla

Quadro di Terreno.

Piche	Fronte	Fondo	Manip.	a tanti	per filla
84..	..14..	. 6..	m:2..	a 7..	per filla ouero manip. 2. a 5.
...:	......	.. ...	......	.. ...	& vno a 4 per filla
336..	..28..	.12..	m:4..	a 7..	per filla
756..	..42..	18..	m:6..	a 7..	per filla
1029	..49..	21..	m:5..	a 8..	& vno a 9.per filla
1242	..54..	..23..	m:7..	a 7.	& vno a 5. per filla
1701	..63..	..27..	m:7..	a 8.	& vno a 7 per filla
2100	..70..	..30..	m:8..	a 8.	per filla & vno a 6
2541	..77..	..33..	m:9	a 8..	& vno a 5.per filla
3024	..84..	.36..	m:12..	a 7.	per filla,
3549	.91..	39..	m:9..	a 9.	& vno a 10.per filla
4116	.98..	42..	m:10	a 9..	& vno a 8.per filla
4725	105..	..45..	m:12	a 8..	& vno a 9.per filla,
5376	112..	..48..	m:10	a 10.	& vno a 12.per filla
6069	.119.	..51..	m:10	a 11.	& vno a 9. per filla
6804	.126.	..54..	m:14.	a 9.	per filla
7581	..133.	..57..	m:14.	a 9...	& vno a 7.per filla,
9261	.147..	..63..	m:15.	a 9...	& vno a 12. per filla.
11109	.161..	...69...	m:15.	a 10.	& vno a 11, per filla.

CAPITOLO XIIII.

REGOLE PER FORMARE LI Squadroni quadri di gente col vacuo loro.

I Vacui alle volte, e quasi sempre sono importanti, perche conducendo monetione, bagaglio, o altro deuonsi incontrando l'inimico e questi, e quelli saluare negl'istessi; perche trincerandogli colla gente, oltre che riesce maggiore la difesa de suddetti, non punto riesse minore l'offesa che si scaglia al nemico, mentre si rende la Battaglia di più numero e nella fronte, e ne fianchi di quello sarebbe senz'il vacuo. Quindi è che doppo le regole di cauare la radice quadra per formare schiettamente li squadroni, pongo le qui seguenti per formargli col vacuo loro.

Supponghassi però d'hauere piche num. 640 con le quali si voglia formare vna battaglia quadra di gente ch'habbia vn vacuo in cui possano capire piche num. 144 primieramente si caua da questo numero del vacuo la radice quadra, che sarà num. 12 quale serue per la fronte, e fondo del vacuo istesso.

Segōdariamente si moltiplica la sopradetta radice per quattro; si che essendo di num. 12. viene a risultare di num. 48. al quale s'aggionge vn 4. per gl'angoli ond'in tutto viene ad'essere num. 52

Finalmente si và sempre accrescendo al detto num. 52. vn 8. di mano in mano fino peruengasi alla summa del num. preposto delle Piche 640. e per sapere quante fille deuono circondare il vacuo si contano le colonne delli medemi 8. onde essendo elle 8. saranno anch'8. le fille de Picheri quali deuono circondare il vacuo.

PROVA.

Radice prima del vacuo. — — — num. 12
4

moltiplicata per 4. viene ad'essere num. 48
s'accresse a questo vn 4. per li quattro 4
angoli, e viene a fare in tutto — — num. 52
s'aggionge a questo vn 8. che fà — num. 60
Di più vn'altro— —8. che fà —num. 68
Di più vn'altro— —8. che fà —num. 76
Di più vn'altro— —8. che fà —num. 84
Di più vn'altro— —8. che fà —num. 92
Di più vn'altro - - 8 - che fà num. 100
Finalmente vn'altro— —8. che fà —num. 108

Si summano queste 8. colonne, e fanno —num. 640
e tante appunto sono le Piche sopradette, ma perche 8. sono le colonne come si vede, otto sono anche le fille de Picheri quali deuono circondare i lati del vacuo antescritto.

Si che la radice del vacuo che prima era di num. 12. hora vnita con quella delle Piche viene ad'essere di numero 28.

Hora per assicurarsi di non hauere commesso alcun errore si moltiplica la radice della fronte della Battaglia, cioè il — — num. 28
con il fondo della medema cioè con altri tanti num. 28

come quì all'incontro si vede 224
56

e verrà a rissorgere — numero 784
si battono da questo num. i Pichieri — 144
da qualli viene formato il vacuo —
e vedransi restare neti i Pichieri — 640
che si sono supposti nel principio dello Sqadrone;

Ed'in tal guisa ecco formata la Battaglia quadra di gente col suo vacuo nel quale vi si possa riceuere Monitione, Bagaglio, & altro; ecircondandolo con 8. fille di Picheri si tramuta la sua prima radice ch'era di numero 12. in 28.

Auer

Auertassi che queste regole seruono per qual si voglia numero si maggiore, come minore, e per rendere più facile l'intelligenza dell'operato si pone qui la figura.

```
                              28
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o               12             o o o o o o o o
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
28 o o o o o o o o 12        Vacuo        12 o o o o o o o o 28
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
o o o o o o o o                              o o o o o o o o
o o o o o o o o               12             o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
                              28
```

ALTRA

ALTRA FORMA.

Oltre le regole prescritte per formare la Battaglia quadra di gente col suo vacuo vi s'aggiongono le presenti le quali vengono a formare la sudetta col vacuo proportionato alla frōte, & al fondo. Quind'auertassi che lo Squadrone preposto non hà il vacuo proportionato alla fronte, & al fondo, mà s'è in tal guisa composto per dimostrare come si debba circondare in vna occorrenza con piche vn Bagaglio che potrebbe occupare tanto luoco, quanto haurebbero occupato Piche 144.

Per constituire dunque vn quadro di gente col suo vacuo proportionato si supponga d'hauere Piche num. 400. si diuidono queste in 8. parti delle quali cadauna sarà di num. 50. dal presente num. si caua la radice quadra che viene ad'essere num 7 il quale serue si per la fronte, come per il fondo con l'auanzo d'vno. E perche 8. sono le parti come sopra delle Piche supposte, 8. saranno anche i Squadronetti ch'hauranno la fronte, & il fondo di num. 7. s' vniscono poi tutti insieme nella guisa, che mostra la seguente figura, e cosi vedrassi formata la Battaglia quadra di gente colla fronte, e fondo di num. 21. e con vn vacuo dentro proporcionato nel quale vi possono capire Piche num. 49

PROVA

Piche ———————————— num. 400
l'ottaua parte delle medeme è - - - - - - - num. 50
la radice di queste che serue per fronte,
e fondo è di - - - - - - - - - - - - - - - num. 7
con l'auanzo d'vno

Hora si moltiplica il num. della fronte di tutta la Battaglia per il fondo della medema. Sì che essendo entrambi formati da tre Squadroni de quali cadauno hà la fronte, e fondo di num. 7. sarà è quella, e questo di num. 21. dunque si moltiplicherà il - - - 21
per altro tanto - - - - - - - - - num. 21

21
42

Che viene a fare in tutto - - - - - num. 441

Si

Si batte dal - - - - - - - - - - - - num. 441
le Piche del vacuo, che sono - - - - num. 49
si che viene a ridursi il - - - - - - num. 392
s'acrescono sotto le Piche auanzate dalla radice de' Squadronetti - - - - - - - - - - num. 8

Ed'ecco summate che saranno, restar nette le Piche supposte - - - - - - - - num. 400

Però del operato si pone qui sotto la figura, la quale con le linee dinota gl'8. Squadronetti, che vniti formano la sudetta Battaglia.

Figura.

```
    7               7               7
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
7 o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o 7
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  -------------                 -------------
  o o o o o o o         7         o o o o o o o
  o o o o o o o                   o o o o o o o
  o o o o o o o       Vacuo       o o o o o o o
7 o o o o o o o 7     di n 49.  7 o o o o o o o 7
  o o o o o o o                   o o o o o o o
  o o o o o o o                   o o o o o o o
  o o o o o o o         7         o o o o o o o
  -------------                 -------------
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
7 o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o 7
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
  o o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o
    7               7               7
```

Dalle

Figura I.

25

o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o | o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o | o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o | o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o | o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o | o o o o o

15

o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
25 o o o o o 15   Vacuo di num. 225.   15 o o o o o 25
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o

15

o o o o o | o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o | o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o | o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o | o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o | o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o

25

Questa sorte di squadroni solamente deuesi adoprare nell'occorenze di Bagaglio, Monetioni, è Canone, ch'hauessero bisognio di gran vacuo, perche è sempre meglio formargli in la guisa primiera, tuttavia; non permettendolo la necceßità s'adropano le regole, & forme segonde, anzi, occupando il *Bagaglio* maggiore spacio, e che la gente medema non fos-

se sufficiente à guarnire, il vacuo con 5. file per lato, si poneranno in vso l'infrascitte regole, è vedrassi la Battaglia senza tardanza, esseguita.

Suppongassi però, che si vogli guarnire il vacuo con 4. Piche in vece di 5. Si vede primieramente, quante volte il 4. può entrare nel 100. ch'è la quarta parte delle Piche 400. ed'entrando volte num. 25. saranno tante anche le file che a 4. per cadauna veniranno a formare vn manipolo di num. 100. è così dell'altre parti si dourà fare. Poi s'vniranno tutti quattro i manipoli come nella figura dinotano le linee, è vedrassi effettuata la Battaglia ch'habbi la fronte, & il fondo di nu. 29. & vn vacuo nel quale vi possano capire fanti num. 441.

PROVA.

Piche - - - - - - - - - -	num.	400
Radice del vacuo fronte - - - -	num.	21
E fondo altro tanto - - - - - - -	num.	21
Si moltiplicano le medeme come quì all'incontro		21
		42
E moltiplicate vengono a produre - - -	num.	441
Hora si moltiplica la radice della fronte della Battaglia - - - - - - - - - - -	num	29
col fondo parimente di - - - - -	num.	29
in la guisa contraposta		261
		58
ch'in tutto fanno - - - - - - - -	num.	841
Si batte dal - - - - - - - - -	num.	841
il num. soprascitto del vacuo cioè - - -		441
Tal che viene a restare netto il - - -	num.	400

delle Piche supposte per guarnire la Battaglia con 4. Piche dognintorno, è quì la sua,

Figura

Figura.

```
                          29
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o|o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o|o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o|o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o|o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                   21                      o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
29 o o o o   21      Vacuo di num. 441.      21     o o o o 29
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                                           o o o o
o o o o                   21                      o o o o
o o o o|o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o|o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o|o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o|o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
                          29
```

 CAPITOLO

CAPITOLO XV.

REGOLE, CHE SI DEVONO

Tenere per guarnire con tre Moschetti li 4. lati delli Squadroni, e quelli auanzassero dalla guarnigione, come si possano metter nel centro della Battaglia.

IL Moschetto è quello, ch'offende, e tiene lontano più delle Piche il nemico, quindi anche più vtile di queste, però non si deuono abbandonare, perche quelle diffendono li Moschetti dall'assalto della Caualleria, e questi offendono a più potere l'inimico, onde per rendere inespugnabile vna Battaglia sono di bisognio e gl'vni, e l'altre. Per ciò hauend'io già posto le regole per formare con piche sole li squadroni quadri di gente, hora ponerò quelle per guarnire le medeme con Moschetti.

Supponga si però d'hauere Moschetti - num. 264
E Piche. - - - - - - - - - - num. 220
Si summano tutti questi num., e fanno. - - 484
hora da questo numero si caua la radice quadra che sarà di fronte. - - - - - - num. 22
e di fondo altro tanto - - - - num. 22

Si vede poi quanti moschetti hanno coperto lo squadrone, ed'essendone tre per ogni lato si batte dalle soprascritte radici vn 6. tal che si riducono solamente in - - - - - - - - num. 15

S'accresce, a questo num. vn 3. che sono i moschettieri, e viene a rissultarne il - - - num. 19
quale si mette quattro volte, e'fà - - - num 76
si moltiplica questo num. 76. per - - - 3
e viene a fare la summa di - - - - - num. 228

Che tanti sono i moschetti, quali a tre per cad auna lato hanno guarnita la battaglia, con l'auanzo di moschetti - - - - - - - - 36

hora da questo numero si caua la radice quadra, e ve-

nirà ad'essere di - - - - - num. 6
& appunto di tanto num. sarà il centro dello squadrone pieno di sei file de moschettieri, a sei per cadauna.

Si che la radice de moschetti, che sono chiusi nel centro, della fronte, e del fondo, e di - num. 6
quella delle piche e di - - - num. 10
e quella de moschetti, che guarniscono li lati, e di n. 6
qualli tutte vnite fanno la summa di - - 22
ch'è la radice di tutta la battaglia tanto della fronte, quanto del fondo. Seruono quest'istesse regole per maggiore, o minore numero, come pure per qual si voglia altro squadrone, ma perche non sono in si fatta guisa buoni da guerra, gl'ometto trà l'ombre d'vn riuerente silentio.

PROVE.

Moschetti - - - - -	num.	264
Piche - - - - - -	num.	220
Summati questi numeri fano. - - -	num.	484
Si caua la radice quadra che viene ad'essere di fronte	n.	22
e di fondo altro tanto - - - -	num.	22
Si battono li 3. Moschettieri di cadaun lato, e viene a rimanere la radice - - - -	num.	16
s'aggionge - -	vn	3
che fà - - - - - -	num.	19
Si moltiplica per 4. come si vede all'incontro,		4
e fà	num.	76
di nuouo il 76 si moltiplica per tre come si vede		3
e fà in tutto - - - - - -	num.	228

che tanti sono i moschettieri, quali guarniscono la battaglia, col'auanzo di n. 36. che sono quelli del centro.

Hora si moltiplica la radice della fronte		22
con la radice del fondo. - - - - -		22
come all'incontro - - - - -		44
		44
e vengono a fare in tutto - - -	num.	484

numero appunto giusto de moschetti, e piche.

Si moltiplicano poi le radici della fronte si delle piche,

che, come de moschetti i chiusi nel centro, cioè il num. 16
con quella del fondo delli medemi, cioè num. 16

come all'incontro si vede 96
16

e fanno in tutto - - - - num. 256

Ciò fatto si pone il primo numero cioè il 484
e dal medemo si batte il sopradetto. - - num 256
che viene a restar neto de moschetti il num. 228
Finalmente si ripone il - - - num. 256
che sono i picheri, e moschettieri del centro e da questo si battono i moschettieri. - - num. 36
tal che viene a restare neto anche il numero delle piche. - - - - - - 220

Auertassi però che (si come altroue ho detto) s'auanzassero piche, ò moschetti, non si deuono poner inutilmente a parte, ma si deuono comodare al lato, ò doue paresse più neccessario, e qui all'incontro s'è posta la sua figura quale cogl'M, significa li moschetti, è cogl'O. le piche.

Figura

Figura.

```
                      22
  m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m
  m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m
  m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o m m m m m m o o o o o m m m
  m m m o o o o o m m m m m m o o o o o m m m
22 m m m o o o o o m m m m m m o o o o o m m m 22
  m m m o o o o o m m m m m m o o o o o m m m
  m m m o o o o o m m m m m m o o o o o m m m
  m m m o o o o o m m m m m m o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m o o o o o o o o o o o o o o o o m m m
  m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m
  m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m
  m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m m
                      22
```

CAPITOLO

CAPITOLO XVI.

Modo col quale si forma la Battaglia doblata con piche, e si guarniscono egualmente i lati con Moschettieri.

LA guarnigione de moschetti non solo è neccessaria nelli quadri di gente, ma anche nelli doblati, triplicati, e quadri di Terreno, perciò anch'io successiuamente hora descriuerò quegli, e poi questi.

Sono di due sorti le guarnigioni de doblati, triplicati, e quadri di Terreno; mentre si guarniscono con tanti moschetti nella fronte, con quanti nel fondo non osseruando la regola loro ne moschetti, mà solamente nelle piche. Si guarniscono ancora seguendo le regole loro, cioè nel doblato, in ogni moschetto, che si pone nel lato, si deuono ponere due nella fronte; e nel triplicato tre nella fronte & vno nel fianco, e così anco nel quadro di Terreno,

E quelle, e queste guarnigioni hauend'io deliberato descriuere, principiarò dalle piche ch'armano vgualmente la fronte, & il fondo.

Supponganfi però d'hauere piche - - - num.	288
e moschetti - - - - - - - - - num.	576
Per prima operatione si caua la radice doblata delle piche supposte 288. che viene a dare di fronte num.	24
e di fondo - - - - - - - - - - num.	12
Per seconda operatione si raddoppiano entrambe le radici, e si summano insieme, che fanno in tutto n.	72
s'aggionge sotto vn 4. degl'angoli com'all'incontro	4
e fà - - - - - - - - num.	76

& a questo num. 76. s'andarà crescendo sempre l'8 in la guisa, che si vedrà nella proua fino che vengi a risultare

sultare il num. de moschetti - - - num. 576
ch'appunto sono tanti quelli ch'habbiamo supposto per attorniare questo Squadrone.(auertassi pero che si deuono crescere quegl'8. sin tanto rissorga la summa delli moscheti,) hora perche sono 6. le colonne de numeri, per ciò 6. sono anche le fille de moschettieri, ch'egualmente guarniscono li quattro lati delle piche sudette ch'hanno formato il doblato giusto le regole del medemo.

Si che la radice doblata della fronte della Battaglia che prima era di num. 24. hora aggiongendo la guarnigione de moschetti è diuenuta di num. 36. e quella del fondo che pria era di num. 12. è di num. 24.

Ed'in questa maniera si guarniscono i doblati egualmente d'ogn'intorno, e benche la guarnigione non osserui le regole del doblato tuttauia, è più gioueuole, & più forte nella guerra, che quelle che l'osseruano.

PROVE.

Piche	- - - - - -			num.	288
radice della fronte loro	- - -			num.	24
quale si doppia.	- - - -			num.	24
radice del fondo	- - - -			num.	12
si torna doppiare	- - - -			num.	12
si summano le radici, e fanno	- -			num.	72
s'aggionge sotto per gl'angoli vno.	-				4
che viene ad essere in tutto	- -			num.	76
s'accresce vn	8. - -	che	fà	num.	84
di più vn'altro	8. - -	che	fà	num.	92
Di più vn'altro	8. - -	che	fà	num.	100
Di più vn'altro	8 - -	che	fà	num.	108
Di più vn'altro	8 - -	che	fa	num.	116
Si sumano tutte queste colonne, e fanno	-			num.	576

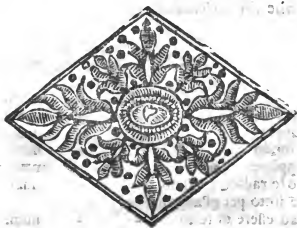
numero appunto giusto de Moschettieri, e perche sei sono le colonne, 6. anco sono le fille che deuono circondare la Battaglia.

N Vlti-

Vltima radice, e di fronte - - -	num.	36
e di fondo - - - - -	num.	24
Si moltiplicano per loro com'all'incontro		144
		72
E vengono a fare - - - -	num.	864
hora dal - - - - -	num.	864
Si battono le piche - - - -	num.	288
tal che restano neti li moschetti - - -	num.	576

che hanno guarnita la Battaglia, e quì si vede la sua Figura.

Figura

CAPITOLO XVII.

Come si guarnischino le battaglie di gran Fronte, egualmente per cadauno lato.

IN conformità della preposta battaglia si può guarnire anch'il gran Fronte, e per maggiore intelligenza

Supponghasi d'hauere piche num. 300

e moschetti - - - num. 624

Si caua per prima operatione la radice quadra del gran fronte delle piche 300. supposte, ch'è di fronte n. 30

e di fondo - - - - - - num. 10

Si raddoppiano entrambe le radici, ed vnitamente vengono à fare num. 80

Sotto à questo numero si mette per gl'angoli vn 4

che fà in tutto - - - - - num. 84

S'andarà poi crescendo l'8. come di sopra fino che si ritroui il num. delli moschetti supposti. - num. 624

e se più fossero, s'andarebbe crescendo sempre l'8. fin tanto si peruenghi alla summa.

Sei dunque sono le colonne de numeri, perciò anche 6. deuono esser le fille, che circonderanno la battaglia.

Si che la prima radice trouata è di fronte num. 30. e di fondo num. 10. giusta, e perfetta secondo le regole della batttaglia gran fronte. La seconda cioè quella de moschetti è di fronte n. 42. e di fondo num. 22. radice, quale benche non osserui le regole, non dimeno è più forte, ed vtile nella guerra. Si dimostraranno però anche le forme di guarnire perfettamente.

PROVE.

Piche - - - - - - -	num.	300
radice della fronte loro - - -	num.	30
radice del fondo loro - - -	num.	10
entrambe raddoppiate - - -	num.	80
aggiontoui il 4. degli angoli come qui -	-	4
diuiene il - - - - - -	num.	84
al quale s'accresce vn 8 che fà -	num.	92
di più vn'altro 8 che fà -	num.	100
di più vn'altro 8 che fà -	num.	108
di più vn'altro 8 che fà .	num.	116
di più vn'altro 8 che fà -	num.	124
Summate queste 6. colonne fanno in tutto	num.	624

numero appunto giusto de moschetti.

Hora si moltiplica l'vltima radice trouata cioè la

fronte trouata di - - - - -	num.	42
con il fondo di - - - - -	num.	22
		84
e moltiplicate com'all'incontro - - -		84
verrano a fare in tutto - - -	num.	924
si batte da questo il num. delle piche cioè -	-	300
che vederansi restare neti i moschetti -	-	624

che nel principio si sono supposti, ed' in questa forma benche bastarda, mà però forte per tutti li quattro lati si guarniscono le battaglie di gran fronte, e quì si vede la sua Figura.

Figu-

CAPITOLO XVIII.

FORMA CON LA QVALE si guarnisce la battaglia quadra di Terreno egualmente per tutti li lati, e facie.

SAdoprano l'istesse regole anco nei quadri di Terreno, e potrei far meno di prolungarmi in esporle; ma perche si puossano con più facilità apprendere, hò stimato conuenevole darne l'essempio d'ogni squadrone, e non superfluo il replicarle.

Per hauer dunque l'intento in simile caso suppongassi d'hauere piche - - - - num. 525
e Moschetti - - - - - - num. 744

Sarà prima operatione il cauare la radice quadra di Terreno dalle piche, la quale darà la fronte di n. 35
ed il fondo di - - - - - - num. 15

Ci raddoppiano poi entrambe, che vnite veniranno a fare - - - - - - num. 100
al quale s'aggionge per gl'angoli vn - - - 4
tal che in tutto viene ad'essere - - - num. 104

Hora se gli và sempre giongendo l'8. come si vidde ne passati capitoli fino tanto peruenghi alla summa de moschetti - - - - - - num. 744
ed essẽdo sei le colonne de numeri, sei saranno le fille che haueranno a guarnire la battaglia.

Onde la prima radice delle piche viene ad essere nella fronte di - - - - - - num. 35
e nel fondo di - - - - - - num. 15

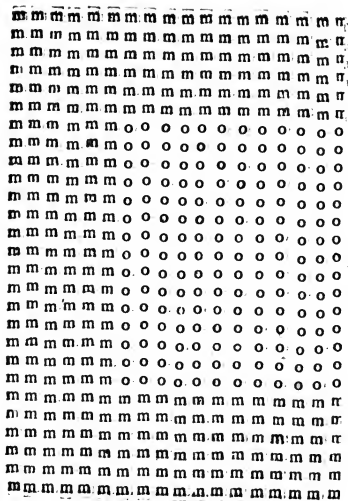
Radice giusta del quadro di Terreno, e che osserua le regole dell'istesso.

La seconda poi cioè quella de moschetti vniti colle piche viene ad esser nella fronte di - - num. 47
e nel fondo di - - - - - num. 27

Radice quale benche sia bastardata, è però più forte come dissi - - - - - 329

Si moltiplicano finalmente queste radici come qui - - - - - - - - 94

e vengono a fare in tutto - - - num. 1269
dal quale si battono i moschetti - - num. 525
e vedrassi restare neto il numero delle piche - 744

Pigli-

CAPITOLO XIX.

Come si guarniscono perfettamente le battaglie doblate.

SIn hora hò dimostrate le regole con le quali si guarniscono egualmente i doblati, triplicati, e quadri di Terreno; per ciò è di douere, che appaghi anche la curiosità de lettori col dimostrare il modo di guarnire gl'istessi perfettamente, cioè ch'anco la guarnigione osserui le regole dello squadrone.

Suppongasi perciò al formare vn doblato di questa ragione d'hauere piche - - - - - num. 72
e moschetti - - - - - - num. 216

Si caua primieramente dal num. delle piche la radice quadra doblata, quale darà di fronte num. 12
e di fondo - - - - - num. 6

S'vniscono per seconda operatione i numeri delle piche. e de moschetti, che vengono à fare - - num. 288
poi da questo num. si caua la radice quadra doblata, che sarà nella fronte di - - - - num. 24
e nel fondo - - - - - num. 12

Hora si considera l'accrescimento della fronte, e si diuide in due parti delle quali s'accōmoda vna per lato alla battaglia, come sarebbe a dire la prima radice trouata delle piche nella fronte era di num. 12; e la seconda è di num. 24, tal che 12. moschetti sono l'accrescimento; si diuidono questi 12. moschetti in due parti, si ch'ogn'vna d'esse viene ad'essere di num. 6; ed'accommodandole nei lati della battaglia (come si vede nella figura) saranno sei moschetti la guarnigione de fianchi. Così parimente si considera l'accrescimento del fondo, quale essendo di num. 6. si diuide in due parti delle quali accommodando l'vna alla fronte, e l'altra alla coda, viene ad'essere la guarnigione sì di quella, come di questa di num. 3. ed in tal guisa guarnisconsi perfettamente i doblati.

PRO-

PROVE.

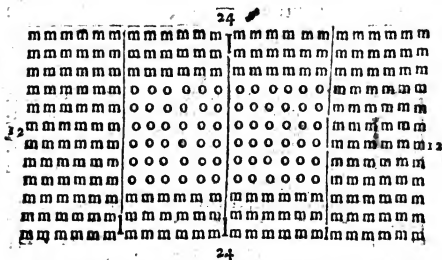
Piche - - - - - - num. 72
radice boblata della fronte - - - num. 12
detta del fondo - - - - - num. 6
Moſchetti - - - - - - num. 216
vniti colle piche - - - - num. 72
fanno in tutto - - - - - num. 288
radice della fronte cauata da queſto numero è 24
detta del fondo - - - - num. 12
ſi moltiplicano come all'incontro 48
24
e fanno in tutto - - - - num. 288
che appunto tanto è il numero prepoſto delli moſchetti vniti colle piche. Si batte il num. 72
che ſono le piche, e vedranſi netti i moſchetti 216
e del operato ſi pone la Figura.

Figu.

Figura.

24

	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m
	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m
	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m
	m m m m m m	o o o o o o	o o o o o o	m m m m m m
	m m m m m m	o o o o o o	o o o o o o	m m m m m m
12	m m m m m m	o o o o o o	o o o o o o	m m m m m m
	m m m m m m	o o o o o o	o o o o o o	m m m m m m 12
	m m m m m m	o o o o o o	o o o o o o	m m m m m m
	m m m m m m	o o o o o o	o o o o o o	m m m m m m
	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m
	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m
	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m	m m m m m m

24

Nè restandomi altro che dire circa questa sorte di battaglia, se non del modo di manipolarla. io per mio parere farei marchiare il primo manipolo cō 12. di fondo, e 6. di fronte, tutti moschettieri; e doppo questo farei marchiare il secondo parimente coll'istesso fondo, e fronte, però, che vi siano sì nella di lui fronte, come nel di lui fondo fille tre de moschettieri, e nel di lui centro fille 6. de picchieri. il terzo farei marchiare simile à questo, ed' il quarto come il primo, cioè tutto moschettieri, e che habbi la fonte di num. 6, & il fondo di num. 12. Il tutto dinotano le linee nella figura prescritta, perciò non m'estendo in auantaggio circa questo particolare.

Come si guarniscono perfettamente le battaglie di gran fronte.

I guarnire perfettamente la battaglia di gran fronte altro non è, che in ogni moschetto quale s'accresce al fianco, crescerne tre alla fonte, perche com'altroue dissi questa sorte di battaglia si nomina triplicata, mentre hà la fronte triplicata dal fondo.

Supponghasi dunque per fare simile guarnigione hauere
piche - - - - - - num. 48
e moschetti num. 144

Per prima operatione si caua la radice quadra di gran fronte delle piche supposte, che venirà à dare di fronte num. 12
e di fondo num. 4

Per seconda operatione si piglia il numero delle piche, e quello de moschetti che fà num. 192
dal quale si caua la radice triplicata che viene ad'essere nella fronte di num. 24
e nel foudo. num. 8

Si che la prima radice delle piche essendosi trouata della fronte di num. 12. e del fondo num. 4, hora accrescendo sei fille de moschetti à cadauno lato, è diuenuta di num. 24. cosi anche quella del fondo essendosi trouata di num. 4, & accrescendo due fille de moschetti alla fronte, & altre due alla coda è diuenuta di num. 8. Entrambe radici giuste & adequate alle regole del triplicato.

PROVE.

Piche	num.	48
Moschetti - - - - -	num.	144
Entrambi numeri summati fanno - -	num.	192

Hora

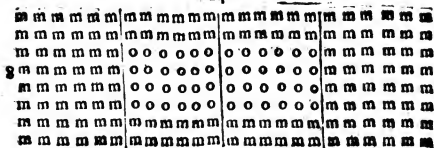
Hora si moltiplica la seconda radice

cioè la fronte di	num.	24
con il fondo di	num.	8
come quì all'incontro, e fanno	num.	192
dal quale si battono le piche	num.	28
e così restano neti i moschetti	num.	144

e quì si vede la sua Figura.

Figura.

24

```
m m m m m m | m m m m m m | m m m m m m | m m m m m m
m m m m m m | m m m m m m | m m m m m m | m m m m m m
m m m m m m | o o o o o o | o o o o o o | m m m m m m
8 m m m m m m | o o o o o o | o o o o o o | m m m m m m 8
m m m m m m | o o o o o o | o o o o o o | m m m m m m
m m m m m m | o o o o o o | o o o o o o | m m m m m m
m m m m m m | m m m m m m | m m m m m m | m m m m m m
m m m m m m | m m m m m m | m m m m m m | m m m m m m
```

24

Nel manipolare questa battaglia, & acciò si formi con più facilità io farei per mio parere marchiare il primo manipolo di moschettieri, che viene separato come appare nella figura da gl'altri con il fondo di nu. 8. e con la fronte di nu. 6, al quale farei seguire il secondo con due fille di moschettieri nella testa, e due nella coda, e nel centro quattro fille de

picchieri, che viene ad essere di fondo num. 8. e di fronte nu. 6. in simil guisa farai marchiare il terzo; e doppo esso il quarto de moschettieri come il primo e per che il tutto dinotano le linee, io mi restringo per hora.

CAPITOLO XXI.

Come si guarniscono perfettamente i quadri di Terreno.

SArebbe superfluo il replicare più d'vna volta le regole di queste guarnigioni perfette, quando non si replicasse per escluder quelle difficoltà, che può indurre la diuersità de Squadroni, perciò tù cortese Lettore non giudicherai vana la mia fatica, oltre che hà per mira la chiarezza.

Allo guarnire dunque perfettamente vn quadro di Terreno suppongansi piche - - - - - num. 84
e moschetti - - - - - - num. 252

Per prima operatione si caua la radice quadra di Terreno dalle piche, che viene à dare di fronte - num. 14
e di fondo - - - - - - - num. 6

Per seconda operatione s'vniscono le piche con li moschetti, che fanno in tutto - - num. 336
dal quale si caua la radice parimente quadra di Terreno, che è di fronte - - - - num. 28
e di fondo - - - - - - - num. 12

Et perche alla prima radice delle piche sole s'accrescono moschetti num. 14. sette de medemi s'aſcreſceranno à cadaudo fianco della battaglia; e così accrescendo alla prima radice del fondo moschetti 6. tre de medemi s'aggiongeranno alla fronte, e tre alla coda. Si che in questa maniera la battaglia quadra di Terreno che pria haueua la fronte di numero 14 & il fondo di nu. 6. hora viene ad hauere quella di num 28, e questo di num. 12.

PRO-

PROVE.

Piche	num.	84
moſchetti	num.	252
ſummati inſieme fanno	num.	336
ſi moltiplica la ſeconda fronte di num.	num.	28
col fondo di	num.	12
come quì all'incontro		56
		28
e fanno in tutto		336
dal qual num. battendo le piche	num.	84
vengono à reſtare neti i moſcheti	num.	252

e qui ſi vede la ſua Figura.

Figura.

luparsi più che presto dalla medema, si piglia la radice delle piche qual è di num. 24. e perche lo squadrone hà quattro faccie si moltiplica per 4, e viene à fare in tutto num. 96. poi se gl'accresce vn 16, quale serue per li quattro moschettieri, che deuono guarnire d'ogn'intorno la battaglia, e summando li detti con il num 96. peruenirà alla summa di 112. il quale si moltiplica per 4, che uiene à rissaltare il num. 448, e tanti saranno i moschetti, quali bastaranno per guarnire la battaglia, come di sopra.

Onde la prima radice, che era colle piche sole di num. 24, hora colli moschetti è diuenuta di num. 32, mentre se gl'accrescono quattro per ogni lato.

Volendo poi accertarsi di non hauer commesso errore si moltiplica la radice della fronte 32. con quella del fondo parimente 32, che vedrà rissultare il num. 1024. che sono tanti li moschetti vniti colle piche; e battendo dal detto num. li moschetti 448, restaranno nete le piche 576.

Queste regole seruono per qual si voglia squadrone, e numero. Onde quì sotto per seguire la breuità si veggono le prone.

PROVE.

Piche - - - - - - - - -	num.	576
radice della fronte, e del fondo - -	num.	24
		4
si moltiplica per 4 come qui, e fà - -	num.	96
poi s'accresce per li 4. moschettieri di cadauna faccia vn 4, ch'in tutto è - - -	num.	16
e viene à rissultare la summa di - - -	num.	112
Ed essendo 4. i moschettieri, che guarniscono la battaglia, si moltiplica questo num. per 4.		4
come all'incontro, e viene fare in tutto -	num.	448
e tanti saranno i moschetti necessarij alla guarnigione della battaglia.		

Se-

Seconda radice trouata della fronte -	num.	32
e del fondo - - - - -	num.	32
moltiplicate come quì all'incontro -		64
		96
fanno in tutto - - - - - -	num	1024
Si battono dal - - - -	num.	1024
i moſchettieri - - - - -	num.	448
ſi che reſtano neti i picheri - - -	num.	576

dalli quali era compoſto lo ſpadrone quadro di gente ch'haueua la fronte di num. 24. e d'altro tanto il ſuo fondo.
La quì poſta figura moſtra l'operato.

Figu-

CAPITOLO XXIII.

Come si guarniscono le battaglie, che hanno vacuo, con moschettieri di dentro, e di fuori.

NOn hò potuto far meno, che dimostrare questa sorte di guarnigione, perche l'vtilità, che si caua dalla medema mi hà sforzato; non è meno curiosa, ò vaga dell'altre; però anche non meno degna d'essere vsata. è ben vero, che non porta à prima faccia tanta facilità come le rimanenti, tutta via quelle cose, che si riducono à ottimo fine col mezo di qualche difficoltà, sono più rare, e per la rarità anco preggiate oltre modo. Ciò non dona tanto preggio à questa battaglia, quanto la vaghezza, e l'vtilità, quali sono la mira, e lo scuopo di tutti li battaglianti.

Supponegassi dunque, per dar principio à tanto degna battaglia, vn bagaglio, che per essempio possa occupare tanto Terreno, quanto hauerebbero occupato fanti num. 256
il qual bagaglio debba esser armato d'ogn'intorno da moschetti - num. 320
e doppo essi da piche - - - - num. 448
ed alla fine che le dette piche siano circondate di nuouo da moschetti - - - - num. 576

Per prima operatione si caua la radice quadra dal num. supposto del vacuo, quale sarà di - - - - - - - num. 16
quale si moltiplica per - - - - 4
e fà in tutto - - - - - - num. 64
al quale s'aggionge per gl'angoli vn - - 4
che viene ad essere - - - - - num. 68
hora se gl'accresce vn 8 che fà - num. 76
di più vn'altro 8 che fà - num. 84
di più vn'altro 8 che fà num. 92
quali quattro colonne si summano, e fanno num. 320

numero appuuto giusto de moschetti, ed in tal guisa perche sono 4. le colonne suddette, quattro saranno i moschetti che circondaranno il vacuo per ogni lato, onde la sua radice, che pria era di num. 16. hora con l'aggiunta di 4. moschetti da vn lato, e d'altri 4. dall'altro, è diuenuta di num. 24.

Per seconda operatione si prende la seconda radice rissultata dall'aggionta cioè il - - - num. 24
e si moltiplica per - - - - - 4
che viene ad'essere in tutto - - - num. 96
& aggiongendogli per gl'anguli vn - - 4
fà la summa di - - - - - num. 100
al quale s'accresce vn 8 che fà - - num. 108
di più vn'altro 8 che fà - - num. 116
di più vn'altro 8 che fà - - num. 124
hora si summano queste 4. colonne, e fanno num. 448
che tante appunto sono le picche supposte, e per essere 4. le colonne, quattro saranno le piche, che circondaranno per ogni lato li moschetti de quali la radice essendo di num. 24. hora con l'aggionta delle 4. piche per ogni lato è diuenuta di num. 32.

Per terza operatione si prende questo - num. 32
ch'è la terza radice, & si moltiplica per 4
onde viene à rissultare il - - - num. 128
al quale giongendo per gl'angoli vn 4
viene ad essere - - - - num. 132
hora se gl'accresce vn 8. che fà - num. 140
di più vn'altro 8 che fà - num. 148
di più vn' altro 8. che fà - num. 156
quali quattro colonne si summano, & fanno num. 576
numero appunto giusto de gl'vltimi moschetti supposti de quali 4. andaranno per circondare le piche in ogni lato essendo state 4 le colonne de numeri.

Si che la prima radice del vacuo, ch'era di num. 16, con l'aggionta de moschetti è diuenuta di num. 24, con la guarnigione poi delle piche s'è fatta di num. 32. finalmente circondando queste con moschetti è peruenuta alla summa di n. 40.

PROVE.

Numero del bagaglio - - - 256
radice dell'istesso - - - - num. 16
si moltiplica come all'incontro per - - 4
e fà la summa di - - - - - num. 64
se gl'accresce per gl'angoli vn - - - 4
e fà - - - - - - num. 68
ed'aggiongendogli l'8. tre volte viene ad essere in tutto - - - - - - num. 320
ch'appunto sono tanti i moschetti che vanno per circondare il vacuo

La seconda radice, cioè del vacuo, e de moschettieri è di - - - - - num. 24
si moltiplica per 4. e fà 96, ed'aggiongendogli per gl'angoli vn quattro viene à fare - num. 100
hora giongendogli l'8. come sopra diuiene num. 448
che tante sono le piche, quali guarniscono li moschetti.

La terza radice cioè quella del vacuo, e moschetti con quella delle piche è di - - num. 32
moltiplicata per 4, ed'aggiongendogli il 4. per gl'angoli fà - - - - - num. 132
ed'aggiongendogli l'8. come sopra diuiene num. 576
che tanti sono i moschetti, quali deuono guarnire la battaglia.

Hora si moltiplica la prima radice del vacuo, cioè il - - - - num. 16
per altri tanti - - - - - num. 16
come quì all'incontro - - - - 96
16

e viene à fare il tutto - - - - num. 256

Si moltiplica poi la radice seconda, cioè il num. 24
con altri - - - - - num. 24

come quì 96
48

e vedrà fare in tutto - - - - num. 576
del quale battendo il numero del vacuo 256

vedrànsi restare netti i moschetti - - num. 320

Di nuouo si moltiplica la terza radice, cioè il num. 32
con altri - - - - - - num. 32

ccome quì all'incontro 64
96

e viene à rissultare il - - - - num. 1024
dal quale battendo il vacuo, e moschetti num. 576

vedrànsi restare nette le piche - - num. 448

Finalmente si moltiplica la quarta radice cioè il num. 40
per altro tanto - - - - num. 40

come quì si vede 00
160

e viene à rissultare il - - - - num. 1600
dal quale battendo il num. della terza radice
moltiplicata, cioè il - - - - num. 1024

vedrànsi restare netti i vltimi moschetti - - 576
quali deuono guarnire la battaglia, della quale
si pone per maggiore intelligenza la figura.

Queste regole auertasi, che si puono adoprare in qual si
voglia sorte di battaglia, e di numero.

Figu-

Come si formi vna battaglia con diuersi reggimenti, ò nationi.

Ccade spesse volte di formare vno squadrone con diuersi reggimenti, ò nationi; però in simil caso bisogna riceuere il numero delle piche, quali sono in cadaun reggimento, ò natione, e da quello si cauarà la radice quadra, più vicina allo squadrone, che si douerà fare.

Suppongassi dunque, che le piche del primo reggimento

siano di	num.	175
quelle del secondo di	num.	150
e quelle del terzo di	num.	116
Si summano tutte, che fanno	num.	441

Hora da questo num. si caua la radice quadra

ch'è di fronte	num.	21
e di fondo	num.	21

E da questo num. 21. della fronte, e del fondo s'assegna à cadaun reggimento la sua giusta portione secondo il num. loro delle piche, facendo però che tutti habbiano l'istesso fondo; come sarebbe à dire, il primo, che è comparso di num. 175. di ragione deue marchiare con il fondo 21, e con la fronte di 8, perche 8. fia 21. fà 168. Si che 7. ne auanzano per arriuare alla summa di 175.

E perche il secondo è comparso di num. 150. deue esse egli il secondo manipolo, parimente col fondo di num. 21, e colla fronte di num. 7. perche 7. fia 21. fà num. 147. onde n'auanzano solamente 3. dalla summa di num. 150.

Il terzo poi hauendo piche num 116. & aggiongendogli le 10. auanzate dal primo, e secondo manipolo viene ad essere di num. 126, il quale deue marchiare per terzo manipolo col fondo di num. 21, e colla fronte di num. 6, perche 6. fia 21. fà 126.

126. numero appunto giusto come sopra si vede.

Ond'in questa maniera si vede perfettionato vno squadrone quadro di gente composto da tre reggimenti, ò terzi, ò nationi, il quale hà la fronte, & il fondo di num. 21, e quì si pone la sua figura con le linee, quali distinguono l'vno reggimento dall'altro, accio il tutto meglio possa vedersi.

Figura 21

```
      6            7               8
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
21 o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o 21
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
      6            7               8
                  21
```

CAPITOLO XXV.

Come si tramutti il quadro di gente in qual si vogli altra forma.

E Cosa degna non di puoca consideratione in vn Commandante il saper tramuttare l'vna battaglia in l'altra, perche spesse volte da queste tramuttationi si riporta la vittoria. per discorrere dunque anche di ciò.

Si supponga vn quadro di gente ch'habbi la fonte, & il fondo di num. 12. quale volendo mutare in doblato, si leua dal fondo il terzo delle sue fille, che sono 4, onde resta di num. 8, e le fille leuate s'accommodano alla fronte, quale viene ad essere di num. 16; auuertassi però che dalle 4. fille accommodate alla fronte n'auanzano fanti 16, mentre le fille sono di num. 48. perche 4. fia 12. fà 48. e per rendere giusta, e proportionata la fronte al fondo ne vogliono solamente 32; perche 4. fia 8. (ch'è il num. del fondo) fà num 32, Tutta via s'accrescono anco quei 16. Fanti in due fille alla fronte, acciò non restino inutili, e non fà caso come altroue dissi, che la fronte superi di due fille il fondo.

Si che per tramuttare il quadro di gente in doblato deuessi auertire di leuare sempre il terzo delle fille del fondo, e quante saranno queste, tante si douranno ponere nella fronte per renderla proportionata col fondo al doblato.

Volendolo poi tramuttare in Quadro di Terreno si leua vn terzo dal fondo, s'è possibile, cioè fille 4, si che da 12. ch'erano prima, ne rimangono sole 8. Onde le fille che si leuano hanno piche num. 48. appunto sufficienti per accrescer alla fronte, che pria era di 12, altre sei, & in tal guisa venire ad essere di num. 18.

Ed'in caso riescesse impossibile il leuare il terzo giusto dal fianco si leua il terzo con tutto quello, che è di più, perche senza dubio saranno sempre bastanti le piche à riddurre la

fron-

fronte à tal numero, che corrisponda al quadro di terreno: Per essempio suppongassi vn quadro di gente ch'habbi la fronte, & il fondo di num. 13. dal qual numero non potendo leuarsi il terzo giusto, si leua l'istesso ch'è 4. con tutto quello ch'auanza, cioè vno. onde 5. fille si cauano dal fianco, quale per essere di num. 13. viene ad restare di num. 8. Hora per fare, che la fronte corrisponda à questo fondo bastarebbe che s'aggiongessero solamente fille 6, ma perche non è conueniente che l'altre piche restino inutili s'aggiongono 8, che così vengono ad essere impiegate tutte fuor che vna, mentre 8. fia 8. fà 64, & vna che auanza fà 65. numero appunto giusto delle piche leuate dal fondo.

Per trammutare alla fine il quadro di gente in triplicato, sono due maniere. Suppongassi, per dimostrare la prima, ch'egli habbia la fonte, & il fondo di num. 15. Si partisce in due parti la mità del fondo, per essempio la mità di 15. è 7, e la mità di 7, è 3. il qual 3. si summa col 7. che fà num. 10. hora questo 10. s'aggionge alla fronte, quale perche prima era di num. 15. viene ad'essere di nu. 25. ed il fondo rimane di num. 8. giusto, & adequato alla forma triplicata, e perche n'auanzano piche vinti cinque si deuono accommodare alle spalle, onde viene ad'essere di nuouo il suo fianco di num. 9.

La seconda maniera colla quale si trammutta l'istesso squadrone quadro di gente in triplicato è questa, cioè si vede sin à qual numero arriuino le piche leuate dal fianco, e questo, acciò si veda quante volte il numero del fianco può entrare in detto: Suppongassi dunque hauer leuate dal fianco 7. fille à 16. per filla, onde 9. sono le rimaste. Si moltiplicano le 7. fille per 16, e fanno num. 112. hora si vede quante volte il 9. del fianco può entrare in questo numero ed' entrando volte 12. coll'auanzo di 4. 12. faranno le fille, che si deuono gionger alla fronte, la quale perche prima era di num. 16. è diuenuta di num. 28, rimanendo però il fianco di num. 9. e queste medeme regole s'osseruaranno in qual si voglia altro maggiore, ò minor numero, perche il tutto renderàssi perfettamente esseguito.

CAPI-

CAPITOLO XXVI.

Come si formi ogni Squadrone senza sapere il numero delle piche.

ALle volte la prescia non ammette il tempo nel quale si possa riceuere il num. delle piche, per estraerne la radice quadra, e poi formare lo Squadrone. Onde conuiene senza alcuna dimora principiarlo.

In tal caso però suppongasi voler formare vn quadro di gente (perche la maniera colla quale si formano i rimanenti è differente.) per prima operatione si deuono fare tante fille à tanti per filla con quella gente che sin all'hora sarà peruenuta in campo; di poi di mano in mano si deuono mettere quelli vengono, però con auertenza ch' in ogni vna filla che si pone nelle spale si ponga vn'altra nel fianco, ed vno soldato nell'angolo, e così venirà a riuscire perfettissimo lo Squadrone, quale supponiamo sia peruenuto alla summa di num. 9. fronte, e fondo, e che si voleise far maggiore s' osseruarà di metterne tanti nelle spalle, quanti nel fianco, & vno per l'angolo, ed' in tal guisa diciamolo, peruenuto alla summa di 10 16, ò più. Soppongassi poi, ch'in questo mentre capitasse vn Agiutante con vna Truppa di 30. fille à 5. per filla; per accrescer la sudetta battaglia farassi che per la parte meno esposta al nemico vadino fille 15. perch' in simil guisa s'accresce la fronte, & il fianco sino al num. di 15. poi farà s'acconzino altre fille 10. ripartite in due manipoli di 5. l'vno; e metterà questi al pari delle vltime 5. fille delle 15. Onde così resta formato questo squadrone di 15. fronte, con altro tanto fondo.

Volendo poi formare vn doblato in ogni vna filla che s'accresce alla coda, si deuono crescere due al fianco; e volendo fare vn triplicato in ogni vna della coda si metton otre fille al fianco, e se finalmente vn quadro di Terreno s'accre-

sce alla fronte il doppio con vn terzo di più di quello si mette nel fianco, e ciò sia detto à bastanza sopra questo particolare.

Le figure dimostrano il tutto, però auertassi che la lettera A, denota quelli soldati, che furono messi in opera primi; e la radice dello squadrone composto da essi, è di numero 9. la lettera E, qual è descritta à mano sinistra rappresenta quelli soldati che posti nel fianco hanno cresciuta la fronte d'vno. la lettera i, inferisce quello ch'hauendo seguito gl'altri 9. s'è messo nelle spalle loro, ed'hà occupato il vacuo dell'angolo, e finalmente la lettera O, dichiara quelli i quali essendossi messi al pari di quello dell'angolo, e nelle spalle del già primo squadrone, hanno agiustato il tutto, con vna fronte, e fianco di n. 10.

Figura dello Squadrone quadro di gente principiato, e poi con l'aggionta d'uno.

10

e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
10 e a a a a a a a a a 10
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
i a a a a a a a a a

10

Fi-

Figura dell' accrescimento di numero 5. all'antescritta battaglia.

15

c c c c c a a a a a a a a a a
c c c c c a a a a a a a a a a
c c c c c a a a a a a a a a a
c c c c c a a a a a a a a a a
c c c c c a a a a a a a a a a
c c c c c a a a a a a a a a a
c c c c c a a a a a a a a a a
15 c c c c c a a a a a a a a a a 15
c c c c c a a a a a a a a a a
c c c c c a a a a a a a a a a
i i i i i o o o o o o o o o o
i i i i i o o o o o o o o o o
i i i i i o o o o o o o o o o
i i i i i o o o o o o o o o o
i i i i i o o o o o o o o o o

15

Figura dello Squadrone doblato con l'accrescimento di 2. alla fronte, ed uno al fianco.

14

c c a a a a a a a a a a a a
c c a a a a a a a a a a a a
c c a a a a a a a a a a a a
7 c c a a a a a a a a a a a a 7
c c a a a a a a a a a a a a
c c a a a a a a a a a a a a
i i a a a a a a a a a a a a

14

Figura del Triplicato, con l'accrescimento di 3. alla fronte, & d'uno al fondo.

```
              15
   c c c a a a a a a a a a a a a
   c c c a a a a a a a a a a a a
5  c c c a a a a a a a a a a a a   5
   c c c a a a a a a a a a a a a
   i i i a a a a a a a a a a a a
              15
```

Figura del quadro di Terreno, con l'agionta di 7. alla fronte, e di 3. al fondo.

```
              14
   e e e e e e e a a a a a a a
   e e e e e e e a a a a a a a
   e e e e e e e a a a a a a a
6  i i i i i i i o o o o o o o   6
   i i i i i i i o o o o o o o
   i i i i i i i o o o o o o o
              14
```

CAPITOLO XXVII.

Come si mutti il quadro di gente in diuerse forme.

E Commune parere di tutti, che non di raro s'ottiene la vittoria col mezo dell'industria d'vn Commandante, quale sappia nell'occorrenze mutare li squadroni, fortificando quella faccia, ch'è esposta à gl'assalti del nemico. Mentre se s'incontrassero due esserciti pari di numero, e di forze. quello non v'è dubio superarà l'altro, che sarà meglio fortificato, ò ne lati, ò nella fronte, ò nella coda, doue fosse assalito. E' dunque necessario ad vn Commandante il saper fare simili tramutationi, se brama d'acquistarsi glorie, & honori. Ciò mi persuase di porne alquante con le loro figure, e perche anco si possa dire che non fui auaro nel dare alla luce quello che con l'esperienza prouai d'vtile, e di vantaggio.

Darò per tanto principio alle mutationi del quadro di gente, quale supponghassi habbi la fonte, & il fondo di num. 12, e che venghi assalito dal nemico nella fronte con vno squadrone di più numero; In tal caso certamente bisogna raddoppiare la fronte, e però faransi, che le sei fille d'inanti non si muouano, e l'altre sei di dietro s'auanzino con lento passo à raddoppiare la fronte, si come dinotano i punti nella figura, & il commando è questo. Meze fille, e serafille à dritta raddopiate gl'ordini alla fonte; ed in tal guisa vederassi la fronte che pria era di num. 12, ridotta con ogni facilità, e prestezza al num. 24.

Della suddetta battaglia si pone la figura; auertendo, ch'i punti dinotano quei soldati, che deuono mouersi per doue hatio ad auanzarsi, e sin doue hanno ad'arriuare.

Figu-

Figura prima.

12

1 o o o o o o o o o o o o 1
2 o o o o o o o o o o o o 2
3 o o o o o o o o o o o o 3
4 o o o o o o o o o o o o 4
5 o o o o o o o o o o o o 5
6 o o o o o o o o o o o o 6
1 o o o o o o o o o o o o 1
2 o o o o o o o o o o o o 2
3 o o o o o o o o o o o o 3
4 o o o o o o o o o o o o 4
5 o o o o o o o o o o o o 5
6 o o o o o o o o o o o o 6

12

Figura seconda dell'operato.

24

o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
6 o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o 6
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o

24

Ed in questa maniera s'è raddoppiata la fronte, che pria era di num. 12. & è diuenuta di num. 24. & il fondo, ch'era di num. 12. è rimasto di nu. 6; mà perche si può trammutare in altra guisa più vagha, e più forte, non hò stimato inutile l'apportarla. Et è questa.

Si diuidono le sei vltime fille in due parti, delle quali cadauna volgerà faccia alla sua ala, e voltate che saranno, si faranno marchiare fino tanto, la coda loro esca fuori dallo squa-

ſquadrone, & il commando è queſto. Mezefille, e ſerafille per mezi ordini à dritta, & à ſiniſtra; e voltati che ſaranno, ſe gli dice marchiate ſopra l'ala dritta, e ſiniſtra. e queſta forma di ſquadrone rieſce più vantaggioſa dell' anteſcritta per due capi; primieramente, perche la fronte viene duplicata, ſenza venga ſminuito il fondo, ſecondariamente, perche i due ſquadronetti ſi pono inulare à fiancheggiare il nemico; e quì ſi vede la ſua figura con punti, che dimoſtrano quali ſoldati, e per doue hanno ad'incaminarſi; alla quale ſegue la ſeconda dell'operato.

Figura prima.

12

o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
12 o o o o o o o o o o o o 12
............O..O..O..O..O..O O..O..O..O..O..O............
............O..O..O..O..O..O O..O..O..O..O..O............
............O..O..O..O..O..O O..O..O..O..O..O............
............O..O..O..O..O..O O..O..O..O..O..O............
............O..O..O..O..O..O O..O..O..O..O..O............
............O..O..O..O..O..O O..O..O..O..O..O............

12

Figura seconda dell'operato.

12

o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
6 o o o o o o o o o o o o 6
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o

12

6 | 6
o o o o o o | o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o
6 o o o o o o 6 | 6 o o o o o o 6
o o o o o o | o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o
o o o o o o | o o o o o o
6 | 6

Oltre queste due mutationi v'è vn' altra, che essendo partecipe della forma d'entrambi riuscisce non di minor vtile di quelle; mentre col fare, che la fonte, quale è di num. 12. diuenga di num. 18. si rassomiglia alla prima, e col risseruare vno squadronetto à dietro incognito al nemico per poterlo, occorrendo, fiancheggiare senza, che se n'accorga, partecipa del secondo.

Per fare dunque la presente mutatione faràssi che i tre ordini di cadauna ala delle fille sei di dietro s'auanzino, e venghino à raddoppiare la fronte, & il commando è questo; Per meze fille, e serafille, quarti d'ordeni sopra l'ale à dritta raddoppiate gl'ordini alla fronte, doue peruenuti vedràssi la medema di num. 18, e nella coda vi sarà vn corpo di gente atto sempre à fiancheggiare il nemico; e quì si pongono le figure, delle quali la prima dinota quali soldati si deuono muouere, e la seconda rappresenta l'operato.

Figu-

distanza. & in questa maniera vedrassi diuiso il primo quadro di gente in 9. squadronetti parimente quadri di gente, de cadauno de quali haurà la fronte, & il fondo di num. 4. come si vede nella seconda figura, e per ridurre questa battaglia in vna forma di doppia croce si commandarà, ch'il corpo del centro non si muoua, come pure quelli de 4. angoli; poi dirà terzi delle facciate marchiate per tutte le parti: e così restarà formata vna doppia croce, come si vede nella terza figura.

Figura prima.

12

12 12

12

Figu-

Figura Seconda.

Figu-

126. numero appunto giusto come sopra si vede.

Ond'in questa maniera si vede perfettionato vno squadrone quadro di gente composto da tre reggimenti, ò terzi, ò nationi, il quale hà la fronte, & il fondo di num. 21, e quì si pone la sua figura con le linee, quali distinguono l'vno reggimento dall'altro, accio il tutto meglio possa vederfi.

Figura 21

```
          6              7                  8
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
21  o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o  21
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
    o o o o o o | o o o o o o o | o o o o o o o o
          6              7                  8
                        21
```

CA-

CAPITOLO XXV.

Come si tramutti il quadro di gente in qual si vogli altra forma.

E Cosa degna non di puoca consideratione in vn Commandante il saper tramuttare l'vna battaglia in l'altra, perche spesse volte da queste tramuttationi si riporta la vittoria. per discorrere dunque anche di ciò.

Si supponga vn quadro di gente ch'habbi la fonte, & il fondo di num. 12. quale volendo mutare in doblato, si leua dal fondo il terzo delle sue fille, che sono 4, onde resta di num. 8, e le fille leuate s'accommodano alla fronte, quale viene ad essere di num. 16; auuertassi però che dalle 4. fille accommodate alla fronte n'auanzano fanti 16, mentre le fille sono di num. 48. perche 4. fia 12. fà 48. e per rendere giusta, e proportionata la fronte al fondo ne vogliono solamente 32. perche 4. fia 8. (ch'è il num. del fondo) fà num 32, Tutta via s'accrescono anco quei 16. Fanti in due fille alla fronte, acciò non restino inutili, e non fà caso come altroue dissi, che la fronte superi di due fille il fondo.

Si che per tramuttare il quadro di gente in doblato deuessi auertire di leuare sempre il terzo delle fille del fondo, e quante saranno queste, tante si douranno ponere nella fronte per renderla proportionata col fondo al doblato.

Volendolo poi tramuttare in Quadro di Terreno si leua vn terzo dal fondo, s'è possibile, cioè fille 4, si che da 12. ch'erano prima, ne rimangono sole 8. Onde le fille che si leuano hanno piche num. 48. appunto sufficienti per accrescer alla fronte, che pria era di 12, altre sei, & in tal guisa venire ad essere di num, 18.

Ed'in caso riescesse impossibile il leuare il terzo giusto dal fianco si leua il terzo con tutto quello, che è di più, perche senza dubio saranno sempre bastanti le piche à riddurre la fron-

fronte à tal numero, che corrisponda al quadro di terreno: Per essempio suppongassi vn quadro di gente ch'habbi la fronte, & il fondo di num. 13. dal qual numero non potendo leuarsi il terzo giusto, si leua l'istesso ch'è 4. con tutto quello ch'auanza, cioè vno, onde 5. fille si cauano dal fianco, quale per essere di num. 13. viene ad restare di num. 8. Hora per fare, che la fronte corrisponda à questo fondo bastarebbe che s'aggiongessero solamente fille 6, ma perche non è conueniente che l'altre piche restino inutili s'aggiongono 8, che così vengono ad essere impiegate tutte fuor che vna, mentre 8. fia 8. fà 64, & vna che auanza fà 65. numero appunto giusto delle piche leuate dal fondo.

Per trammutare alla fine il quadro di gente in triplicato, sono due maniere. Suppongassi, per dimostrare la prima, ch'egli habbia la fonte, & il fondo di num. 15. Si partisce in due parti la mità del fondo, per essempio la mità di 15. è 7, e la mità di 7, è 3. il qual 3. si summa col 7. che fà num. 10. hora questo 10. s'aggionge alla fronte, quale perche prima era di num. 15. viene ad'essere di nu. 25. ed il fondo rimane di num. 8. giusto, & adequato alla forma triplicata, e perche n'auanzano piche vinti cinque si deuono accommodare alle spalle, onde viene ad'essere di nuouo il suo fianco di num. 9.

La seconda maniera colla quale si trammutta l'istesso squadrone quadro di gente in triplicato è questa, cioè si vede sin à qual numero arriuino le piche leuate dal fianco, e questo, acciò si veda quante volte il numero del fianco può entrare in detto: Suppongasi dunque hauer leuate dal fianco 7. fille à 16. per filla, onde 9. sono le rimaste. Si moltiplicano le 7. fille per 16, e fanno num. 112. hora si vede quante volte il 9. del fianco può entrare in questo numero ed' entrando volte 12. coll'auanzo di 4. 12. saranno le fille, che si deuono gionger alla fronte, la quale perche prima era di num. 16. è diuenuta di num. 28, rimanendo però il fianco di num. 9. e queste medeme regole s'osseruaranno in qual si voglia altro maggiore, ò minor numero, perche il tutto renderàssi perfettamente esseguito.

CAPI-

Come si formi ogni Squadrone senza sapere il numero delle piche.

ALle volte la prescia non ammette il tempo nel quale si possa riceuere il num. delle piche, per estraerne la radice quadra, e poi formare lo Squadrone. Onde conuiene senza alcuna dimora principiarlo.

In tal caso però suppongasi voler formare vn quadro di gente (perche la maniera colla quale si formano i rimanenti è differente.) per prima operatione si deuono fare tante fille à tanti per filla con quella gente che fin all'hora sarà peruenuta in campo; di poi di mano in mano si deuono mettere quelli vengono, però con auertenza ch'in ogni vna filla che si pone nelle spale si ponga vn'altra nel fianco, ed vno soldato nell'angolo, e così venirà a riuscire perfettissimo lo Squadrone, quale supponiamo sia peruenuto alla summa di num. 9. fronte, e fondo, e che si volesse far maggiore s'osseruarà di metterne tanti nelle spalle, quanti nel fianco, & vno per l'angolo, ed in tal guisa diciamolo, peruenuto alla summa di 10 16, ò più. Sopponghassi poi, ch'in questo mentre capitasse vn Agiutante con vna Truppa di 30 fille à 5. per filla; per accrescer la sudetta battaglia faràssi che per la parte meno esposta al nemico vadino fille 15. perch'in simil guisa s'accresce la fronte, & il fianco sino al num. di 15. poi farà s'acconzino altre fille 10. ripartite in due manipoli di 5. l'vno; e metterà questi al pari delle vltime 5. fille delle 15. Onde così resta formato questo squadrone di 15. fronte, con altro tanto fondo.

Volendo poi formare vn doblato in ogni vna filla che s'accresce alla coda, si deuono crescere due al fianco; e volendo fare vn triplicato in ogni vna della coda si mettono tre fille al fianco, e se finalmente vn quadro di Terreno s'accre-

sce alla fronte il doppio con vn terzo di più di quello si mette nel fianco, e ciò sia detto à bastanza sopra questo particolare.

Le figure dimostrano il tutto, però auertassi che la lettera A, denota quelli soldati, che furono messi in opera primi; e la radice dello squadrone composto da essi, è di numero 9. la lettera E, qual è descritta à mano sinistra rappresenta quelli soldati che posti nel fianco hanno cresciuta la fronte d'vno. la lettera i, inferisce quello ch'hauendo seguito gl'altri 9. s'è messo nelle spalle loro, ed'hà occupato il vacuo dell'angolo. e finalmente la lettera O, dichiara quelli i quali essendossi messi al pari di quello dell'angolo, e nelle spalle del già primo squadrone, hanno agiustato il tutto, con vna fronte, e fianco di n. 10.

Figura dello Squadrone quadro di gente principiato, e poi con l'aggiunta d'vno.

10

e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
10 e a a a a a a a a a 10
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
e a a a a a a a a a
i a a a a a a a a a

10

Fi-

Figura dell'accrescimento di numero 5. all'antescritta battaglia.

15

e e e e e a a a a a a a a a a
e e e e e a a a a a a a a a a
e e e e e a a a a a a a a a a
e e e e e a a a a a a a a a a
e e e e e a a a a a a a a a a
e e e e e a a a a a a a a a a
e e e e e a a a a a a a a a a
15 e e e e e a a a a a a a a a a 15
e e e e e a a a a a a a a a a
e e e e e a a a a a a a a a a
i i i i i o o o o o o o o o o
i i i i i o o o o o o o o o o
i i i i i o o o o o o o o o o
i i i i i o o o o o o o o o o
i i i i i o o o o o o o o o o

15

Figura dello Squadrone doblato con l'accrescimento di 2. alla fronte, ed uno al fianco.

14

e e a a a a a a a a a a a a
e e a a a a a a a a a a a a
e e a a a a a a a a a a a a
7 e e a a a a a a a a a a a a 7
e e a a a a a a a a a a a a
e e a a a a a a a a a a a a
i i a a a a a a a a a a a a

14

Figura del Triplicato, con l'accrescimento di 3. alla fronte, & d'uno al fondo.

```
                15
    e e e a a a a a a a a a a a a
    e e e a a a a a a a a a a a a
5   e e e a a a a a a a a a a a a   5
    e e e a a a a a a a a a a a a
    i i i a a a a a a a a a a a a
                15
```

Figura del quadro di Terreno, con l'agionta di 7. alla fronte, e di 3. al fondo.

```
              14
  e e e e e e e a a a a a a a
  e e e e e e e a a a a a a a
  e e e e e e e a a a a a a a
6 i i i i i i i o o o o o o o 6
  i i i i i i i o o o o o o o
  i i i i i i i o o o o o o o
              14
```

CAPITOLO XXVII.

Come si mutti il quadro di gente in diuerse forme.

E' Commune parere di tutti, che non di raro s'ottiene la vittoria col mezo dell'industria d'vn Commandante, quale sappia nell'occorrenze mutare li squadroni, fortificando quella faccia, ch'è esposta à gl'assalti del nemico. Mentre se s'incontrassero due esserciti pari di numero, e di forze. quello non v'è dubio superarà l'altro, che sarà meglio fortificato, ò ne lati, ò nella fronte, ò nella coda, doue fosse assalito. E' dunque necessario ad vn Commandante il saper fare simili tramutationi, se brama d'acquistarsi glorie, & honori. Ciò mi persuase di porne alquante con le loro figure, e perche anco si possa dire che non fui auaro nel dare alla luce quello che con l'esperienza prouai d'vtile, e di vantaggio.

Darò per tanto principio alle mutationi del quadro di gente, quale supponghassi habbi la fonte, & il fondo di num. 12, e che venghi assalito dal nemico nella fronte cou vno squadrone di più numero; In tal caso certamente bisogna raddoppiare la fronte, e però farassi, che le sei fille d'inanti non si muouano, e l'altre sei di dietro s'auanzino con lento passo à raddoppiare la fronte, si come dinotano i punti nella figura, & il commando è questo. Meze fille, e ferafille à dritta raddopiate gl'ordini alla fonte; ed'in tal guisa vederassi la fronte che pria era di num. 12, ridotta con ogni facilità, e prestezza al num. 24.

Della suddetta battaglia si pone la figura; auertendo, ch'i punti dinotano quei soldati, che deuono mouersi per doue hanno ad auanzarsi, e fin doue hanno ad'arriuare.

Figu-

Figura prima.

12

```
1 o o o o o o o o o o o o 1
2 o o o o o o o o o o o o 2
3 o o o o o o o o o o o o 3
4 o o o o o o o o o o o o 4
5 o o o o o o o o o o o o 5
6 o o o o o o o o o o o o 6
1 o o o o o o o o o o o o 1
2 o o o o o o o o o o o o 2
3 o o o o o o o o o o o o 3
4 o o o o o o o o o o o o 4
5 o o o o o o o o o o o o 5
6 o o o o o o o o o o o o 6
```

12

Figura seconda dell'operato.

24

```
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
6 o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o 6
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o o
```

24

Ed in questa maniera s'è raddoppiata la fronte, che pria era di num. 12. & è diuenuta di num. 24. & il fondo, ch'era di num. 12. è rimasto di nu. 6; mà perche si può trammutare in altra guisa più vagha, e più forte, non hò stimato inutile l'apportarla. Et è questa.

Si diuidono le sei vltime fille in due parti, delle quali cadauna volgerà faccia alla sua ala, e voltate che saranno, si faranno marchiare fino tanto la coda loro esca fuori dallo squa-

ſquadrone, & il commando è queſto. Meze fille, e ſerafille per mezi ordini à dritta, & à ſiniſtra; e voltati che ſaranno, ſe gli dice marchiate ſopra l'ala dritta, e ſiniſtra. e queſta forma di ſquadrone rieſce più vantaggioſa dell'anteſcritta per due capi; primieramente, perche la fronte viene duplicata, ſenza venga ſminuito il fondo, ſecondariamente, perche i due ſquadronetti ſi pono inulare à fiancheggiare il nemico; e quì ſi vede la ſua figura con punti, che dimoſtrano quali ſoldati, e per doue hanno ad'incaminarſi; alla quale ſegue la ſeconda dell'operato.

Figura prima.

12
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o
12 o o o o o o o o o o o o 12
............o..o..o..o..o..o o..o..o..o..o..o............
............o..o..o..o..o..o o..o..o..o..o..o............
............o..o..o..o..o..o o..o..o..o..o..o............
............o..o..o..o..o..o o..o..o..o..o..o............
............o..o..o..o..o..o o..o..o..o..o..o............
............o..o..o..o..o..o o..o..o..o..o..o............
12

Figu-

Figura seconda dell'operato.

```
                 12
      o o o o o o o o o o o o
      o o o o o o o o o o o o
      o o o o o o o o o o o o
   6  o o o o o o o o o o o o  6
      o o o o o o o o o o o o
      o o o o o o o o o o o o
                 12

       6                          6
   o o o o o o              o o o o o o
   o o o o o o              o o o o o o
 6 o o o o o o 6          6 o o o o o o 6
   o o o o o o              o o o o o o
   o o o o o o              o o o o o o
   o o o o o o              o o o o o o
       6                          6
```

Oltre queste due mutationi v'è vn'altra, che essendo partecipe della forma d'entrambi riuscisce non di minor vtile di quelle; mentre col fare, che la fonte, quale è di num. 12. diuenga di num. 18. si rassomiglia alla prima, e col risseruare vno squadronetto à dietro incognito al nemico per poterlo, occorrendo, fiancheggiare senza, che se n'accorga, partecipa del secondo.

Per fare dunque la presente mutatione faràssi che i tre ordini di cadauna ala delle fille sei di dietro s'auanzino, e venghino à raddoppiare la fronte, & il commando è questo; Per meze fille, e serafille, quarti d'ordeni sopra l'ale à dritta raddoppiate gl'ordini alla fronte, doue peruenuti vedràssi la medema di num. 18, e nella coda vi sarà vn corpo di gente atto sempre à fiancheggiare il nemico; e quì si pongono le figure, delle quali la prima dinota quali soldati si deuono muouere, e la seconda rappresenta l'operato.

Figu-

Figura prima.

12

```
1 o:o:o o o o o o o o o:o:1
2 o:o:o o o o o o o o o:o:2
3 o:o:o o o o o o o o o:o:3
4 o:o:o o o o o o o o o:o:4
5 o:o:o o o o o o o o o:o:5
6 o:o:o o o o o o o o o:o:6
1 o.o.o o o o o o o o o.o.1
2 o.o.o o o o o o o o o.o.2
3 o.o.o o o o o o o o o.o.3
4 o.o.o o o o o o o o o.o.4
5 o.o.o o o o o o o o o.o.5
6 o o o o o o o o o o o o 6
```

12

Figura seconda dell'operato.

```
                        18
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o
6 o o o o o o o o o o o o o o o o o o 6
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o
  o o o o o o o o o o o o o o o o o o
              o o o o o o
              o o o o o o
            6 o o o o o o 6
              o o o o o o
              o o o o o o
              o o o o o o
                   6
```

R Di

Da questo squadrone si può formare vna croce con vn vacuo, nel quale si può saluare bagaglio, cannone, ò monecione, ed' il tutto con prestezza, e facilità s'esseguisce.

Però faràssi, che le 6. fille mezane della fronte s'auanzino fino tanto la coda loro esca dallo squadrone; & il commando è questo. Meze fille, & Serafille non vi mouete; come pure i due terzi sopra l'ale. poi dirà, il corpo della battaglia per capi fille marchi alla fronte fino alla distanza di sei persone; & in questa maniera vedrànsi quattro squadroni distinti, e posti con prestezza in forma di croce, la quale habbi il suo vacuo perfetto; le figure manifestano con più chiarezza il tutto, e però le pongo qui sotto.

Figura prima.

6

6 6

6 6

6 6

6 6

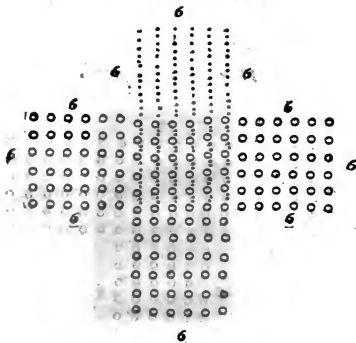
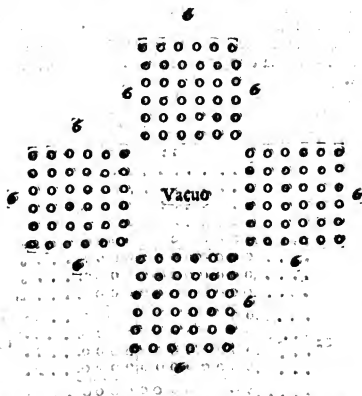
6

Fi-

Figura seconda dell'operato.

Si può diuidere lo stesso squadrone quadro di gente in più corpi quali vengano à formare vna battaglia in guisa di doppia croce. Onde primieramente si farà che la fronte si diuida in trè parti, come pure il fondo, e che cadauna d'esse parti marchiando si slarghi, il che dimostra benissimo la prima figura con punti. Il commando, acciò la fronte si diuida è questo. Terzi d'ordini à dritta, & à sinistra voltateui, e marchiate sopra l'ale à quattro passi di distanza; e per fare si diuida anche il fianco, si dirà, Terzi di fille, capi fille, & serafille per la testa, e per la coda marchiate à quattro passi di

 distan-

diſtanza. & in queſta maniera vedràſſi diuiſo il primo quadro di gente in 9. ſquadronetti parimente quadri di gente, de cadauno de quali haurà la fronte, & il fondo di num.4. come ſi vede nella ſeconda figura, e per ridurre queſta battaglia in vna forma di doppia croce ſi commandarà, ch'il corpo del centro non ſi muoua, come pure quelli de 4. angoli; poi dirà terzi delle facciate marchiate per tutte le parti: e così reſtarà formata vna doppia croce, come ſi vede nella terza figura.

Figura prima.

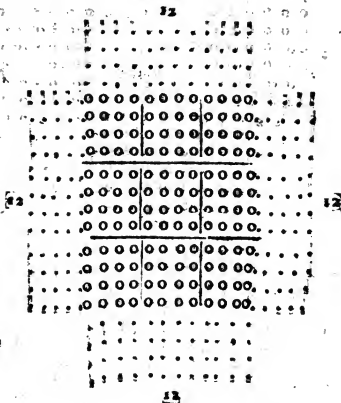
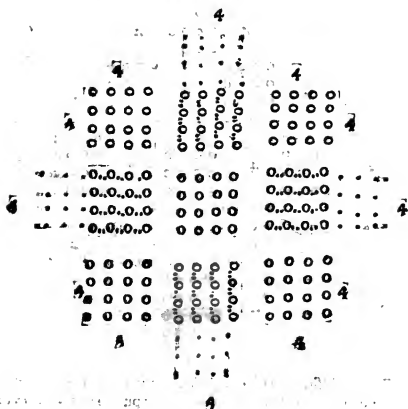
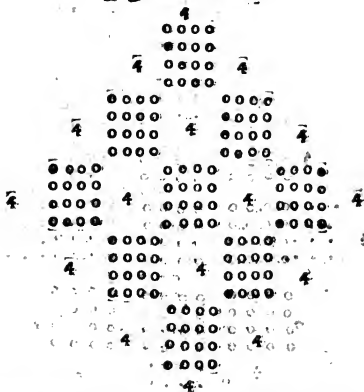
12

12 12

12

Figura Seconda.

Figura Terza.

4
oooo
oooo
4 oooo 4
oooo
oooo oooo
oooo oooo
4 oooo 4 oooo 4
oooo oooo
oooo oooo oooo
oooo oooo oooo
4 oooo 4 oooo 4 oooo 4
oooo oooo oooo
oooo oooo
oooo oooo
4 oooo 4 oooo 4
oooo oooo
oooo
oooo
4 oooo 4
oooo
4

Dal medesimo quadro di gente di piche num. 144. (come anco da qual si voglia altro numero) si può formare vna battaglia parimente quadra di gente; mà però ch'habbia il suo vacuo. Simile mutatione si deue notare, perche è molto necessaria nell'occorrenze di saluare bagagli. Onde si farà primieramente, che la battaglia venga diuisa in quattro parti, le quali slargate formano 4. squadroni di fronte, e fondo num. 6. Poi si leua da cadauno d'essi l'angolo tutto, che viene ad essere di piche num 9. mentre se gli leuano tre fille, di tre piche per filla; auertassi però, ch'hora se ne leuano solamente 3. perche la radice di cadauno squadronetto è di num. 6. e se fosse stata di num. 8. se neleuarebbono 4. douendo sempre leuar-

leuarsi la mità si della fronte, come del fondo. Si leuano dunque tre fille di tre piche per filla, le quali si faranno marchiare con bell'ordine, e vadano à frapporsi nella distanza, ch'è tra l'vno squadrone, e l'altro; & in questa guisa riuniranno la fronte di tutto lo squadrone, come pure il fondo, quali saranno di num. 15. e lasciaranno vn vacuo nel quale vi potrà esser saluato vn bagaglio della capacità di fanti num. 81. Il tutto si vede in tre figure delle quali

La prima dimostra la diuisione della battaglia quadra di gente, e con punti insegna come deuono esser allargati li squadroni.

La seconda fà vedersi la battaglia suddetta ripartita in 4. squadroni allargati, e con punti dimostra la via per doue le piche degl'angoli hanno ad incaminarsi per vnire la fronte, & il fondo di tutto lo squadrone.

La terza finalmente rappresenta il perfetto quadro di gente, del quale la radice è di num. 15. col suo vacuo di num. 81. Et queste regole si ponno adoprare in qual si voglia numero, eccetto nelli dispari, i quali non si puonno partire giustamente in 4. nè meno si può leuare giusto l'angolo.

Onde in caso tale di numeri dispari, per essempio di num. 10. quale partito in 4. forma quattro squadroni, de quali cadauno hà la fronte, & il fondo di num. 5. non se gli potendo leuare giusto l'angolo, se gli leuano sole fille 2. di due piche per filla, si che 4. piche si leuano dall'angolo di cadauno squadrone, e perche trè sole ne bastano ad vnire la fronte, n'auanza vna per squadrone; Onde la battaglia, che prima era di num. 10. è diuenuta di num. 11. con vn vacuo di num. 25. e se i squadroni fossero stati nella fronte, e nel fondo di num. 7. se gli leuano fille tre di 3. per filla, & essendo le piche num. 9. vengono ad vnire la fronte, però con l'auanzo d'vna, essendo bastanti solamente le 8. Queste regole dunque si osseruaranno nelli numeri dispari, perche sempre s'haurà l'intento.

Figu-

Figura Prima.

12

12 12

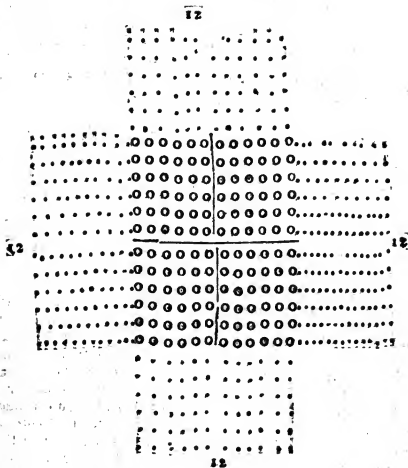
12

Figu-

Figura Seconda.

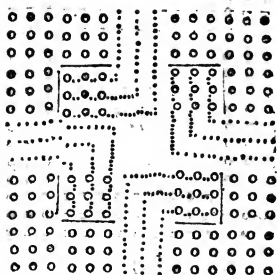
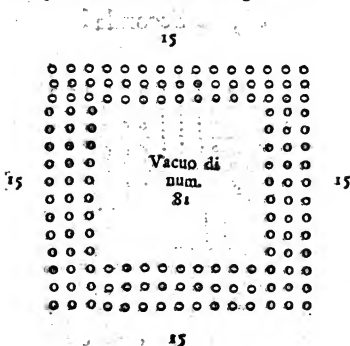



Figura Terza dell' operato.

Lo scordarsi de beneficij riceputi, è vn renderfi immeriteuole d'ogn'altro beneficio. Fù sempre tenuta, e non v'è dubio, anche al dì d'hoggi si tiene per gran barbarie l'ingratitudine. Io, che posso dire d'hauer riceputo dalla Fortezza di Pal ma la presente Operetta, mentre la composi ritrouandomi nel di lei recinto à riposare, doppo le sudorose fatiche spese nel Regno di Cãdia mia Patria; crederei d'incorrer in detto errore se non dimostrassi qualche ricognitione possibile alla mia debolezza. Trà tutti li mezi valleuoli à questo effetto incõtran do l'occasione di formare questi squadroni scielsi il ponerui la di lei pianta cauata da vno quadro di gente di fanti num. 324, quale partendossi in 9. squadroni, e posti questi in circo-

lo

lo va nno formando i noue balloardi della medesima, poi con gl'angoli loro vengono fatti i reuelini, e coltrine, dalli quali auanzando fanti 9. si pongono i medesimi nel centro per dimostrare li pozzi, che sono nel mezo della Piazza. E veramente confesso impossibile il volere epilogare in vn foglio le qualità di questa Piazza, perche la fama di quelle riconosce angusta la vastità dell'Vniuerso. Aggradirà per tanto cadauno i primi delineamenti, e compatirà la debolezza del delineatore.

Figura prima

Del quadro di gente partito in nuoue.

6 6 6

o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
6 o o o o o o o o o o o o o o o o o o 6
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o

o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
6 o o o o o o o o o o o o o o o o o o 6
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o

o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
6 o o o o o o o o o o o o o o o o o o 6
o o o o o o o o o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o o o o o o o o o

6 6 6

Figura Seconda

Delli 9. squadroni posti in circolo.

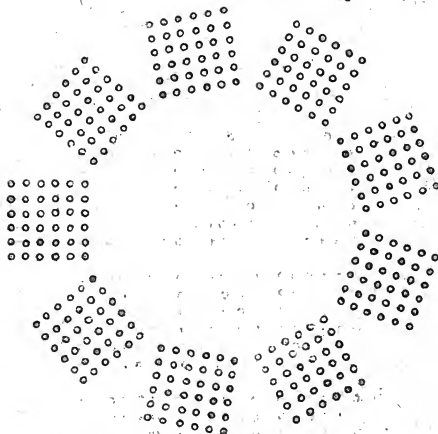



Figura Terza

Della Pianta di Palma.

CAPITOLO XXVIII.

COME SI MVTI IL DOBLATO in più forme.

ANch'il doblato à somiglianza del quadro di gente si può mutare in varie forme, delle quali alquante quì à dietro ne sono, acciò resti sodisfatta la curiosità del Lettore nella diuersità loro.

Suppongasi però vn doblato composto da piche numero 200. di cui la fronte sia di num. 20. & il fondo di num. 10. per cauare da questa battaglia cinque corpi di gente, i quali possano offendere con più vantaggio il nemico, e diffendere se stessi, faràssi, che le meze fille, e serafille marchino à raddoppiare la fronte, come dinotano i punti, e così quella sarà di num. 40. & il fondo restarà di num. 5. Hora per formare i cinque squadroni si diuide questa battaglia in cinque parti, & essendo ella nella fronte di num. 40. viene ad'essere cadauna parte di num. 8. talche 8. sarà la fronte, e cinque il fondo di cadauno d'essi squadroni (distributione appunto giusta, & proportionata) ma perche non resti il fondo così debole, & non venghi sminuita la fronte nel fortificarlo si farà, che due squadroni s'auanzino per antiguardia, e tre restino per retroguardia, ò pure che tre seruino per antiguardia, e due per retroguardia, e così renderàssi anch'il fianco doppiato. il tutto appare più chiaramente nelle seguenti figure, de quali la prima rappresenta il doblato, e con punti insegna come si deue raddoppiare la fronte, la seconda mostra la fronte raddoppiata, e come si deuono auanzare i due squadroni per antignardia. la terza fà vedersi distinta la vanguardia di due squadroni, dalla retroguardia di 3. squadroni. la quarta insegna come si deuono auanzare i tre squadroni per antiguardia, e come deuono restare i due per retroguardia, e la quinta apporta simile auanzamento.

Figu-

Fig. 143.

5 5

Figura Prima.

142

20

1 2 3 4 5 1 2 3 4 5

20

CAPITOLO XXVIII.

COME SI MVTI IL DOBLATO in più forme.

ANch'il doblato à somiglianza del quadro di gente si può mutare in varie forme, delle quali alquante quì à dietro ne sono, acciò resti sodisfatta la curiosità del Lettore nella diuersità loro.

Suppongasi però vn doblato composto da piche numero 200. di cui la fronte sia di num. 20. & il fondo di num. 10. per cauare da questa battaglia cinque corpi di gente, i quali possano offendere con più vantaggio il nemico, e diffendere se stessi, faràssi, che le meze fille, e serafille marchino à raddoppiare la fronte, come dinotano i punti, e così quella sarà di num. 40. & il fondo restarà di num. 5. Hora per formare i cinque squadroni si diuide questa battaglia in cinque

Fig. 143.

5 5

8

5

8

5 5

8

8

5 5

Figura Prima.

20

20

Figu-

Si forma oltre ciò dal doblato vn perfetto quadro di gente col suo vacuo: e per esseguire tal mutatione sono queste le regole.

Supponghassi vna battaglia doblata della quale sia la fronte di num. 24. & il fondo di num. 12. per prima operatione si leua il quarto della fronte, ch'è num. 6, e questi 6. ordini marchiaranno dal fianco alla distanza di due persone, come dinotano i punti nella prima figura: poi commandarasse al restante corpo della battaglia, che per meze fille, e serafille facia mezo giro alla dritta, e ciò fatto ordinarassi, che le medesime meze fille, e serafille marchino per la coda à sei passi di distanza, ò più s'occorresse: & in questa maniera vedrassi lo squadrone diuiso in tre corpi di gente. Hora si partisce per mità il quarto leuato dalla fronte, ch'essendo esso di fille num. 12. sarà cadauna parte di fille num. 6. poi detta mità del quarto, cioè le fille 6. si fanno marchiare per mezo à gl'altri due corpi di gente diuisi, e vadino à serare il fianco sinistro della battaglia, come si vede nella seconda figura. finalmente si fà, che marchi anche l'altra mità del quarto, e vadi à serare il fianco dritto della battaglia. & in questa maniera si vede lo squadrone doblato, ch'haueua la fronte di num 24. & il fondo di numero 12. conuertito in vn perfetto quadro di gente col suo vacuo, di cui la fronte, & il fondo sia di num. 18. Ma per render questo quadro di gente in forma più vaga si partisce cadauna facia in tre parti, de quali quelle de gl'angoli non si toccano; ma à quelle del mezo si leuano le meze fille, si che essendo cadauno terzo di cadauna fronte di fille num 6. tre solamente se gli leuano, lasciando l'altre per guarnigione del vacuo, come si vede nella quarta Figura, e facendole auanzare alla distanza di sei passi dalle medeme, si forma vn Triangolo, & in questa maniera vedrassi ridotto il quadro di gente in forma d'vna forzezza con quattro balloardi, e quattro reuellini: auuertassi, che quell'8. piche, quali sono nel centro sono auanzate dalle tre fille di cadauno reuellino, e se non si volesse, ch'auanzino, si puono lasciare in forma doblata senza formare li triangoli, ma così riesce più vaga.

La

La prima figura rappresenta il doblato, e con punti insegna la separatione del quarto della fronte, e quella dell'altro corpo della battaglia.

La seconda mostra come si deue portare la metà del quarto à serare il lato dritto.

La terza fà vedere la strada, che deue tenere l'altra metà per portarsi à chiudere l'altro lato sinistro.

La quarta apporta il quadro di gente perfetto col suo vacuo, e con punti insegna quali siano quelle fille, che se gli deuono leuare dal mezo di cadauna facia, ò per dirmeglio, quali siano i plutoni con quali si hanno à formare i Triangoli.

La quinta, & vltima contiene l'operato dal quadro di gente, il quale, come dissi, viene tramutato in vna fortezza.

Figura Prima.

6 18

1
2
3
4
5
6

1
2
3
4
5
6

6

18

Figura Terza.

18

6

6

6

6

18

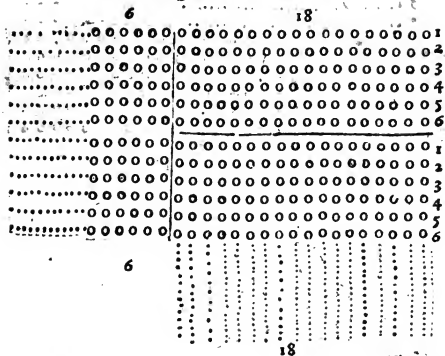
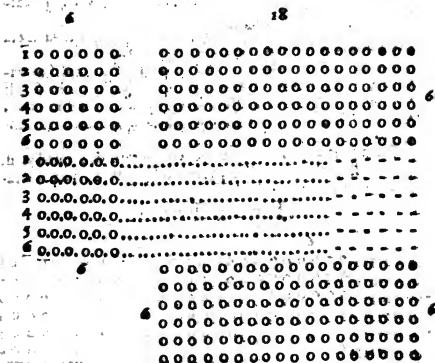
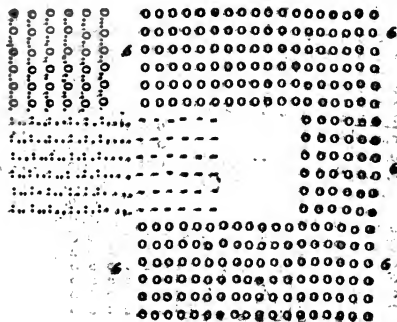
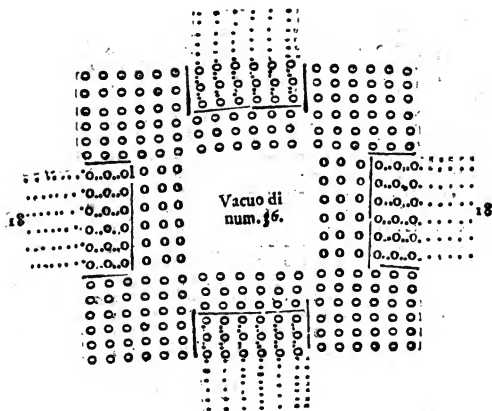



Figura Quarta.

Auuertiasi, che in vece di formare dalli plutoni di cadauna facia il triangolo, si puono lasciare i medemi nella forma doblata, come si leuano, acciò non auanzino quelli 8. che sono nel centro della seguente battaglia; ma però i triangoli la rendono più vaga.

Figu-

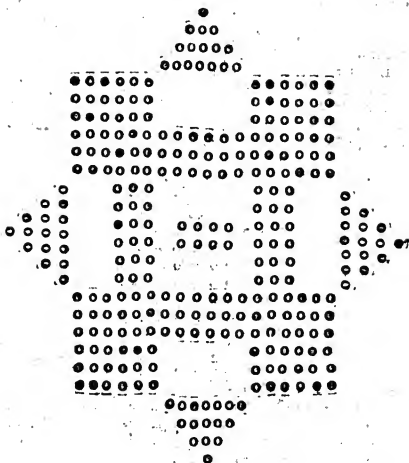
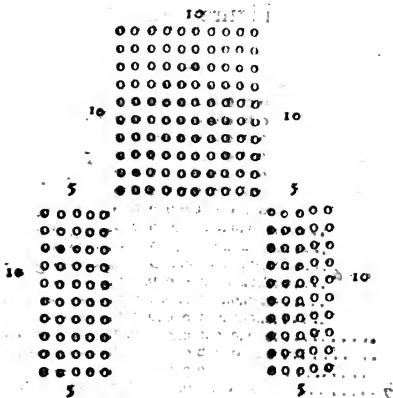
Figura Quinta.

Vi sono altre maniere colle quali si puono tramutare i doblati, che non riescono di minor vtile, e vaghezza delle precennate: onde per dimostrarne parte anco d'esse; suppongassi vna battaglia doblata, ch'habbi la fronte di numero 20. & il fondo di numero 10, e ch'il nemico venisse ad'assalire il fianco,

Figura Seconda.

10
o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o
10 o o o o o o o o o o 10
o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o
o o o o o o o o o o
5 o o o o o o o o o o 5

o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
10 o o o o o   o o o o o 10
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
o o o o o   o o o o o
5   5

A questa mutatione s'aggionge la seguente, quale viene à formare in vece di tre, cinque corpi di gente atti à riggettare ogn'assalto, perche rendono di piu numero il fondo, senza sminuire quello della fronte, e però farassi, ch' i due terzi delle fille si diuidano per mezi gl'ordini, e marchino à dritta, & à sinistra sino peruenghino fuori dal corpo di gente loro inanti; ciò fatto, di nuouo si commandarà, che l'altro terzo, quale s'è mosso col primo, marchi anch'esso à dritta, & à sinistra alla distanza di cinque persone, ed'in questa maniera si vedaranno cauati da vna sola battaglia cinque corpi di gente, valleuoli à diffendere se medemi, & ad offendere l'inimico, e quì si pongono le figure.

Figu-

Figura prima

10

7

6 6

5 7

12

Figura Seconda dell'operato.

10

7 7

6 6

7 7

5 5

Oltre le predette forme, il doblato si può mutare in vn'altra, che venga à formare con 4. corpi di gente vna battaglia in guisa di croce, con il suo vacuo. quindi supponghassi il doblato nella fronte di num. 16, e nel fondo di num. 8, e per tramutarlo in la guisa proposta, si commandarà, che i quarti, cioè le quattro fille delle ale non si muouano, poi ordinarassi al corpo della battaglia, che per meze fille, e serafille si volgi mezo giro alla dritta, e ciò fatto, si dirà che marchino alla distanza di quattro persone, come dimostrano i punti nella prima figura, doppo la quale si pone la seconda, che fà vedersi la croce formata da quattro corpi di gente, de quali cadauno seruando le regole doblate, diffende la sua facia.

Figura Prima.

8 8

16

Figu-

Figura Seconda.

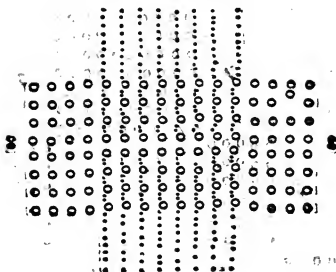
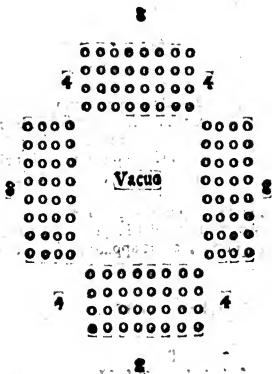
8

4 4

8 Vacuo 8

4 4

8

CAPITOLO XXIX.

Come ſi muti in più maniere il Triplicato.

SEgue al doblato il Triplicato, ò vero il Gran fronte, quale per non tacere in queſte mutationi curioſe hò voluto deſcriuerne alquante anche d'eſſo. Onde ſuppongaſſi vna battaglia di piche num. 192, ch'habbi la fronte di 24, & il fondo di num. 8, come ſi vede nella prima figura; la qual battaglia volendo rieſca più numeroſa nel fondo ſenza ſminuire la fronte, ſi commandarà che i due terzi delle ale ſtiano fermi, e che quello de mezo s'auanzi per la fronte, e vada fino alla diſtanza d'8. perſone, il che fatto ſi vederanno tre corpi di gente quadri in guiſa di ſcacho à formare vna fronte triplicata, come appare nella ſeconda figura.

Figura Prima.

8

8 8

8 8

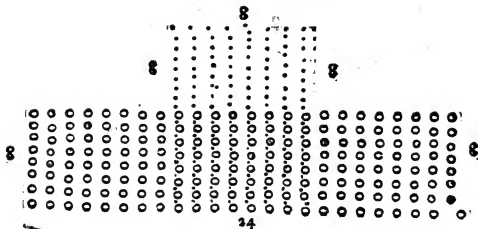
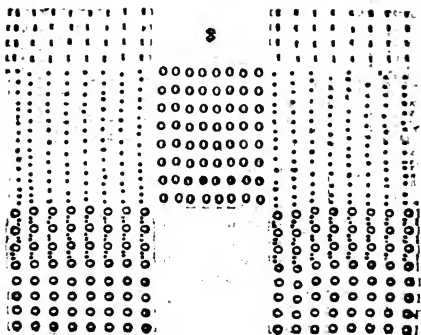
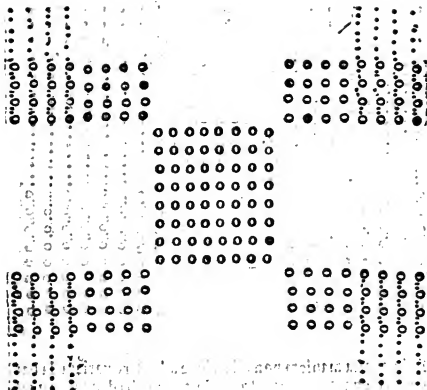
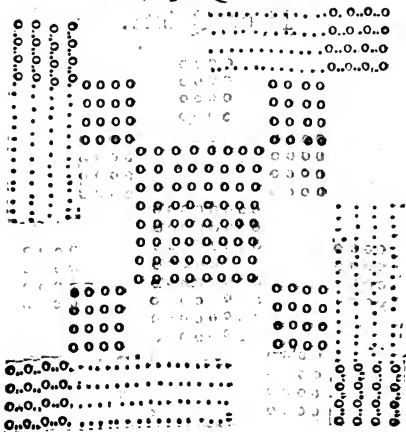
24

Figu-

Figura Seconda

Et in questa maniera non solo viene ad' essere variata la battaglia da vn corpo gran fronte in tre quadri di gente egualmente diuisi, ma anche si raddoppiano i fianchi, e si rendono più forti nel sostenere; & ributtare gli assalti de nemici. Hora per circondare con quattro maniche il corpo di gente che è nel mezo, si farà che i due terzi, i quali sono stati fermi per Meze fille, e Serafille marchino alla fronte fin doue mostrano i punti nella seconda figura, doue peruenuti si fermaranno, e così vedrassi guarnito il corpo di gente di mezo con quattro maniche; del quale si pone quì la figura.

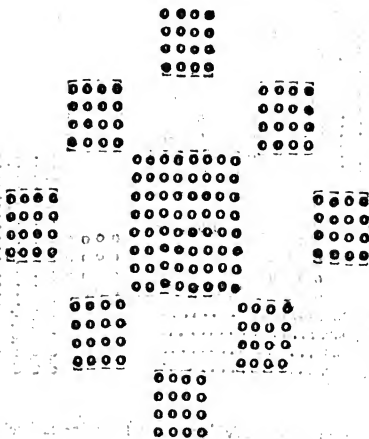
Figu-

Figura Terza

Si che fin hora essendo la battaglia di mezo diffesa da quattro maniche, e volendo render la forma del tutto di nuouo più vagha, commandaràssi alli Manipoli della coda, che per mezi ordini sopra l'ale facino mezo giro alla dritta, e voltati, che saranno i ordini loro, dirà à tutti li Manipoli ch' i mezi ordini loro marchino per la fronte, e per la coda come dimostrano i punti nell'antescritta figura, & in questa maniera restaranno diuise le quattro Maniche in 8, come si vede nella seguente figura.

Figu

Figura Quarta,

S'auanzarà poi ogn'vltimo manipolo, e si portarà nel mezo della sua facia, & in questa maniera la battaglia sarà manipolata non solo nei corni ma anco nelle facie, i manipoli si portaranno per doue, & sino doue mostrano i punti nella figura passata.

Figu-

Figura Quinta.

Et volendo formare con lo steſſo triplicato vn perfetto quadro di gente col ſuo vacuo, ſi leuarà dalla fronte il terzo, ſi che eſſendo ella di numero 24. viene à reſtare ſolamente di numero 16. poi ſi diuide per gl'ordini in due parti il terzo dalla fronte leuato, de quali ſi portarà l'vna à ſerare il fianco ſiniſtro, e l'altra il dritto. Queſte regole ſono quaſi l'iſteſſe, ch'hò deſcritte nel paſſato Capitolo del Doblato, ſola-

solamente differiscono, perche à quello si leua il quarto della fronte, & à questo il terzo; ed anco perche à quello si partisce il quarto leuato dalla fronte per Mezè fille, & à questo per Mezi gl'ordini. Si che in questa maniera il Triplicato ch'haueua la fronte di numero 24., & il fondo di numero 16, viene trasformato in vn quadro di gente, ch'hà la fronte, & il fondo di numero 16. con vn vacuo di numero 64: Il tutto appare più manifestamente nelle seguenti figure, e però non m'estendo in auantagio.

Figura Seconda.

16

4

8

8

8

4

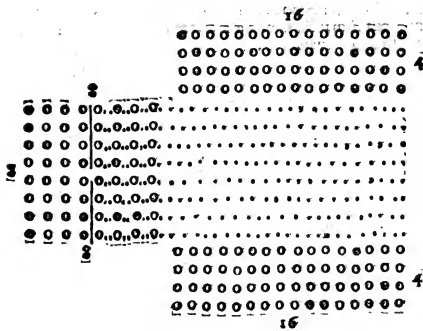
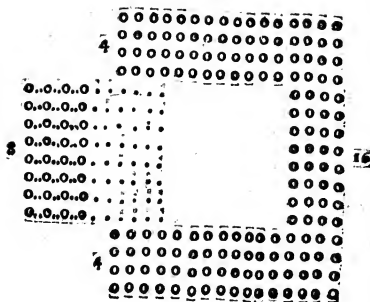
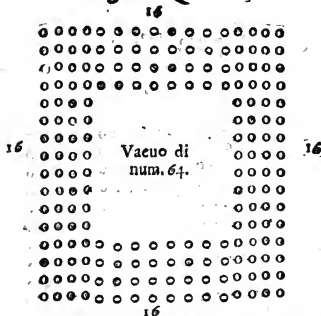
16

Fi-

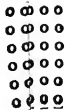
Figura Quarta.

16

16 Vacuo di num. 64. 16

16

Sono risorte al dì d'hoggi altre sorti di squadroni, le quali partecipano più del Triplicato, che d'ogn'altro, perche vengono ad hauere per essempio la fronte di num. 60. & il fondo di numero 6. (radice non aggiustata) tutta via per mutare anco simili battaglie essendo pur troppo vsate. Si partirà in dieci corpi bene distinti, e quelli tirarà à scacho nella forma, ch'hò detto nel Capitolo del Doblato, il che fatto si vederanno cinque corpi di gente à seruire per vanguardia, & altri cinque per retroguardia. Si partiranno poi questi dieci corpi in due battaglie, si che ogn'vna di esse n'haura cinque; finalmente s'vniscono per la fronte, facendo che l'vna s'auanzi, e camini ad vnirsi con l'altra, & in questa maniera si forma vno squadrone in guisa di croce con quattro maniche. Battaglia in vero non solamente vaga, ma anco più fruttuosa di quelle si sono formate dal Doblato, e quì sotto si pongono le sue figure, delle quali la prima dimostra li 10. corpi di gente tirati à scacho, & la seconda fà vedersi la croce manipolata come hò già detto.

Figu-

ıda.

6

6 6

6

6

6 6

6

CAPITOLO XXX.

Come si muti in più forme il Quadro di Terreno.

INfiniti sono i modi con i quali si può mutare anch'il Quadro di Terreno, ma per non essere tedioso nell'apportarne molti, hò deliberato descriuerne solamente due, perche da quelli si puono ricauare anche gl'altri.

Il primo dunque Quadro di Terreno supponganssi ch'habbia la fronte di num. 22., & il fondo di num. 9, e volendo raddoppiare il suo fianco s'ordinarà, che per Mezi ordini à dritta ò à sinistra doue sarà il bisogno non si mouano, e gl'altri Mezi raddoppiino li fermi; Supponganssi voler fortificare il fianco sinistro; il comando sarà questo. Per mezi ordini à sinistra raddoppiate le fille, e così il fianco, che pria era di numero 9. diuiene di numero 18. & la fronte, che pria era di numero 22. resta di num. 11.

Fatto ciò per render la battaglia più vaga si farà, che le sei prime fille del fianco, che è diuenuto fronte non si muouano, e che le 5. del retroguardo si diuidano per gl'ordini, e cadauna d'esse parti marchiarà per il suo fianco libero fino peruenghi à dominare il fianco del corpo di gente che gl'è inanti, & il comando è questo. Capi fille, e Meze serafille state saldi, poi acciò si diuidano l'altre 5. fille si comandarà in questa maniera. Mezi ordini delle Meze fille, e serafille à dritta, & à sinistra marchiate sopra le alle.

Il tutto si vede nelle seguenti figure delle quali la prima insegna con punti quali fille si deuono, e come deuono auanzarsi per raddoppiare il fianco. La seconda mostra il fianco raddoppiato, e la fronte sminuita, e con punti dinota come si fanno à diuidere le cinque fille di dietro. La terza finalmente rappresenta l'operato.

Figu-

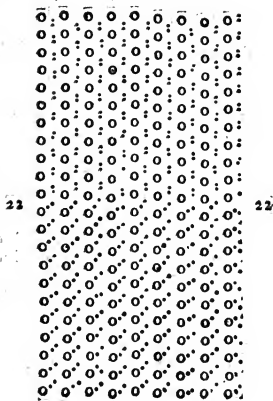
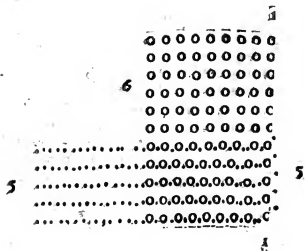
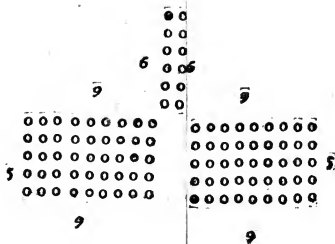
Figura Prima.

Figu-

6 6

9 9

5 5

9 9

Il ſecondo quadro di Terreno ſuppongaſſi ch'habbia la fronte di num. 15, & il fondo di num. 10. & volendolo mutare in vno ſquadrone ch'habbi antiguardia, battaglia, e retroguardia, ſi farà che le 5. fille di dietro non ſi muouano, poi commandaràſſi, che i due terzi delle 5 fille d'inanti ſoura l'ale ſtiano fermi, e quello di mezo s'auanzi alla diſtanza di cinque perſone, & il comando è queſto; Terzi d'ordini delle ale non vi mouete; & il corpo della battaglia marchi alla fronte; ciò fatto; s'andarà alla coda, e ſi comandarà il contrario di quello s'è comandato alla fronte, perche faràſſi che il terzo di mezo non ſi muoua, e che i due delle ale à dritta, & à ſiniſtra marchino alla diſtanza di cinque perſone, & il comando è queſto. Meze fille, e Serafille per terzi d'ordini ſoura l'ale marchiate alla diſtanza di cinque perſone. Et in queſta maniera ſi vederà fatto vno ſquadrone ch'habbi antiguardia, battaglia, e retroguardia.

Dichiarano à baſtanza il tutto le ſeguenti figure; delle quali la prima con punti moſtra quali ſiano quei terzi d'ordini che deuono muouerſi per doue hanno ad incaminarſi, e ſia doue hanno ad'ariuare, e la ſeconda fà che ſi veda la battaglia come ſopra.

Figura Prima.

15

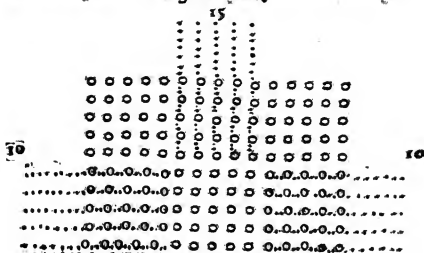
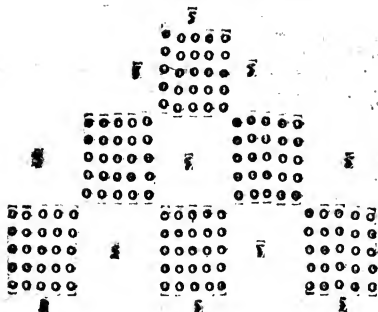
10 10

15

Figu-

Figura Seconda.

CAPI-

CAPITOLO XXXI.

Del modo col quale si fanno le battaglie d'otto facie.

IL formare gl'ottangoli riesce più difficile di qualsi voglia altro squadrone, Tuttauia per non tacere i modi con li quali si fanno anch'essi, procurerò descriuere quelle regole, che possono con più facilità formargli.

Onde suppongassi d'hauere piche num. 72. per prima operatione si forma con esse vna battaglia quale per hauere la fronte d'8, & il fondo di 9. si può dire quadro di gente, non facendo caso vna filla di più, ò di meno. Per seconda operatione si deue ridurre il fondo proportionato alla fronte di num. 8. per formare vn doblato. Si che si deuono leuare dal fondo fille 5. acciò restino 4 che sono giuste corrispondenti alla fronte d'otto; Per terza operatione si forma da questo doblato con regole prescritte nel Capitolo 28. vn quadro di gente con il suo vacuo, quale formato si faranno sfillare le 5. fille leuate dal fondo, e con vna di quelle si guarnisce à torno via la circonferenza del detto quadro di gente col suo vacuo: lasciando però fuori quelli de gl'angoli; finalmente si sfillaranno le restanti, e con quelle si guarniscono le quattro faciate sole; S'hà però d'auertire, che nella prima filla della guarnigione si lasciano gl'angoli, e nella seconda non solo i angoli, ma due di quelli hà la prima, come per essempio se la prima hà piche num. 6. la seconda ne deue hauere solamente 4. E queste regole s'osseruaranno in ogn'altro numero, ma perche i ottangoli, come dissi, alquanto sono difficili nell'essere formati, io n'apporterò vn'altro essempio.

Suppongassi d'hauere piche num. 120. dalle quali si forma vna battaglia di fondo di num. 10. e di fronte num. 12, che pure anco quadra di gente si può dire; per prima operatione se gli leuano dal fondo fille quattro, acciò, che restando egli di

num. 6. venga à corrispodere alla fronte di num. 12 per formare vn doblato. Si riduce per seconda operatione questo doblato in quadro di gente col suo vacuo, il quale haurà la fronte, & il fondo di num. 9. e per terza operatione con le piche delle quattro fille leuate dal fondo si guarniscono le sue quattro facie d'ogni intorno. Auertassi però che se di sopra hò detto che nō si deuono guarnire i angoli, hora perche il numero è maggiore di quello, non solamente si lasciano i angoli, m'anche vno per corno, come sarebbe à dire, essendo la battaglia quadra di gente di num 9. solamente le 7. deuono essere guarnite, lasciandone vna per corno senza guarnigione, così anco volendo fare la seconda guarnigione, cioè volendo guarnire l'vltime piche 7. cinque sole si guarniscono, e quelle de i corni si lasciano; & in questa maniera la prima battaglia quadra di gente ch'haueua la fronte di num. 12. & il fondo di num. 10, si è tramutata in vn doblato ch'haueua la fronte di num. 12, & il fondo di num. 6, e finalmente questo ridotto in vn ottangolo del quale cadauan facia è di num. 5. e quì sotto si vedranno le figure dell'vno, e dell'altro. Auertendo che la lettera a, significa quelli si mettono quando si guarnisce il quadro di gente, lasciando gl'angoli come sopra.

Figu-

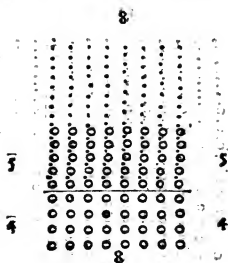



Figura Prima.

Figura Seconda

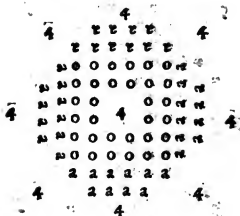
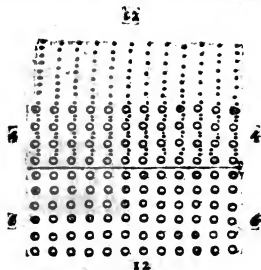
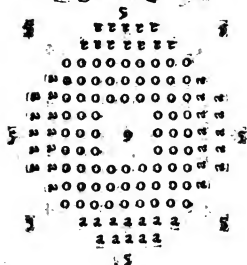



Figura Terza, del secondo ottangolo

Figura Quarta.

Et

Et hauendo (per appertare vn'altro essempio di maggior summa) piche num. 336. colle quali si voglia formare vna delle sopradette battaglie, per prima operatione si fà vno squadrone di cui la fronte sia di numero 21. & il fondo di numero 16. per seconda operatione si diuide il fondo in due parti, cioè per Meze fille, e Serafille, facendole marchiare alla dist anza di 6, ò più persone, acciò restino discoste ambe le dette parti. per quarta operatione essendo la fronte di cadauna num. 21, & il fondo di num. 8. si leua vn'ordine dalla fronte d'vno, quale gli piace, acciò restino pari, e si mette da parte con l'altro corpo di gente, mentre per hora s'adopera vn solo, tal che sin hora il corpo di gente del quale si deue seruire hà la fronte di num. 20, & il fondo di num. 8. per quinta operatione si forma da questo il quadro di gente col vacuo del quale dourà essere la fronte col fondo di num. 14, & il vacuo sarà capace di piche num. 36, finalmente per sesta operatione con le piche messe à parte si guarnisce d'ogni intorno il detto quadro di gente con vna filla alla volta per ogni facia, auertendo che nella prima si lasciano i angoli, e nella seconda non solo quelli, ma vna picha per corno, e così di mano in mano, come sarebbe à dire se la prima guarnigione è di num. 14. perche lascia gl'angoli; la seconda sarà di num. 12, la terza di num. 10, la quarta di num. 8, perche ogn'vna d'esse lasciano vna picha per corno; Si forma dunque in questa maniera l'ottangolo del quale cadauna faccia sarà di num. 8.

E perche tutti li squadroni, che sin hora hò descritti gl'hò anco mutati in varie forme, quindi sarebbe cosa non da farsi il non ponere qualche mutatione dell'ottangolo. Si tramutarà perciò anch'esso in vna croce in quattro squadronetti nelli quattr'angoli, con le regole infrascritte.

Primieramente si farà marchiare à dritta tutte le quattro faciate della guarnigione, le quali marchiate che faranno s'ordinarà ch' i terzi di mezo di cadauna facia del corpo della battaglia, marchino parimente, e vadino ad vnirsi con le quattro fille della guarnigione, & in questa maniera si vedrà formata vna bellissima croce, quale di nuouo bramando ridurre nel pristino stato si comandarà in questa guisa, corpi

di

di gente diuisi mezo giro alla dritta, e rimetteteui ne vostri luochi.

La prima figura dimostra con punti come si deue diuidere lo squadrone, e come si leua quell'ordine che rendeua la fronte di numero dispare.

La seconda rapresenta l'ottangolo, e con le casellle significa quelli corpi di gente che soli deuono star e fermi, perche tutti gl'altri hanno à muouersi.

La terza apporta la croce curiosa, e vaga.

Figu-

Figura Prima.

21

8 8

8 8

21

Figura seconda.

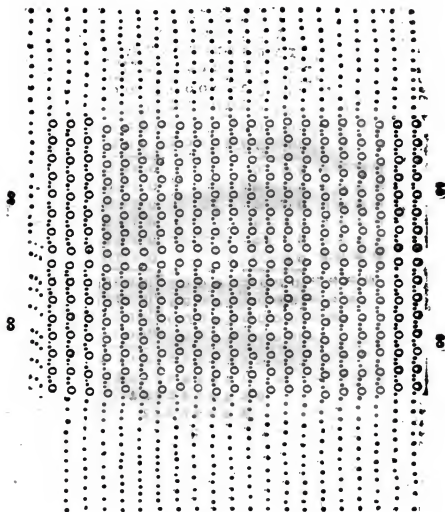
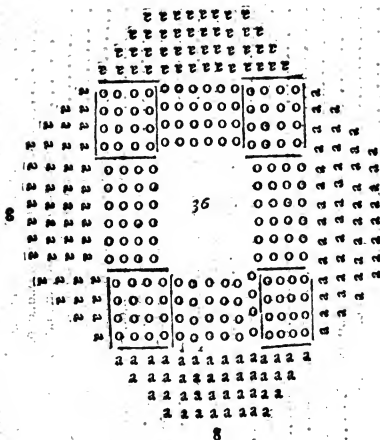
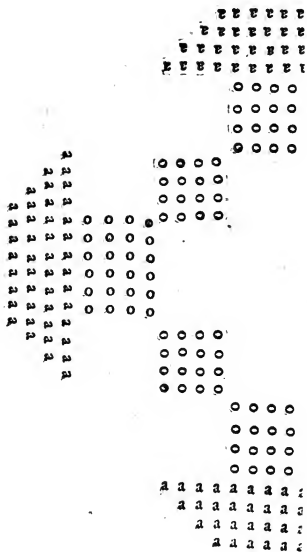
```
                         8

                 e e e e e e e e e
               e e e e e e e e e e e
             e e e e e e e e e e e e e
           e e e e e e e e e e e e e e e
         a |0 0 0 0|0 0 0 0 0 0|0 0 0 0| a
       a a |0 0 0 0|0 0 0 0 0 0|0 0 0 0| a a
     a a a |0 0 0 0|0 0 0 0 0 0|0 0 0 0| a a a
   a a a a |0 0 0 0|0 0 0 0 0 0|0 0 0 0| a a a a
   a a a a  0 0 0 0              0 0 0 0  a a a a
   a a a a  0 0 0 0              0 0 0 0  a a a a
8  a a a a  0 0 0 0      36      0 0 0 0  a a a a  8
   a a a a  0 0 0 0              0 0 0 0  a a a a
   a a a a  0 0 0 0              0 0 0 0  a a a a
   a a a a  0 0 0 0              0 0 0 0  a a a a
   a a a a |0 0 0 0|0 0 0 0 0 0|0 0 0 0| a a a a
     a a a |0 0 0 0|0 0 0 0 0 0|0 0 0 0| a a a
       a a |0 0 0 0|0 0 0 0 0 0|0 0 0 0| a a
         a |0 0 0 0|0 0 0 0 0 0|0 0 0 0| a
           a a a a a a a a a a a a a
             a a a a a a a a a a a a
               a a a a a a a a a a
                 a a a a a a a a a
                         8
```

Figu.

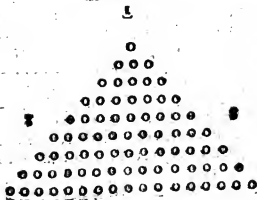
Figura T

Della forma con la quale si fà il Triangolo.

I Squadroni chiamati Triangoli non sono buoni da guerra nè d'apparenza, ma ciò non mi persuase di tralasciare il descriuere come si facia-no, perche il desiderio ch' hò d'appagare ogni curiosità mi hà stimolato.

Però supponngassi d'hauere piche numero 81. si caua la radice loro quadra quale è di numero 9, ch'appunto 9. sia 9. fà 81. S'incomincia poi la sua fronte con vno, poi si mettono 3. poi 5. e così seguendo coll'accrescere sempre due di più fino s'arriui alla summa di tutte le piche numero 81. E perche 3. sono i manipoli à 3 per filla, ch'hanno à formare il detto squadrone. Sono 9. le piche del suo fondo quale si raddoppia, e fà numero 18. dal quale cauando vna picha, restano solamente numero 17. e questo perche appunto saranno tante quelle che deuono serrare le spalle dello squadrone; e quì si pone la sua figura,

Figura.

1

```
                o
               ooo
              ooooo
             ooooooo
9          ooooooooo          9
          ooooooooooo
         ooooooooooooo
        ooooooooooooooo
       ooooooooooooooooo
               17
```

Come s'interçiano i moschetti con le piche, ne i quadri di Gente, e come si mutino i detti squadroni interciati in più forme.

IL saper interciare senza confusione le piche con li moschetti, è vn uoler assicurare più forte la diffesa di questi, perche quelle gli diffendono con più aggio dagl'impetti della Caualleria. perciò doppo le diuisioni, e mutationi de squadroni composti da sole piche, hò deliberato giungerui la interciatura de medemi, con alquante mutationi loro. Onde à questo effetto supponghassi d'hauere piche numero 144, e moschetti numero 288.

Per prima operatione si caua la radice quadra dal numero delle piche, quale s'attroua di numero 12. per fronte, e fondo. & in tal guisa si forma la battaglia delle piche, quale formata. per seconda operatione si piglia il numero de moschetti, quale per esser altretanto più di quello delle piche viene à formare due battaglie di fronte, & fondo per cadauna numero 12. fatte che saranno queste due battaglie de moschetti, s'accommoda vna per lato delle medesime à quella delle piche. Et in questa guisa vedràssi vno squadrone formato da trè manipoli, cioe da vno di piche, e da due de moschetti come appare nella prima figura.

Per terza operatione dallo squadrone delle piche quadro di gente si formarà vna battaglia parimente quadra di gente. ma ch'habbi il suo vacuo, con quelle regole che per inanti hò poste, e questa battaglia col vacuo hauerà la fronte, & il fondo di numero 15.

Per quarta operatione con li due squadroni de moschetti figuarnisce lo stesso squadrone de picheri con tre fille valendo-

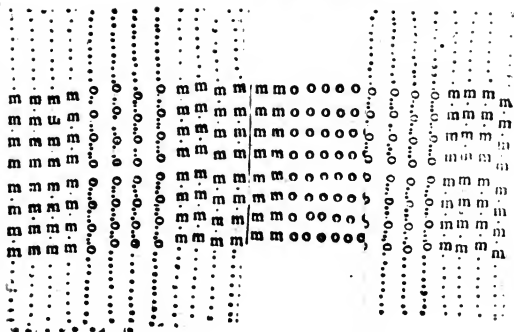
a pag.

Figura Quarta.

```
                    m m m m m m m
                    m m m m m m m
                    m m m m m m m
ı m m m m m o o o o o o  o m m m m m m m
ı m m m m m o o o o o o  o m m m m m m m
ı m m m m m o o o o o o  o m m m m m m m
ı m o o o o              o o o o m m m
ı m o o o o              o o o o m m m
n m o o o o              o o o o m m m
a m o o o m m m m m m m m m m m o o o m m m
o o       m m m m m m m m m       o o o m m m m
o o       m m m m m m m m m       o o o m m m m
o o       m m m       m m m       o o o m m m m
o o       m m m   ɡ   m m m       o o o m m m m
o o       m m m       m m m       o o o m m m m
o o       m m m m m m m m m       o o o m m m m
o o       m m m m m m m m m       o o o m m m m
n m o o o m m m m m m m m m m m o o o m m m
n m o o o o              o o o o m m m
n m o o o o              o o o o m m m
n m o o o o              o o o o m m m
m m m m m m o o o o o o o m m m m m m m
m m m m m m o o o o o o o m m m m m m m
m m m m m m o o o o o o o m m m m m m m
                    m m m m m m m
                    m m m m m m m
                    m m m m m m m
```

lendosfi della regola prefcritta dell'8. E perche vengono ad auanzare mofchetti numero 72. s'accommoderanno anch'effi nel vacuo delle piche, e così guarniranno le piche per di dentro con trè fille come anco di fuori.

Per quinta operatioue acciò fi muti in altra forma queſto fquadrone fi commandarà ch'i mofchetti del centro non fi muouano, poi s'ordinarà che per Capi fille, e Serafille marchino i quattro angoli alla diftanza di tre perfone, & all'hora fi vedrà vna battaglia in forma di Croce armata per di dentro, e di fuori con mofchettieri, ed anco attorniata da quattro manipoli negl'angoli; di più volendolo tramutare in altra guifa; fi farà ch' i quattro angoli auanzati fi rimettino, e s'ordinarà che non fi muouano, come anco i mofchettieri del centro, poi fi dirà, le quattro facie della battaglia marchino per Capifille, e Serafille alla diftanfia di 3. perfone, e così apparirà vna battaglia non tanto curiofa quanto valleuole in ogni fattione, & il tutto fi vede nelle feguenti figure.

Figura Se

Figu

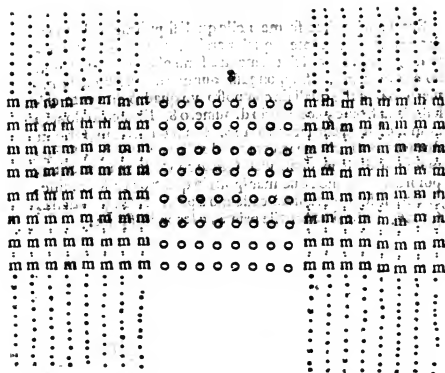
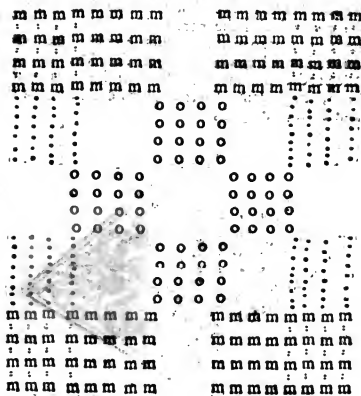
In questa maniera si mettono in battaglia otto squadroni guarniti con moschettieri, & nel centro s'attroua vn'altro de medesimi qu ale potrà in ogni occorrenza, vscire, & scaramucciare, ò vero assalire il nemico dai lati.

Altra mutatione.

Sono anche altre forme nelle quali si può mutar lo squadrone quadro di gente, quali perche meritano d'essere adoprate, non che conosciute, mentre sono oltre modo valeuoli hò qui descritte. Suppongassi dunque d'hauere piche numero 64. dalle quali sia composto vn quadro di gente ch'habbia la fronte, & il fondo di numero 8 Et anco al doppio tanti moschetti che saranno 128. con li quali siano formati due manipoli, che guarniscano i due lati delle piche. Si formarà poi dalle medeme vna Croce con la forma prescritta, poi si diuideranno i due manipoli, in quattro per Meze fille, & Sera fille, e marchierà cadauno à porsi nell'angolo della Croce, il che si vede nella prima, e seconda figura.

Figu-

Figura Seconda

```
m m m m m m m m        m m m m m m m m
m m m m m m m m        m m m m m m m m
m m m m m m m m        m m m m m m m m
m m m m m m m m        m m m m m m m m
                o o o o
                o o o o
                o o o o
                o o o o
        o o o o         o o o o
        o o o o         o o o o
        o o o o         o o o o
        o o o o         o o o o
                o o o o
                o o o o
                o o o o
                o o o o
m m m m m m m m        m m m m m m m m
m m m m m m m m        m m m m m m m m
m m m m m m m m        m m m m m m m m
m m m m m m m m        m m m m m m m m
```

Et que-

Et questa è la Croce formata dallo squadrone de piccheri con quattro manipoli de moschettieri cauati dalli due, che sono nella prima figura. hora per mutare questa forma in altra ch'habbi otto manipoli non meno curiosa, che vantaggiosa; comandaràssi che per Mezi ordini i manipoli della fronte faccino mezo giro alla dritta, e voltati che saranno, s'ordinarà à tutti li quattro manipoli che i Mezi ordini loro dell'ale per di dentro marchino sino arriuino agl'angoli della Croce, oue peruenuti si fermaranno. onde venirà à rissultare quest'altra battaglia.

Figu-

Figura Terza.

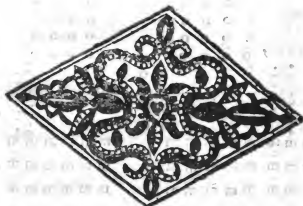
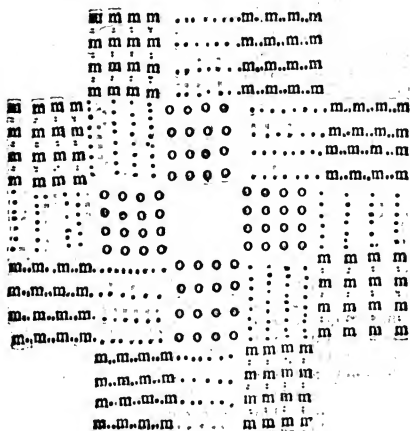
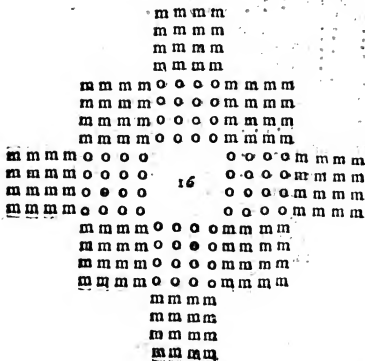
m m m m ....m..m..m..m
m m m m ....m..m..m..m
m m m m ....m..m..m..m
m m m m ....m..m..m..m
m m m m : : : : o o o o ....m..m..m..m
m m m m : : : : o o o o ....m..m..m..m
m m m m : : : : o o o o ....m..m..m..m
m m m m : : : : o o o o ....m..m..m..m
: : : : o o o o o o o o : : : :
: : : : o o o o o o o o : : : :
: : : : o o o o o o o o : : : :
: : : : o o o o o o o o : : : :
m..m..m..m........ o o o o : : : : m m m m
m..m..m..m........ o o o o : : : : m m m m
m..m..m..m........ o o o o : : : : m m m m
m..m..m..m........ o o o o : : : : m m m m
m..m..m..m........ m m m m
m..m..m..m........ m m m m
m..m..m..m........ m m m m
m..m..m..m........ m m m m

Et in qnesta maniera vengono i quattro manipoli ripartiti in otto egualmente, ma per riunirli di nuouo in vn solo corpo, e che resti ancora la forma di Croce col suo vacuo. Si comandarà che tutti i quattro manipoli de moschettieri che s'attrouano nelli corni dritti si volgino mezo giro alla dritta, & anco agl'altri quattro, che si volgino à sinistra, poi s'ordinarà che nell'istesso tempo marchino, e vadino ad vnirsi con le piche della Croce, in conformità denotano i punti nella passata figura, che verrà poi à formarsi questa battaglia.

Figura Quarta.

```
                m m m m
                m m m m
                m m m m
                m m m m
        m m m m o o o o m m m m
        m m m m o o o o m m m m
        m m m m o o o o m m m m
        m m m m o o o o m m m m
m m m m o o o o         o o o o m m m m
m m m m o o o o    16   o o o o m m m m
m m m m o o o o         o o o o m m m m
m m m m o o o o         o o o o m m m m
        m m m m o o o o m m m m
        m m m m o o o o m m m m
        m m m m o o o o m m m m
        m m m m o o o o m m m m
                m m m m
                m m m m
                m m m m
                m m m m
```

CAPI-

CAPITOLO XXXIV.

Come s'interciano i moschetti con le piche in altra guisa nei doblati, e come si tramutino in più forme.

Sufficienza hò discorso dell'interciatura delli moschetti con le piche nel quadro di gente; è però di douere che n'apporti anco di quello nel doblato. auertendo però che l'vne, e l'altre maniere d'interciare li moschetti con le piche seruono per ogni sorte di squadrone.

Per tanto supponga si d'hauere piche numero 128, e moschetti 160. primieramente si caua la radice doblata, quale s'attroua nella fronte di numero 16, e nel fondo numero 8. e si formarà in questa guisa lo squadrone. Si ripartiranno poi li moschetti in due squadroni, de quali cadauno hauerà la fronte di numero 10, & il fondo di numero 8, e si poneranno à guisa de manipoli nei lati delle piche, & in questa maniera sarà formato il doblato con li suoi due manipoli de moschettieri, come appare nella prima figura.

Secondariamente si douerà fare, che i quarti de gl'ordini sopra l'alle (quali saranno di quattro fille per ogni parte) marchino per gl'interualli, e vadino à fermarsi per cadauna parte nelli mezi ordini de moschettieri; e perche possano hauer loco le quattro fille de picheri, s'ordinarà, che i mezi ordini de moschettieri per di dentro della battaglia vadino à fermarsi nel loco d'onde si sono partiti li picheri, mentre così, & quelle, & questi haueranno luoco, e conseruaranno le di loro distanze come si vede nella seconda figura.

Questa è la semplice figura del doblato, ma volendo interciare le piche con li moschetti, si farà ch' vn quarto delle piche di cadaun lato vada à portarsi nel mezo de moschettieri sì dell'vno, come dell'altro lato, de quali parimente due fille per parte si deuono portare nel luoco de picheri, in conformità si vede nella seguente figura.

Figu-

Fatta che sarà questa prima interciatura, per mutare lo squadrone, e diuiderlo in cinque, si comandarà, che le due fille de moschettieri che sono in cadaun lato de picheri stiano ferme, poi si dirà al resto Meze fille, e serafille mezo giro alla dritta, e giratessi s'ordinarà che tutte nell'istesso tempo marchino per la fronte, e per la coda, alla distanza di quattro persone come dinotano i punti nell'antescritta figura; & in questa maniera veniranno à farsi quattro manipoli, i quali circondino vn corpo di gente guarnito nei lati da due fille de moschettieri con la forma già mostrata nelle mutationi delle piche. ciò fatto di nuouo si commandarà, acciò le quattro fille delle piche de manipoli s'intercino meglio, che à dritta, & à finistra marchino due parte fino all'altezza di due persone, e per fare che le piche habbiano la distanza loro, s'ordinarà che i moschetti di mezo vadino à portarsi ne luochi d'onde si faranno partite le piche, & in questa guisa non solamente vnirsi, ma conceder anche la distanza alle piche, e dell'operato qui si pone la figura.

Figu-

CAPITOLO XXXV.

Come s'interciano i moschetti con le piche nel Triplicato, e come il detto si muti in più forme.

SErue l'interciatura, che qui sotto si vede non solamente per rendere più forte lo squadrone, ma per facilitare anco la sfillata volendo armare vna Trinciera. onde ben degnamente hò deliberato di ponerla in questo Capitolo.

Suppongassi per ciò d'hauere piche numero 108. dalle quali si caua la radice Triplicata, che viene ad'essere nella fronte di numero 18, e nel fondo di numero 6. Dipiù si supponga d'hauere duo manipoli de moschettieri, ch'habbi cadauno d'essi la fronte di numero 18. & il fondo di numero 6. e questi hauranno in mezo la battaglia delle piche, in conformità si vede nella prima figura.

Hora volendo interciare queste con quelle bisognarà comandare, che i moschetti à dritta, & à sinistra vadino à raddoppiare le fille de picheri, & in questa guisa la fronte, & il fondo diueniranno di numero 18. S'osserui però che l'vltima filla d'vno manipolo de moschettieri dourà doppiare per la coda, acciò non resti scoperta la filla de picheri. il che fatto si potranno sfillare le fille, & armare le Trinciere. e volendo riunire lo squadrone in la guisa primiera, si farà che i moschettieri marchino à dritta, & à sinistra, e vadino à rimetersi doue erano per auanti.

Inanti però, che si rifformi lo squadrone senza interciatura, si potrà mutare in vn'altra guisa. perche s'ordinarà che le Capi fille, e le meze serafille non si muouano, poi si dirà meze fille, e serafille diuideteui per mezi gl'ordini, e marchiate à dritta, & à sinistra fino alla distanza di 9. per sone, doue ariuate si fermaranno, ed'all'hora si vederanno tre corpi di gente de quali l'vno sarà d'antiguardia, e gl'altri due di retroguardia.

La prima figura significa per mezo de punti la strada ch'hanno à tenere i moschetti nel raddoppiare le fille de picheri.

La seconda dimostra l'operato, e con i punti insegna per doue hanno à diuidersi, e marchiare le meze fille, e serafille.

La terza finalmente apporta i tre corpi di gente quali constituiscono vna battaglia d'antiguardia, e retroguardia.

Figu-

Olre queſta forma ricauata dallo ſquadrone di numero 18. nella fronte. e 6. nel fondo, ſi può eſtraere vn'altra non da-

5 5

8

```
   o o o o o o o o
   o o o o o o o o
5  o o o o o o o o  5
   o o o o o o o o
   o o o o o o o o
```

8

8

```
o o o o o o o
o o o o o o o
o o o o o o o  5
o o o o o o o
o o o o o o
```

8

Olre questa forma ricauata dallo squadrone di numero 18. nella fronte, e 6. nel fondo, si può estraere vn'altra non meno arrichita di vaghezza, che di vtile. Si comandarà perciò alli due terzi delle piche soura l'ale, ed anco alli due terzi del centro di cadauno manipolo de moschettieri, che à dritta, & à sinistia marchino, e contramarchino in guisa che le piche vadano à fermarsi nel luoco de moschetti, e questi nel luoco di quelle, & in questa maniera vedrànsi distinti tre corpi di gente de picheri manipolati da altri tanti moschettieri per cadaun lato.

Si pone per miglior intelligenza di nuouo la prima figura, acciò col mezo di quella si possa capire come deuono interciarsi le piche con li moschetti. alla quale segue la seconda che dimostra l'interciatura.

Doppo che si saranno interciate le piche con li moschetti, per variare la battaglia si farà che cadauno corpo de picheri con li suoi manipoli de moschettieri si discosti dall'altro, il che fatto si commandarà che i mezi ordini delli moschettieri delle ale di dentro si diuidano per meze fille, e marchino alla fronte, & alla coda sino alla distanza di tre persone come dinotano i punti nella seconda figura: e venirà à formarsi la battaglia che si vede nella terza figura.

Per mutare poi l'ordine di questo squadrone, si comandarà ch'il corpo di gente de picheri, ch'è nel centro con suoi manipoli s'auanzi alla fronte sino alla distanza di 9. persone, perche in questa maniera rissulta lo squadrone, che si vede nella quarta figura.

CAPITOLO XXXVI.

Dell'interciatura, e mutatione del quadro di Terreno.

Finalmente s'interciano i moschetti con le piche in vna forma differente dalle tre antepofte, la quale si fà come quì segue. Suppongassi d'hauere piche numero 189., e moschetti numero 396. per prima operatione si caua dall'vno, e dall'altro numero la radice quadra di Terreno, e quello de picheri venirà à dare la fronte di numero 21, & il fondo di numero 9. e quello de moschettieri, perche viene diuiso in due parti darà la fronte di cadauna di numero 22, & il fondo di numero 9. Per seconda operatione si partirà lo squadrone de piccheri in tre, conseruando sempre quello di mezo più potente de gl'altri, mentre egli è il corpo della battaglia, quale diuiso, farà si sfillino i moschettieri, e guarniscano li tre corpi suddetti con tre moschettieri per ogni lato. Per terza operatione si leuaranno i plutoni de moschettieri, con li quali si formaranno quattro manipoli, & in questa guisa compariranno tre battaglie distinte in forma di trè cittadelle. Tacio il dire che il corpo di mezo si debba auanzare per la fronte mentre la seconda figura con i punti lo mostra.

Il tutto si vede nelle seguenti figure, onde mi restringo nel dire che la prima apporta il quadro di Terreno delle piche posto in mezo di due manipoli de moschettieri. La seconda dimostra la guarnigione fatta alli piccheri, la diuisione, de medemi, ed'anco ch'il corpo di mezo si deue auanzare alla fronte. La terza contiene la forma delle tre Cittadelle manipolate per ogni lato, le quali si rendono vtili per molti capi. Primieramente perche compongono antiguardia, e retroguardia. Secondariamente, perche hauendo il fianco doppiato si rendono al doppio inuincibili,

e Ter-

e Terzo perche ſenza alcun pregiuditio puono ſpedire li loro manipoli à ſcaramuciare, & à trauagliare il nemico da i lati.

Figu-

CAPITOLO XXXVII

Della mutatione d'vno Squadrone di quelli, ch'al dì d'hoggi s'vsano.

On resta altro per terminare le mutationi, che l'apportare solamente vno di quelli squadroni ch'al dì d'hoggi s'vsano, i quali per ch'hanno 6. di fondo ò 8. e tutto quello può venire la fronte partecipano più della forma triplicata che d'ogn'altra.

La mutatione presente sarà d'vna battaglia ch'habbi la fronte di numero 36. & il fondo di numero 6. in 6. corpi di gente egualmente diuisi, di cadauno de quali sarà la fronte, & il fondo di numero 6. ed'acciò si rappresenti il tutto con più facilità.

Supponganssi d'hauer piche numero 216, e moschetti numero 576. per prima operatione si forma lo squadrone de picheri ch'habbi la fronte, & il fondo come sopra; poi si diuidono i moschetti in due manipoli de quali ogn' vno haurà la fronte di numero 48, & il fondo di numero 6, e di questi manipoli s'accommodaranno vno per parte delle piche, come si vede nella prima figura.

Per seconda operatione acciò venghi mutato questo squadrone si farà che i moschetti si slarghino sopra l'ale quattro passi di distanza. poi s'ordinarà che le piche per mezi ordini à dritta raddoppijno le fille: Onde la battaglia che prima haueua la fronte di numero 36, & il fondo di num. 6. venirà ad'hauere quella di numero 18, & questo di numero 12.

Per terza operatione si comandarà che le meze fille, e serafille facino mezo giro alla dritta, e marchino per la coda alla distanza conueniente. poi si diuiderà la meza battaglia della fronte in tre parti comandando, che i due terzi sopra

l'ale

l'ale non si muouano, e quello di mezo marchi per la fronte alla distanza debita.

Per quarta operatione si partisce anco l'altra mità della coda in tre terzi, de quali i due sopra l'ale si volgeranno à dritta, & a sinistra, e marchiaranno alla distanza sufficiente. auertendo però che la mossa tanto del terzo di mezo della fronte, come di questi due della coda dourà essere fatta con vn solo comandamento, & in vn solo tempo, e le parole del comando sono queste.

Il terzo del centro della battaglia della fronte, e gl'altri due della rettroguardia soura l'ale diuisi marchino. & ariuati alla distanza conferente si fermaranno. ond' in questa maniera si vedrà ripartita l'vna battaglia in 6. corpi di gente egualmente diuisi.

Formata che sarà questa diuisione de picheri si partiscono i moschettieri in 16. corpi di 6. fronte e fondo, poi li medemi posti che saranno vno per lato de i 6. corpi de picheri. S'apriranno per meze fille, e serafille, e dalli 16. che erano prima diueniranno 32. S'ordinarà poi che marchino per capi fille, e serafille, accomodandoli per tutti gl' angoli, e fronti di cadauno corpo de picheri.

Si che venirà à rissultare vna battaglia composta da 6. corpi di picheri, e da 32. manipoli de moschettieri, quale non solamente è vaga, ma anche vtile oltre modo. Non apporto li comandi delle diuisioni, come pure le dimostrationi con punti perch' abbastanza n'hò detto ne passati Capitoli.

La prima figura mostra lo squadrone de picheri posto in mezo di due manipoli de moschettieri.

La seconda mostra l'operato come s'è detto di sopra.

Figu-

l'Pale non si muouano, e quello di mezo marchi per la fronte alla distanza debita.

CAPITOLO XXXVIII.

Del modo col quale si faccino le Scaramucie.

IN più maniere sogliono farsi le scaramucie, perch'occorre alle volte farle perdendo, & alle volte guadagnando il Terreno, ò pure sbarrando per la fronte. ò per li fianchi, perciò doppo hauere discorso à sufficienza delle mutationi de squadroni, ed'anco hauendo in esse mencionate le scaramucie degnamente deliberai descriuerle in questo vltimo Capitolo.

Dimostrarò dunque tutto quello che per il più è necessario in queste fattioni, nelle quali bisogna procurare non solo che i tiri siano spessi, ma che siano anco vtili con il colpire, seguirà à ciò l'osseruanza, che le mosse si facino sicuramente, acciò riescano più sicuri gl'effetti.

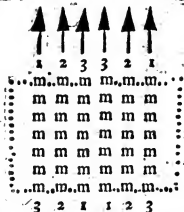
Questi due auuertimenti saranno i principij di qualunque operatione la quale indubitatamente sortirà più che felice, mentre ad vna buona origine deue corrispsonder il fine buono.

Ritrouandossi formate (per dar priccipio) le maniche di moschettieri, & appartenendo alla prima filla sbarrare contro gl'inimici che s'auicinano, dourà ricourarsi doppo sbarrato dietro all'altre fille cedendo il luoco alle seconde, la quale subito anch'essa scaricarà le sue armi contro il nemico, e poi si retirerà alla coda come la prima. il simile faranno l'altre fille succedendo l'vna all'altra, & in tal guisa non è pericolo, ch'il nemico se gli possa auicinare perch' appena hauerà sbarrato la prima filla, che la seconda s'auanzarà à fare l'istesso, dipoi la terza, e così andando successiuamente non s'imponerà fine allo sbarrare, & in consequenza non si permetterà al nemico la vicinanza. e quì sotto si pone la figura d'vna scaramucia di 6. fille de moschettieri à 6. per

filla la quale con punti mostra la prima filla come deue retirarsi, con li segni ——► apporta come hanno sbarrato, e li numeri fanno vedere doue si è portato ogni soldato della prima à fermarsi nella coda.

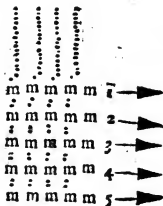
Si può fare in vn'altra maniera la retirata la quale è, che in vece si retiri da vna sola parte tutta vnita la prima filla, potrà diuidersi, e fare che tre moschetti per ogni lato caminando vadino à fermarsi, & vnirsi di nuouo nella coda come rappresentano i numeri, & i punti nella seguente figura, però auertasi, che la prima retirata è piu sicura di questa mentre retirandossi i moschetti à tre per fianco il nemico potrà lasciare di combattere la fronte, & assalire i fianchi, onde potranno riceuere qualche danno. ma retirandossi vniti per la parte meno pericolosa schiuano quegl'incontri ch'altrimente facendo gli potranno accadere.

Mà

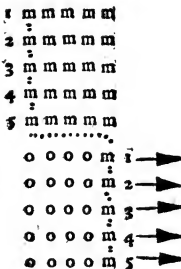
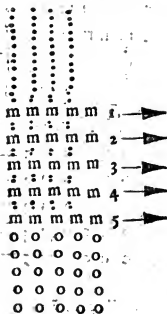
1 2 3 3 2 1
..m..m..m m..m..m..
m m m m m m
m m m m m m
m m m m m m
m m m m m m
m m m m m m
..m..m..m m..m..m..
3 2 1 1 2 3

Ma per maggior ſicurezza nella retirata potrà cadauno moſchettiere sbarrato ch' hauerà incaminarſi alla coda per l'interuallo; e così facendo quelli della ſeconda, e terza filla, che di mano, in mano hauranno ad' auanzarſi fuggiranno ogni pericolo. quì ſi pone la figura quale con punti, & numeri moſtra come deuono i moſchettieri retirarſi, e doue cadauno ſi fermarà.

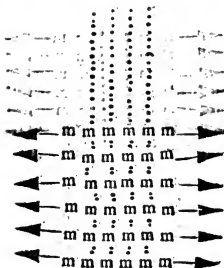
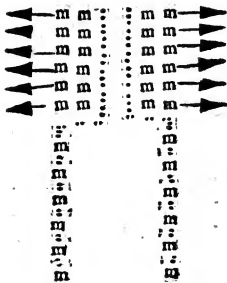
1 2 3 4 5 6
m:m:m:m:m:m
m: m: m: m: m: m
m: m: m: m: m: m
m: m: m: m: m: m
m: m: m: m: m: m
m: m: m: m: m: m
m.m.m.m.m.m
1 2 3 4 5 6

Si che con queſte maniere ſi ſoſtenta la ſcaramucia nella fronte, ma ſe il caſo portaſſe, che mentre marchiaſſe gente, & il nemico per ouiare, ò almeno per ritardare la mar-

chia l'assalisse da i lati all'hora s'adopraranno altre forme per sostenere anco simile scaramucia. Suppongassi però d'hauere vna manica di 5. fille de moschettieri, à 5. per filla, e volendo che senza ritardare la marchia sostenghi la scaramucia con quel fianco ch' il nemico daneggia, si farà che la prima filla dell'istesso (quale viene mostrata da numeri nella seguente figura) sbarri, e nell'istesso tempo che quella sbarra, l'altre quattro vnite s'auanzaranno seguendo la di loro marchia per quella strada che mostrano i punti, ed' in tal guisa seguendo di mano in mano auanzare il Terreno senza perdere il tempo.

Auanzate che si saranno le quattro fille per doue mostrano i punti, la filla che hauerà sbarrato si douerà saluare auanzandosi anch'essa, e portandosi alla coda dell'altre, per il che dourà tenere la strada che viene mostrata dai punti nella seguente figura. la quale apporta con le lettere O il vacuo, che viene lasciato à dietro facendo la mossa come sopra.

E se

```
1 m m m m m
  :
2 m m m m m
  :
3 m m m m m
  :
4 m m m m m
  :
5 m m m m m
  ...........
   o o o o m 1——▶
           :
   o o o o m 2——▶
           :
   o o o o m 3——▶
           :
   o o o o m 4——▶
           :
   o o o o m 5——▶
```

E seguendo l'inimico l'attaco si continuarà lo sbarro come sopra, anzi per maggiore intelligenza si pone quest'a ltra figura la quale rapresenta tre luochi, cioè con le lettere O il vacuo lasciato à dietro con la mossa soprascritta, con le lettere m il terreno guadagnato col primo auanzamento. i punti finalmente quello che si deue guadagnare mentre il nemico gli seguisse.

Il tutto fin hora è rimediato quando ch'il nemico assalis-se l'vn fianco solo, ma s'egli assalisse tutti due al certo si riceuerebbe qualche danno se non s'adoprasse miglior maniera. e questa sarebbe mentre si facesse, che per essempio essendo la manica di fille 6. à sei per filla, le due de lati sbarrino, e nell'istesso tempo l'altre quattro s'auanzino come dimostrano i punti nella seguente figura facendo nel mezo loro il vacuo acciò iui si possano ricourare le due de lati ch'hauranno sbarrato.

Per

Per la via dunque mostrata da punti s'auanzaranno le 4. fille facendo il vacuo come sopra nel quale v'entraranno le due fille de lati ch'hauranno sbarrato, acciò non restino offese. la seguente figura non solo dimostra le quattro fille auanzate; ma con punti insegna la via per la quale si deuono portare nel mezo delle medeme à saluarsi le due de lati; e così occorrendo si potranno sempre auanzare, senza ch'il nemico habbi forza di accostarsi.

Eccoti dunque, ò Lettore compendiati in questa Operetta i doueri di cadauno soldato. le regole di cauare la radice quadra. le forme con le quali si formano i Squadroni senza le medeme, e senza sapere il numero delle piche, la diuersità de vacui, le tramutationi delle battaglie. la interciatura delle piche con li moschetti, il modo finalmente col quale si fanno, e sostentano le scaramucie; nè restami altro che pregarti compatire i mancamenti, ascriuendo la colpa alla mancanza di studio, & alla debolezza delle forze, quali s'inoltrarono in produrre questo frutto essendo spinte dal solo desiderio di seruirti. L'aggradirai per tanto come frutto d'osseguio, non come parto di studio, non quale si deue al tuo merito, ma quale mi si è reso possibile. & accertati che diuerrà soaue quando ti degnarai metterlo in vso, mentre conosce per propria origine l'esperienza. Viui felice, e glorifica Iddio vero Datore d'ogni bene, e fonte d'ogni gratia.

IL FINE.

INDICE
DE CAPITOLI.

Cap. 1 Del Soldato
2 Del Caporale
3 Del Sergente
4 Dell'Alfiere
5 Del Capitano
6 Del Sergente Maggiore
7 Del Colonello
8 Dell'essercitio delle volutioni
9 Del modo col quale si caua la radice quadra del quadro di gente
10 Come si caui la radice del Doblato
11 Come si caui la radice del Triplicato
12 Come si caui la radice del quadro di Terreno
13 Della patta colla quale si forma ogni Squadrone senza saper cauar la radice quadra e della forma del Spadini per manipalare
14 Regole per formare li quadri di gẽte con i vacui loro
15 Regole per guarnire li squadroni con moschetti, e quelli auanzassero dalla guarnigione porli nel centro della battaglia
16 Modo col quale si forma la battaglia Doblata con picche, e si guarniscano egualmente i lati conmoschettieri
17 Come si guarnischino egualmente le battaglie gran fronte per ogni lato
18 Forma colla quale si guarnisce la battaglia quadra di Terreno egualmente per tutti li lati
19 Come si guarniscano perfettamente le battaglie Doblate

Dd Come

20 Come si guarniscano perfettamente le battaglie Gran fronte.
21 Come si guarniscano perfettamente i quadri di Terreno.
22 Come si faccia per sapere quanti moschetti siano necessarij à guarnire qual si voglia squadrone
23 Come si guarniscano le battaglie ch'hanno vacuo per di dentro, e di fuori.
24 Come si formi vna battaglia con più reggimenti, ò nationi.
25 Come si muti il quadro di gente in qual si voglia altro squadrone.
26 Come si formi ogni squadrone senza sapere il numero delle piche.
27 Come si muti il quadro di gente in più forme.
28 Come si muti il Doblato in più forme.
29 Come si muti il Triplicato in più forme.
30 Come si muti il quadro di Terreno in più forme
31 Modo col quale si fanno le battaglie d'otto facie.
32 Modo col quale si forma il Triangolo.
33 Come s'intercijno i moschetti con le piche nel quadro di gente, e come si mutino detti squadroni interciati in più forme.
34 Come s'intercijno i moschetti con le picche in altra guisa nei Doblati, e come si mutino in più forme.
35 Come s'intercijno i moschetti con le piche nel Triplicato, e come il detto si muti in più forme.
36 Dell'interciatura, e mutatione del quadro di Tereno.
37 Delle mutationi d'vno squadrone di quelli ch'al dì d'hoggi s'vsa.
38 Del modo col quale si faciano le scaramucie.

IL FINE.

ERRORI CORRETTIONI.

Il primo numero significa il Capit.. il secondo la Pagina.

	Errori	Correttioni
Cap.1. p. 5..	il soldato sarà mai	Il soldato non sarà maj
C.. 2. p. 9..	ne si proffer rà.	Ne si prefferirà
C. 3. p. 12.	ouer ar.uata	oue armata
C. 3. p. 12.	sarà in somma.	sarà per fine
C. 5. p 13..	e con detti.	e con li detti.
C. 4. p. 16..	affettuarà	effettuarà
C. 4. p. 16.	perche simil guisa	perche in simile guisa
C. 4. p. 16.	ad'altro a cui s'aspetta:	in Casa di chi s'aspetta.
C. 5. p. 20..	sarà la d scoperta	sarà la discoperta
C. 5. p. 20.	passare la fossa	passare la fossa
C.. 6. p. 25..	e quando non fosse. agrauato	e quando non vi fosse, e si trouasse agrauato.
C.. 9. p. 45..	Poi chi sono	Pochi sono
C. 9. p. 45	Se pria non hauesse. dominato.	Se pria non hauessero. dominato
C, 9. p. 47.	29 841	29 | 841
C. 13. p. 60..	nella seconda colonna. auanzano 5	auanzano 13
	di più nella medema. 10 / 8. 8. / 9	20 / 8 8. / 20
C.. 13. p.70.	nella seconda colonna. auanzano 138	auanzano 183.
C. 13. p. 78.	vltima colona. 435. / 192. 192. / 531	435 / 192 192. / 435
C.. 14. p. 75.	in cui possano capire. p.che.	in cui vi possa stare tanto bagaglio, ò altro quanto potrebbero occupare piche. num. 144
C.. 14. p. 79..	si batte dal.	si battono dal.
C.. 15. p. 93.	44 / 44 / 484.	44 / 44 / 484.
C. 17 p. 100.	84. / 84	84. / 84.
C. 18. p.101..	si battono i moschetti num. ⟶ 525	si battono le piche num. ⟶ 525
C.. 18 p. 102..	netto il nu.delle piche 744.	neto il num.delli moschetti 744.
C. 21 p. 108.	alla fonte	alla fronte
C 27. p.125.	ch' i pun n	ch' i punti
C 27. p. 125.	doue hano.	doue habbino.
C. 34. p. 191.	due parte.	due per parte..

LA tua Cortesia (gentilissimo Lettore) degnarassi compatire li restanti, mentre la mia dimora in Palma per assistere alle fortificationi esteriori della medema, all'hora quando quest' opera si daua alle stampe in Padoua, ne cagionò molti i quali sarebbero forse stati ouiati dalla mia assistenza.

NOI
REFORMATORI
DELLO STVDIO DI PADOVA.

HAuendo ueduto per fede del Padre Inquisitor di Padoua nel Libro intitolato Documenti Militari del Collonelo Nicolo Volò non esserui cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per attestato del Secretario Nostro niente contro Prencipi, e buoni costumi concedemo licenza à Mattio Cadorino di poterlo stampare, osseruando gl' ordeni, &c. Dat. 8. Giugno 1668.

{
{ Angelo Correr Proc. Ref.
{ Nicolo Sagredo kr. Proc. Ref.

Angelo Nicetolosi Secr.